



Le notizie del Golpe de Cañon  
Gennaio 2015 - Dicembre 2015  
Fratelli della Costa - Italia

Comitato di redazione

*Fabio Scarpellini - Il Morino*

*Marcello Bedogni - El Cabeçon*

*Maurizio Piantoni - Iccio*

*Ruggero Ruggiero - Zamara*

*Sandro Salvagno - L'Ascaro*

*In copertina:*

Nippon Maru, gemella della Kaiwo Maru, fu anch'essa varata nel 1930 e anch'essa sostituita da una nuova versione varata nel 1989. Le due unità sono estremamente simili. Il dislocamento è di 2570 t. (circa 300 più della precedente) mentre la lunghezza dello scafo è stata aumentata di 13 m. rispetto ai precedenti 97 m. La superficie velica è di 2500 mq.

# Indice

Editoriale.....	pag.	5
note dalla Redazione .....	pag.	6
...dal Consiglio Grande Generale.....	pag.	7
Eventi Internazionali.....	pag.	37
Eventi Nazionali.....	pag.	47
Dalle Tavole Italiane.....	pag.	57
Racconti - Libri - Poesie .....	pag.	113
Le Tradizioni del Mare.....	pag.	127
Bibliografie.....	pag.	133
Premi e concorsi.....	pag.	137
...dal Quadrato Cibernetico .....	pag.	141
...buffetteria.....	pag.	147

## Octalogo

- 1 Acata con respeto las órdenes del Capitán como si fueran las de tu Padre Espiritual o Hermano Mayor.
- 2 No acomentas con armas o malas palabras al Hermano de tu misma caleta ni de ninguna del Litoral.
- 3 Recibe en tu nave al Hermano que te visita; ofrécete refrigerio en tu mesa y el mejor coy de tu camarote.
- 4 Como trates a tus Hermanos serás correspondido y el Capitán alabará tu fraternidad o te castigará.
- 5 No tengas envidia de la nave de tu Hermano ni de sus velas y motores.
- 6 Trae el piloto sin puerto a tu caleta y si no posee otra riqueza que su cirazón, embárcale en tu yate y considéralo como Hermano.
- 7 No seas orgulloso ni violento; el serlo, conseguirás que tus Hermanos se alejen de ti y quedarás solo con tu peste.
- 8 El amor al Mar debe ser el culto de tus días; haz sacrificios a él observando estas Leyes.

## Ottalogo

- 1 Obbedisci con rispetto agli ordini del Capitano come se fossero dati dal tuo Capo Spirituale o Fratello Maggiore.
- 2 Non attaccare con armi od ingiurie il Fratello del tuo stesso Porto né di alcun Porto del Litorale.
- 3 Ricevi nella tua Nave il Fratello che ti visita, offrigli un posto alla tua tavola e la migliore branda della tua cabina.
- 4 Secondo come tu li tratti, i tuoi Fratelli ti tratteranno; il Capitano loderà il tuo spirito fraterno o ti punirà.
- 5 Non invidiare la Nave del tuo Fratello, le sue vele o i suoi motori.
- 6 Accompagna il Pilota senza Porto alla tua base e, anche se non possiede altra ricchezza che il suo cuore, imbarcalo sulla tua Nave e consideralo come Fratello.
- 7 Non essere orgoglioso né violento, altrimenti i tuoi Fratelli ti abbandoneranno e resterai solo con la tua peste.
- 8 L'amore per il mare deve essere il motivo della tua vita; sacrificala a tale culto osservando queste Leggi.



La Hermandad de la Costa  
Santiago 7 noviembre 1951

# EDITORIALE



*FRATELLI DELLA COSTA - ITALIA*



## Il Gran Commodoro

### **Carissimi Maggiorenti, Fratelli e Aspiranti**

Il Numero 52 della nostra amata rivista è giunto recentemente alla stampa e ci racconta finalmente fatti, eventi, attività e pubblicazioni della Fratellanza Italiana che si sono snodati e sviluppati nell'arco dell'anno 2015 colmando l'annoso gap.

Spero che tutti apprezzerete questo sforzo Editoriale, compiuto soprattutto dal Fratello H.M. "Zamara", della Tavola di Castel Lova, e da tutti coloro che hanno contribuito a formare ed arricchire la pubblicazione con i loro scritti.

Quali le previsioni per il futuro?

Ritengo che queste saranno dettate dal sostegno di tutti i Fratelli che dimostreranno la capacità, la volontà ed il piacere di creare con le loro comunicazioni ed i loro articoli la Rivista. In fondo è vera l'affermazione che se non si scrive non si legge; comunicare le proprie esperienze personali e di Tavola a tutti i Fratelli ci fa conoscere e ci fa sentire più vicini realizzando quel progetto di Fratellanza che fa parte del nostro bagaglio culturale e verso il quale dobbiamo tendere senza cercare inutili e dannose competizioni.

Quando leggerete queste righe il nuovo "Golpe de Canon" n°52 sarà sulla Vostra scrivania pertanto cari Fratelli Vi auguro, prima di tutto una buona lettura, ed a seguire, che il Nuovo Anno continui a darci l'interesse ed il piacere di contribuire alla creazione della nostra pubblicazione Nazionale.

Con una Grandissima OOOORRRRRZZZZZZZAAAAAAA

"Il Morino" al sieclo Fabio Scarpellini

## **note dalla Redazione:**

Si raccomanda a tutti i Fratelli in generale di spedire gli elaborati in formato pdf, in A4 verticale, possibilmente usando caratteri Arial.

**In evidenza data (anno - mese - giorno), oggetto, nome della Tavola, redattore e luogo.**

In particolare:

- per l'Attività delle Tavole si fa presente che verranno pubblicati solo:
  - programmi
  - resoconti
  - lettere di corsa solo se con resoconti

Dovranno essere possibilmente non più di due fogli comprensivi di foto.

- per le tradizioni di mare:
  - in evidenza Tavola, autore, bibliografia
- per la raccolta di poesie di mare:
  - collaborazione a continuare la raccolta



## **...dal Consiglio Grande Generale**

•  
Verbale del Consiglio Grande e Generale,  
del 28 Marzo 2015.  
Raduno Nazionale dei Luogotenenti  
del 10 Ottobre 2015.

•





# FRATELLI della COSTA – ITALIA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE  
TENUTASI IL GIORNO 28 MARZO a TRIESTE DURANTE IL

## 58° Zafarrancho Nazionale di Primavera

Regolarmente convocato dal Gran Commodoro. Fabio Scarpellini si è aperto il 58° Zafarrancho Nazionale di Primavera. I lavori del Consiglio iniziano alle ore 15.30 del 28 marzo con due rintocchi di campana. Sono presenti con diritto di voto:

### **I Maggiorenti:**

COMM.HM. AB  
CONN.  
CONN.  
COMM.GHM.  
CONN.HM.  
CONN. A.O.  
COMM. GHM  
GR.COMM FRA  
CONN. HM.  
Scr:M. FRA.

GIROLAMO  
CESARE  
GIOVANNI  
EDILIO  
PAOLA  
LORENZO  
GIANNI  
FABIO  
FRANCESCO  
MAURIZIO

AGATI  
BETTINI  
BIGOZZI  
DI MARTINO  
FATTORINI  
GUARINO  
PAULUCCI  
SCARPELLINI  
UTILI  
PIANTONI

### **Le Tavole:**

ACI  
BERTINORO  
BISANZIO  
BOLOGNA  
CAGLIARI  
CARLOFORTE  
CASTEL LOVA  
CATANIA  
CESENA/89  
CHIOGGIA  
ESTENSE  
ETRUSCA  
FERRARA  
FIRENZE  
FORLI'  
LA SPEZIA  
LECCE  
LICATA  
LIVORNO  
LUINO  
MESSINA  
MILANO

LGT FRA.  
LGT. FRA.  
LGT:COMM. GHM.  
LGT:FRA.  
LGT. FRA.  
LGT. FRA.  
Delega FRA.HM  
LGT. FRA.AO  
LGT. FRA.  
LGT. FRA.  
LGT. FRA.  
Delega FRA.  
LGT. FRA.  
Delega CONN.  
LGT. FRA.  
LGT. FRA.  
LGT. FRA.  
Delega.COMM HM  
FRA.HM.  
Delega HM..  
LGT:EE.FRA.  
LGT. FRA

FEDERICO CICIRATA  
FRANCESCO RIMONDINI  
GIANNI PAULUCCI  
VITTORIO VENTURI  
LUCIANO SALVOLINI  
GIULIANO COIS  
BEPI FAVARO  
GIOVANNI IANORA  
GIULIANO BEDEI  
VITO DI BENEDETTO  
LODEO MANDINI  
ALESSANDRO SQUILLARO  
GIAMPAOLO GARUTTI  
CESARE BETTINI  
ANNIBALE CAPORALI  
ROLLANDO SPEZIA  
CLEMENTE SALERNO  
GIROLAMO AGATI  
FRANCO FONTI  
GIAMPIERO BERUTTI  
FRANCO SCHINARDI  
PIERO ALIPRANDI

MODENA	LGT. HM	VITTORIO LUCCHESI
OGNINA DI CT	LGT. HM	CONCETTA ANFUSO
PADOVA	LGT. SAG. FRA	GIUSEPPE OLIVI
PESCARA	LGT. FRA.	VINCENZO CIRILLO
PORTO MAURIZIO	LGT. FRA	GIORGIO CENTARO
PUNTA ALA	LGT. FRA.	CLAUDIO BRONZIN
RAVENNA	LGT:FRA.	GIOVANNI SCAPINI
ROMA	LGT. FRA.	ALESSANDRO MASTRIA
S.MARGHERITA L.	LGT:FRA.	PIETRO SUPPI
SFERRACAVALLO/88	LGT. CONN. AO.	LORENZO GUARINO
SIRACUSA	LGT:FRA.	ROBERTO GALLO
TEODORA	LGT. FRA.	RENZO BRANZANTI
TORINO	LGT. FRA.	PAOLO MARGARA
TRICASE	LGT:FRA.	ALESSANDRO BORTONE
TRIESTE	LGT. FRA.	MAURO PADOAN
VENEZIA	LGT. FRA.	GIANDOMENICO BURIGANA

Sono presenti 10 Maggiorenti e 40 Luogotenenti o delegati dalle Tavole.

Il C.G. e G. è pertanto validamente riunito per deliberare sul seguente

### **ORDINE DEL GIORNO**

1. Relazione del Gran Commodoro;
2. Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor;
3. Elezione biennale delle cariche Istituzionali della Fratellanza Italiana

<b>GRAN COMMODORO</b>	LAGANA' Michele SCARPELLINI Fabio
<b>SCRIVANO MAGGIORE</b>	PIANTONI Maurizio
<b>GRAN MAESTRO DEI SAGGI</b>	PAULUCCI Gianni SCHINARDI Franco
<b>SAGGI</b>	AGATI Girolamo
	BRUNELLI Gianfranco
	CONSORTINI Emanuele
	DAL MONTE Antonio
	FABRIZIO Giancarlo
	FATTORINI Paola
	GUARINO Lorenzo
	OLIVI Giuseppe
	SPECIALE Domenico
<b>ARMERO MAYOR</b>	DI MARTINO Edilio
<b>CONSULENTI NAZIONALI</b>	COIS Giuliano
	FARIOLI Daniela

<b>CAPITANO D'ARMAMENTO</b>	CENTARO Giorgio
<b>ESPERTI</b>	BIGOZZI Giovanni
	BRIGHENTI Luciano
	LUCCHESI Vittorio
<b>UFFICIALE DI CASERMETTA</b>	ANFUSO Concetta
	ROBERTI Stefano

4. Presentazione dei seguenti Aspiranti da investire Fratelli.

1	2458	Asp. Cavazza Orazio	Aci
2	2459	Asp. Battiato Saverio	Aci
3	2460	Asp. Currao Nunzio	Aci
4	2461	Asp. Donato Gregorio	Forli
5	2462	Asp. Cerutti Francesco Giuseppe	Torino
6	2463	Asp. Garesio Giuseppe	Torino
7	2464	Asp. Padoan Sebastiano	Castel Lova
8	2465	Asp. Farioli Manuela	Bologna
9	2466	Asp. Nunziante Alberto	Ognina di CT
10	2467	Asp. Costa Alberto	Ognina di CT
11	2468	Asp. Dell'Aria Cesare	Ognina di CT
12	2469	Asp. Pennisi Luca	Ognina di CT
13	2470	Asp. Scalcione Raffaele	Lecce
14	2471	Asp. Tavolaro Mario	Lecce
15	2472	Asp. Grillenzoni Bianca	Modena
16	2473	Asp. Morgagni Giuseppe	Bisanzio
17	2474	Asp. Sanna Guido	Cagliari
18	2475	Asp. Corazza Paolo	Chioggia
19	2476	Asp. Dessi Fabio	Chioggia
20	2477	Asp. Negri Silvia	Punta Ala

5. Richiesta di reimbarco da parte della Tavola di Modena dei Fra. Mara Malavolti (bit. 1457) ed Eugenio Contivecchi (bit. 1250)

6. Richiesta della Tavola di Carloforte di assegnazione del titolo di Hermano Mayor

Fra. COIS Giuliano <i>Gambetta</i>	Carloforte
------------------------------------	------------

7. Proposta da parte del Comm. Edilio Di Martino del Comm. Marcello Bedogni e del Conn. Giovanni Bigozzi di assegnazione del titolo di Connestabile al Fra. Fabio Scarpellini e al Fra. Maurizio Piantoni.

8. Raduno Nazionale dei Luogotenenti 2015

9. Raduno Nazionale di Barche del Sostizio 2015

## **Punto 1 all'O.d.G. – RELAZIONE DEL GRAN COMMODORO.**

Carissimi Fratelli, Maggiorenti, Luogotenenti, Aspiranti

Ho il piacere di darvi il benvenuto a questo 58° Raduno Nazionale di Primavera organizzato in questa bellissima città di Trieste che ci ricorda un pezzo importante della nostra storia d'Italia e ringrazio tutti per essere intervenuti.

Questo Raduno di Primavera è un appuntamento fondamentale in quanto elettivo per il rinnovo delle Cariche Istituzionali e riveste dunque una importanza basilare per la nostra Associazione.

Ringrazio il Lgt. della Tavola di Trieste Mauro Paduan e tutti i Fratelli che si sono adoperati con impegno e passione per la buona riuscita di questo evento.

Non vorrei essere eccessivamente noioso nel mettere il dito sulla piaga, ma purtroppo dobbiamo constatare, ancora una volta, che la partecipazione, nonostante l'importanza del momento, non è sicuramente quella auspicabile, soprattutto in un Raduno Nazionale elettivo sarebbe opportuna una maggiore voglia di esserci, di partecipare e di contribuire, con il voto, alla vita dell'Assemblea e della nostra Associazione nel rispetto dello Statuto e delle regole dell'Ottalogo che i nostri Padri Fondatori ci hanno tramandato e che a parer mio mantengono intatto il loro valore.

Vi porto i saluti del Comm. Marcello Bedogni "Il Cabecon", del Conn. Maurizio Vignolo "Vasco", del Saggio Emanuele Consortini "U Cinisi" della Tavola di Aci e del Lgt. Ulderigo Rigoni "Bric" della Tavola di Castel Lova che hanno dovuto rinunciare a questo Zafarrancho per motivi familiari e di salute. Tutti salutano con affetto l'Assemblea. Marcello mi ha anche inviato una lettera con preghiera di lettura.

Voglio ricordare inoltre che qualche giorno or sono è salpato per la Navigazione Eterna "Ivan II" Pier Maria Terribile Conn. H.M. Della Tavola di Padova.

In suo ricordo vi chiedo un momento di silenzio e raccoglimento in piedi.

Interviene il Luogotenente della Tavola di Padova Giuseppe Olivi "Lupo" che nel ricordare "Ivan II" racconta come abbia avuto nella mente e nel cuore la Fratellanza; il Consiglio saluta "Ivan II" con un grande applauso pieno di affetto.

### **Tavole Morose**

L'argomento Tavole morose è sempre un argomento triste da trattare perchè purtroppo si discute di Fratelli che in qualche modo o per qualche importante motivo hanno omesso di compiere un atto dovuto nei confronti della Fratellanza e dimenticato le regole scritte e non scritte che da sempre devono regolare i nostri rapporti.

Nonostante sollecitazioni inviate per e.mail, telefono o direttamente a voce ai Fratelli interessati, sia da parte mia che da parte dello S.M. resta ancora morosa per l'anno 2014 e 2015 la Tavola di Akragas .

Da ricordare inoltre che la Tavola suddetta è assente continuativamente dai Raduni Nazionali dal 2011.

Ritengo opportuno inoltrare un ulteriore sollecito, fermo e perentorio, alla Tavola di Akragas a seguito del quale, ed in funzione della risposta, l'Assemblea potrà esprimere il suo eventuale giudizio sanzionatorio durante il prossimo C.G.eG.

Attualmente, dopo l'ultimo controllo contabile di 2 giorni fa, restano morose per il 2015 15 Tavole che saranno sollecitate nel corso dell'anno.

Diversa è la situazione della Tavola di Milano che è stata funestata dalla disgrazia che ha colpito il Lgt. "Du Spaghi" per la malattia prima e per la successiva perdita dell'amata Cautiva (attualmente è stata sanata la quota Taglie per l'anno 2014) e dopo lo Zaf elettivo che ha rinnovato il consiglio di Tavola e nominato il nuovo Lgt. Piero Aliprandi alias Jepsen, ci aspettiamo una pronta e corretta ripresa della navigazione.

### **Situazione Finanziaria**

La consistenza patrimoniale del Tesoro è al momento di circa 125.000 euro al netto delle spese sostenute

sino ad ora e delle quote mancanti delle Tavole morose. La previsione di bilancio pare allineata con le precedenti annualità pertanto al momento non si ritiene opportuna una rettifica delle quote che rimangono fissate in 60 euro annue per Fratello.

Il Tesoro della Fratellanza è sempre depositato in un c/c bancario della filiale bolognese del Banco di S. Gemignano e Prospero del Gruppo Banco Popolare e intestato all'Associazione Fratelli della Costa Italia nella persona del Gran Commodoro pro-tempore e con procura speciale conferita al Gran Maestro dei Saggi affinché possa compiere in via disgiunta, in nome e per conto del Gran Commodoro, tutti gli atti per la gestione del c/c.

## **Golpe de canon**

In tempi ormai estremamente brevi dovrebbe arrivare a compimento il n° 51 della nostra rivista il Golpe de Canon che riassume gli eventi dei fatti più significativi della nostra Associazione e della Attività delle Tavole negli anni 2013 e 2014, colmando così un periodo di vuoto che era venuto a crearsi.

Rimane il progetto di riuscire a tornare per l'anno 2016, qualora il materiale sia sufficiente da giustificarlo, ad una pubblicazione semestrale che possa trattare argomenti recenti e questo dovrebbe realizzarsi già in questo anno 2015, a dicembre, con il numero 52 per la meritoria opera del Fratello “Zamara” e dell'Editore, il Fratello “l'Ascaro”, della Tavola di Castel Lova che con un puntuale e preciso lavoro stanno raggiungendo l'obiettivo concordato.

## **Raduni Nazionali**

Nell'ultimo Raduno dei Lgt. svoltosi a Cagliari nell'Ott. scorso Il Lgt. della Tavola di Pescara Vincenzo Cirillo detto “Pelle di Balena” si rese disponibile ad organizzare il prossimo Raduno nella sua città e ne ha dato puntualmente notizia Ufficiale alla Scrivaneria. Nella discussione ci illustrerà il suo progetto.

Per quanto riguarda il Raduno del Solstizio che, nel corso di questo anno deve svolgersi in Adriatico, si è offerto di patrocinarlo il Lgt. della Tavola di Tricase, il caro Alessandro Bortone alias “E Cunio”. Un piacevole ritorno dopo 11 anni in una location dell'Adriatico, che invoglia alla partecipazione sia i naviganti del Nord Adriatico che quelli del Tirreno, ospitati da una ciurma allegra e festante che sicuramente sarà all'altezza della organizzazione.

Il Raduno si svolgerà in onore e ricordo del nostro caro Fratello “Lo Sdentato” della Tavola di Taranto e residente a Tricase, che lo scorso anno ha intrapreso la navigazione nel Mare dell'Eternità.

I Fratelli della Tavola di Tricase possono informarci sulla organizzazione del Raduno tra le varie ed eventuali.

Mi sono giunte inoltre notizie verbali, tramite telefono, sulla disponibilità organizzativa per ulteriori Zaf Nazionali, dalla Tavola di Livorno da parte del Lgt. “Brontolo” e dalla Tavola di Marsala da parte del Lgt. “Il Poeta” che dovremo inserire in un programma per l'anno 2016.

Nel confermare la volontà di sostenere lo sforzo organizzativo delle Tavole impegnate nei Raduni Nazionali con un contributo della Fratellanza, come già del resto avvenuto nei precedenti, è comunque auspicabile per il futuro una certa sobrietà organizzativa in modo da contenere i costi e favorire la partecipazione che è il cemento catalizzante della nostra Associazione.

Devo riferire inoltre che è stata divulgata, dai Fratelli della Tavola di Venezia, Lettera di Corsa, per un raduno organizzato a Corfù nell'agosto 2016 in occasione della ricorrenza del 22 agosto 1617 anno in cui ebbe termine l'assedio di Corfù da parte de Turchi.

## **Premio Nazionale Fratelli della Costa**

Durante il Raduno di Cagliari avevo illustrato un progetto con l'intento di stimolare e di premiare il singolo Fratello e le Tavole che durante l'anno si erano distinte per attività attinenti il mare con una particolare attenzione alla navigazione da diporto, partecipazione a regate, pesca sportiva, organizzazione di eventi nautici nazionali, come il Raduno di barche del Solstizio d'Estate, o di Tavola o Intertavole della propria area di influenza.

Spero che l'arrivo della Primavera e della buona stagione siano di stimolo alla ripresa delle attività nautiche che, ogni Fratello oppure ogni Scrivano di Tavola, potranno documentare ed inviare al nostro

Capitano d'Armamento che stilerà una graduatoria. La premiazione avverrà in ottobre durante il Raduno dei Lgt. secondo il regolamento emanato con il verbale dell'ultimo C.G.eG. tenutosi a Cagliari.

## **Quesiti**

Ho lasciato, al termine della mia relazione, due punti di discussione che il Lgt. Schinardi e il Commodoro Agati avevano posto in essere e che, in accordo con i membri del governo, non abbiamo posto all'ordine del giorno poiché tali argomenti avrebbero stimolato un lungo e forse controverso dibattito che non era opportuno sollevare durante uno Zafarrancho elettivo, sia per la ristrettezza dei tempi a disposizione, sia perché la discussione di tali argomenti avrebbe potuto portare a conclusioni che sarebbero ricadute su altri Fratelli che, in funzione dei risultati elettivi, si sarebbero trovati ad avere decisioni prese indipendentemente dalla loro volontà. Voglio però esprimere la mia posizione nel merito dei quesiti presentati.

**Il Lgt. Schinardi** rileva e segnala una discrepanza tra le norme dello Statuto e i pareri del Giurì d'Onore che possono generare disguidi nel merito alle competenze tra l'Assemblea e il Giurì stesso soprattutto in riferimento all'Art.15 e 17 dello Statuto.

Io ritengo che questa discrepanza fondamentale non esista, e che il Giurì sia un organo consultivo e interpretativo, vincolante solo nelle controversie tra Fratelli, mentre l'Assemblea, recepito il giudizio interpretativo del Giurì, resta sovrana nelle decisioni delle modifiche statutarie. Inoltre portava alla attenzione che la decisione del Giurì di inquadrare come cariche operative le figure del G.C. e S.M. sia stata una vera e propria forzatura dello Statuto.

Quello che potrebbe essere attuato è di separare gli articoli dello Statuto dai pareri del GranGiurì mettendoli in un'altra sezione del Diario di Bordo onde evitare conflitti di interpretazione.

**Il quesito del Commodoro Agati** ripropone ancora una volta l'istituto del rimborso spese per le cariche del Gran Commodoro e dello Scrivano Maggiore creando una ulteriore sorta di regolamento elettorale con l'intento di favorire la partecipazione alle cariche maggiori della Fratellanza, anche per i Fratelli con minori risorse economiche che sarebbero limitati, nella loro eventuale scelta di candidatura, dagli eccessivi oneri di spesa e, con un frase forse non proprio congrua, afferma che “rischieremmo, nella nomina di suddette cariche, di dover scegliere un Fratello, solo sulla base della sua disponibilità economica e di tempo”.

Rispondo, a carattere personale, al Comm. Agati che non mi trovo in accordo con il contenuto dei suoi quesiti e delle sue affermazioni e non ritengo che le scelte dei Fratelli che hanno offerto la loro disponibilità alla elezione nelle massime cariche istituzionali, possano essere state dettate, ne ora ne mai, sulla base delle possibilità economiche e della disponibilità di tempo, ma solo dall'amore e dalla passione nei confronti della nostra Associazione offrendo ad Essa tempo, disponibilità e dedizione senza necessariamente avere alle spalle capitali da sperperare e soprattutto, talvolta, sottraendo tempo prezioso alle vicende e alle necessità familiari.

Sarebbe opportuno, e ribadisco che è un parere personale, che tali argomentazioni che rischiano di costituire elemento disgregante che sono già stati sottoposti a giudizio ormai da lungo tempo, fossero analizzati e sottoposti a votazione al prossimo Raduno dei LGT, oppure archiviati.

## **Richiesta dell'H.M. A.G. del Fratello “Ciccio” Supparo della Tavola di Porto Maurizio**

Il Fratello Ciccio, manifestando vivo interesse per l'Associazione, ha inviato la sua richiesta di candidatura alla carica di Esperto purtroppo con notevole ritardo rispetto ai termini convenuti e già quando l'O.del G. era stato redatto e spedito. Abbiamo chiesto a Ciccio, sia da parte mia che dello S.M., di conservare questa sua energia nel mettersi al servizio della Fratellanza per la prossima tornata elettorale ricordandosi di rispettare la tempistica prevista.

## **Contribuzione per il Rifacimento del portale della Vecchia chiesa di Bonaria**

Voglio infine sottoporre una richiesta all'attenzione dell'Assemblea. Il Rotary Club, distretto di Cagliari Est, ha promosso una iniziativa per il restauro del portale della vecchia Basilica di Bonaria, in Cagliari,

con formelle di bronzo e, portavoce il Lgt. Porcu della Tavola di Serpentara, hanno chiesto alla nostra Associazione la disponibilità a contribuire alla realizzazione dell'opera con una donazione. L'importo totale è previsto in 60.000 euro e, se l'Assemblea autorizza, pensavo che si potrebbe contribuire per un importo del 5%.

Vi sottopongo tale quesito non spinto da sentimenti di ordine religioso o campanilistico ma, essendo la Madonna di Bonaria la protettrice dei naviganti, è concettualmente legata alla nostra Associazione che è formata da Fratelli amanti del mare, marinai, navigatori da diporto e professionali e pertanto un nostro coinvolgimento sarebbe attinente e coerente con gli scopi della Fratellanza.

Chiede la parola ed interviene il Luogotenente della Tavola di Catania Giovanni Ianora il quale esprime con fermezza la sua contrarietà alla partecipazione a questa iniziativa; si associano a questa posizione altri Luogotenenti e quindi la mozione viene posta in votazione.

**L'Assemblea, a grande maggioranza, non approva**

## **Conclusioni**

Concludo questa mia relazione prendendo in prestito e facendo mia una frase che mi ha colpito nel recente discorso post-elettivo del nostro Presidente della Repubblica.

“Sarò arbitro imparziale di tutti ma spero che i giocatori siano corretti”.

Il fatto di poter essere arbitri significa avere delle regole da seguire. Se le regole esistono devono essere rispettate. Si dice sempre che, se necessario, possono essere cambiate, ma con altre regole, le quali a loro volta saranno da rispettare.

Una regola che abbia una interpretazione elastica per un Fratello, come talvolta viene richiesto, diventa necessariamente elastica per tutti i Fratelli e avere una regola elastica ha il significato di non avere più una regola.

La nostra grande e numerosa Fratellanza ha sempre più bisogno di regole certe e quelle che attualmente abbiamo nel nostro Statuto e nell'Ottalogo, che ci hanno condotto sino ad oggi, sono idonee ancora a guidare la nostra Associazione, basta solo rispettarle ed è su questo punto che entra la correttezza dei giocatori in maniera tale che alla fine della partita si possa dire che è stata una bella partita corretta e condivisa senza che l'Arbitro sia dovuto intervenire a segnalare falli o rigori di varia origine.

Infine lasciatemi dire: la Fratellanza è un bel gioco, ma serio, il portarla avanti non può essere affidato alla pur buona volontà di una sola persona ma deve essere il prodotto dello sforzo di tutti i Fratelli che frequentemente possano consultarsi, scegliere e proporre nel rispetto e nella conformità delle regole dettate dallo statuto, che a parer mio i padri fondatori, i maggiorenti e i connestabili che ci hanno preceduto, hanno così ben interpretato.

Ringrazio tutti sentitamente per l'attenzione prestata e termino augurando alla nostra amata Associazione una navigazione tranquilla, accompagnata da venti favorevoli e mari calmi, lontano da burrasche e secche che possono inevitabilmente trovarsi sulla rotta tracciata anche dal Marinaio più esperto e spero, con l'aiuto di tutto l'equipaggio, che questi eventi avversi possano sempre essere evitati.

**Lo Scrivano Maggiore Fra. Maurizio Piantoni** – *Iccio* dopo aver comunicato la consistenza, aggiornata alla fine di febbraio, di 709 Fratelli e 122 Aspiranti, da inizio alle operazioni di voto procedendo, in primis, alla estrazione dei 3 Saggi che decadranno dalla carica; vengono posti i nomi dei saggi attualmente in carica nell'urna e si procede al sorteggio e risultano estratti:

- Comm. Girolamo Agati
- HM. Gianfranco Brunelli
- HM Giuseppe Olivi

Si procede alla costituzione della Commissione Elettorale che procederà allo spoglio e alla redazione dei verbali con i risultati elettorali; essa è costituita da:

- Fra. Federico Cicirata Luogotenente della Tavola di Acì
- Fra. Piero Aliprandi Luogotenente della Tavola di Milano

➤ Fra. Giovanni Fabris della Tavola di Venezia

Si procede alla chiama per la consegna delle schede, prima dei Maggiorenti poi dei Luogotenenti delle Tavole o loro rappresentanti

Quindi dopo alcuni minuti la chiama viene ripetuta con le stesse modalità per la deposizione nelle urne delle schede votate; al termine la Commissione Elettorale si ritira per lo spoglio con la raccomandazione di procedere cominciando dalle schede per l'elezione del Gran Commodoro e di darne immediata comunicazione.

Si prosegue quindi con gli altri interventi

### **L'Armero Mayor Comm. Edilio Di Martino**

Come di consueto invita i Luogotenenti ad effettuare una selezione attenta prima di presentare gli Aspiranti, di compilare attentamente le schede e soprattutto i curriculum nautici, ricorda che questi debbono essere debitamente vistati dal Consiglio di Tavola e dal padrino che li presenta, cosa che spesso non avviene.

Non ritiene di dover fare ulteriori raccomandazioni che non abbia già fatto in consigli precedenti e lascia la parola al Capitano d'Armamento.

**Il Capitano d'Armamento Conn. Giovanni Bigozzi – Grillo Parlante** saluta i Fratelli nella sua veste di dimissionario spiegando i motivi che lo hanno portato alla determinazione di non ricandidarsi in questo ruolo ma cercando di rimanere sempre al servizio della Fratellanza.

Ringrazia i membri del Governo con cui ha svolto un lavoro proficuo che si è concretizzato nel "Corpus Iuris" ora consultabile sul nostro sito.

Lo Scrivano Maggiore in attesa della comunicazione dei risultati dello spoglio elettorale procede con l'esame degli punti di cui all'O.d.G.

### **Punto 3 all'OdgG Presentazione degli Aspiranti da investire**

I Padrini presentano i propri Aspiranti decantandone doti, virtù e valore delle imprese corsare effettuate.

### **Tutti sono accettati per acclamazione e alzata d'uncini.**

Lo Scrivano Maggiore consegna le Patenti di Corsa ai Luogotenenti affinché la diano ai Fratelli in un'apposita cerimonia di Tavola. La rituale investitura con il solenne giuramento sull'Ottalogo e la consegna del Banderin Negro avverrà dopo la riunione del Consiglio Grande e Generale

2458	Asp. Cavazza Orazio	Aci
2459	Asp. Battiato Saverio	Aci
2460	Asp. Currao Nunzio	Aci
2461	Asp. Donato Gregorio	Forli
2462	Asp. Cerutti Francesco Giuseppe	Torino
2463	Asp. Garesio Giuseppe	Torino
2464	Asp. Padoan Sebastiano	Castel Lova
2465	Asp. Farioli Manuela	Bologna

2466	Asp. Nunziante Alberto	Ognina di CT
2467	Asp. Costa Alberto	Ognina di CT
2468	Asp. Dell'Aria Cesare	Ognina di CT
2469	Asp. Pennisi Luca	Ognina di CT
2470	Asp. Scalcione Raffaele	Lecce
2471	Asp. Tavolaro Mario	Lecce
2472	Asp. Grillenzoni Bianca	Modena
2473	Asp. Morgagni Giuseppe	Bisanzio
2474	Asp. Sanna Guido	Cagliari
2475	Asp. Corazza Paolo	Chioggia
2476	Asp. Dessì Fabio	Chioggia
2477	Asp. Negri Silvia	Punta Ala

Prima di proseguire nell'esame dei punti all'Odg, lo Scrivano Maggiore da lettura del risultato dello spoglio per l'elezione del Gran Commodoro; riportano vot:

- 42 Fabio Scarpellini
- 4 Michele Laganà
- 4 schede bianche

**Risulta pertanto eletto Fabio Scarpellini**

Il Consiglio saluta l'elezione con un fragoroso e affettuoso applauso.

**Punto 5 all'OdG. - PROPOSTA DI REIMBARCO DI FRATELLI DA PARTE DELLA TAVOLA DI MODENA.**

Lo Scrivano Maggiore illustra la richiesta per il reimbarco degli Fratelli Contivecchi e Malavolti pervenuta dal Luogotenente HM. Vittorio Lucchese "Jim Lakes" della Tavola di Modena il quale illustra al Consiglio come questi, venute meno le cause che avevano impedito la loro assidua partecipazione alla vita della Fratellanza e che, a suo tempo, ne avevano determinato il dimissionamento, hanno ripreso la frequentazione della Tavola con immutato spirito di fratellanza.

Pertanto la Tavola ne chiede il reimbarco

**La richiesta è approvata a larga maggioranza con grande applauso**

**Punto 6 all'O.d.G. - RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE DEL TITOLO DI HERMANO MAYOR DA PARTE DELLA TAVOLA DI CARLOFORTE**

Interviene per la presentazione il Gran Commodoro Fabio Scarpellini: conosco Giuliano da molti anni e insieme, navigando di conserva anche se sopra ad imbarcazioni diverse, abbiamo percorso molte miglia attraverso il Mediterraneo, abbiamo partecipato agli Zafarranchos del Solstizio d'Estate da oltre 10 anni e a quelli organizzati dalle Tavole Sarde nel golfo di Cagliari.

In queste occasioni ho potuto apprezzare le sue doti di generosità, amicizia, tolleranza e di marinaio che fanno di lui un vero Fratello della Costa sia per mare che in terra.

Inoltre Giuliano alias "Gambetta" è figlio d'arte: il padre Livio, Fratello della Costa già dall'inizio degli anni 70, è tra i primi aderenti alla Tavola di Cagliari nella quale ha ricoperto nel tempo ruoli di Consigliere, Nostromo e Scrivano.

Possiamo quindi affermare che Giuliano sia cresciuto a pane e Fratellanza.

Ritengo pertanto, che l'assegnazione del titolo onorifico di Hermano Major, sia il giusto traguardo ed il giusto premio per la sua militanza lunga e appassionata nella nostra amata Associazione.

**Il C.G.e G. DELIBERA con applauso di assegnare il titolo onorifico al Fra. Giuliano Cois**

### **Punto 7 all'O.d.G. - PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DEL TITOLO DI CONNESTABILE RICHIESTA DAL CONN. BIGOZZI, DAL COMM. BEDOGNI E DAL COMM. DI MARTINO**

Lo Scrivano Maggiore illustra la proposta pervenuta di assegnazione del titolo di CONNESTABILE ai Fratelli Fabio Scarpellini e Maurizio Piantoni, portando all'attenzione del Consiglio la possibilità che tale concessione possa, in seguito, alterare quel rapporto tra Maggiore e Tavole stabilito nel 35% da una specifica delibera del Consiglio stesso durante il C.G.e G. di Bologna del 2011.

Prende la parola il Conn. Giovanni Bigozzi "Grillo Parlante" il quale ricorda che in qualità di Gran Commodoro e Scrivano Maggiore hanno acquisito l'equiparazione al titolo sebbene pro-tempore e quindi non si viene ad alterare il rapporto di cui sopra.

Spiega, memore dell'esperienza personale, all'Assemblea la mole di lavoro che queste due cariche debbono svolgere di fatto quotidianamente e quindi, se hanno operato nei loro mandati precedenti in maniera eccellente tanto che è stata rinnovata loro la fiducia per un secondo e un terzo mandato rispettivamente, non si può non concedere loro il diritto di fregiarsi di tale titolo non più pro-tempore ma fino alla fine.

**Il Consiglio approva unanimemente con un grande applauso.**

Il Gran Commodoro Fabio Scarpellini racconta come al momento della comunicazione di questa richiesta si sia sentito indubbiamente lusingato ma riteneva di aver fatto ancora poco per la Fratellanza per meritare questo titolo e ringrazia per essere stato rieletto con la speranza di dare ancora per meritare questo riconoscimento.

Lo parola passa allo Scrivano Maggiore Maurizio Piantoni che con una punta di commozione rivolge al Consiglio il suo sentito "grazie"

Lo Scrivano Maggiore introduce l'argomento del Raduno Nazionale dei Luogotenenti ricordando come, di fatto, tale soluzione era stata già deliberata durante lo scorso Raduno a Cagliari, dove il Luogotenente della Tavola di Pescara Vincenzo Cirillo "Pelle di Balena" aveva avanzato la candidatura per il prossimo Raduno e accettata dal Consiglio, momentaneamente sub iudice in quanto mancando ancora notizie certe relativamente al Raduno di Barche la Tavola si dichiarò disponibile ad organizzare quest'ultimo in alternativa a quello dei Luogotenenti.

Ora che si è consolidata l'organizzazione del Raduno di Barche da parte della Tavola di Tricase, possiamo invitare Pelle di Balena ad illustrarci l'organizzazione del Raduno dei Luogotenenti di quest'anno.

Il Gran Commodoro chiede di illustrare prima il Raduno del Solstizio.

### **Punto 9 all'O.d.G. - RADUNO NAZIONALE BARCHE DEL SOLSTIZIO ESTIVO 2015**

Il Luogotenente Alessandro Bortone ricorda come già nel 2004, quando la Tavola era ancora in cantiere, ebbero l'opportunità, e fu per loro un grande piacere, di organizzare un Raduno del Solstizio, ora la

richiesta di ripetere l'evento in memoria del Conn. Francesco de Nitto che ci ha lasciati da grande marinaio mentre navigava in Pacifico, ci onora e siamo lieti di organizzarlo.

Nel 2004 riuscimmo a trasformare il porto di Tricase in un vero e proprio covo dei pirati, dopo 11 anni abbiamo pensato di dare una diversa impostazione all'evento proprio per dare un giusto tributo a Francesco e pertanto abbiamo pensato di dedicare il Raduno alla "cultura del mare".

Pertanto nei tra giorni dell'evento ci saranno una serie di "situazioni" all'insegna della cultura come, per esempio, l'inaugurazione del Porto Museo di Tricase (Progetto europeo) e l'inaugurazione dell'Osservatorio sulla Biodiversità Marina.

Ci saranno poi tre regate una delle quali istituzionale dei Fratelli la domenica, e poiché ci sono stati tanti amici, non fratelli, delle zone limitrofe da Otranto a S.Maria di Leuca che, venuti a conoscenza dell'evento, hanno voluto anch'essi ricordare Francesco con una regata che ci sarà il sabato mattina.

Avremo inoltre un concerto di canzoni e musiche di mare a bordo di un veliero ed altre manifestazioni.

Speriamo che questa impostazione sia di vostro gradimento e ci aspettiamo di vedervi numerosi.

Vengono richieste informazioni circa la logistica degli ormeggi in considerazione delle dimensioni del porto, cui viene risposto che la capienza è di circa 25 barche e che in caso di eccedenza ci si potrà appoggiare al porto di S. Maria di Leuca poco distante.

### **Il Consiglio accetta l'organizzazione dell'evento con un fragoroso applauso**

Prima di passare all'illustrazione del punto 8 all'OdG Lo scrivano Maggiore, chiedendo a Pelle di Balena di pazientare qualche minuto, prende la parola per dare lettura dei risultati elettorali relativi alle altre cariche che gli sono stati appena comunicati dalla Commissione elettorale:

- Votanti 50
- Schede bianche 2
- Scrivano Maggiore
  - Maurizio Piantoni voti 46
- Gran Maestro dei Saggi
  - Gianni Paulucci 39 **Eletto**
  - Franco Schinardi 7
- Armero Mayor
  - Edilio di Martino 46
- Capitano d'Armamento
  - Giorgio Centaro 43
- Ufficiale di Casermetta
  - Concetta Anfuso 41 **Eletta**
  - Stefano Roberti 5
- Esperti
  - Giovanni Bigozzi 30 **Effettivo**
  - Vittorio Lucchese 28 **Effettivo**
  - Luciano Brighenti 17 **Supplente**
- Consulenti Nazionali
  - Giuliano Cois 19
  - Daniela Farioli 16

➤ Saggi

- Olivi Giuseppe 34 **Eletto**
- Girolamo Agati 31 **Eletto**
- Giancarlo Fabrizio 28 **Eletto**
- Paola Fattorini 20
- Gianfranco Brunelli 12
- Domenico Speciale 5

## **Punto 8 all'OdG. RADUNO NAZIONALE DEI LUOGOTENENTI 2015**

Il Luogotenente Vincenzo Cirillo “Pelle di Balena” porge innanzi tuoto i suoi saluti e quelli della Tavola di Pescara al Consiglio, quindi spiega che la Tavola si è proposta per organizzare questo Raduno, sin dallo scorso Raduno di Cagliari, in quanto quest’anno cade il 50° anniversario della fondazione della Tavola.

Illustra il programma, ricordando che questo è di massima e non definitivo nei dettagli, con l’accoglienza sin dalla mattinata con un’escursione pomeridiana nei dintorni di Pescara e la sera la cena di benvenuto.

La giornata di sabato vedrà, per tutti coloro che non saranno impegnati nei lavori del Consiglio di Quadrato al mattino e del Consiglio Grande e Generale al pomeriggio, ci sarà una visita alla casa di D’Annunzio e/o al Museo di Cascella oppure una visita al museo di arti contadine (occorre ancora organizzare nel dettaglio gli eventi) e la giornata culminerà come solito con la serata di Gala con i festeggiamenti del cinquantenario.

Per la domenica abbiamo pensato ad una escursione nei dintorni di Pescara con una zingarata di commiato.

Gli alberghi che saranno proposti sono tutti, tra due e quattro, in centro città in modo tale da permettere di fare una passeggiata per la città; ovviamente saranno tutti di livello adeguato, a tal proposito il Gran Commodoro ricorda come si sia deciso di mantenere una certa sobrietà, cosa che Cirillo assicura.

Questo è il programma di massima e la Tavola è pronta a ricevere i Fratelli augurandosi di essere all’altezza dell’operato delle altre Tavole e soprattutto dei propri predecessori; ringrazia l’assemblea per l’attenzione prestata.

### **L’Assemblea accoglie con un caloroso applauso**

Lo Scrivano Maggiore coglie l’occasione per invitare i Luogotenenti che volessero proporsi per organizzare un evento di carattere nazionale di farlo anche anticipatamente rispetto a quanto solitamente indicato nell’OdG (in genere i due eventi immediatamente successivi) anche per non trovarsi in condizioni di ristrettezze di tempo per decidere.

Chiede la parola il Luogotenente della Tavola di Livorno Franco Fonti “Brontolo” il quale illustra la proposta organizzativa approntata dalla Tavola per il prossimo Raduno credendo che si sarebbe presa la decisione durante questo C.G.e G. mentre in effetti la decisione era già stata presa e pertanto ritira la sua proposta.

Interviene il Gran Commodoro che riallacciandosi a quanto già detto dallo Scrivano Maggiore ribadisce il concetto per il quale, se la Tavola di Livorno rimane disponibile, le si può assegnare l’organizzazione del Raduno dei Luogotenenti del 2016; il Luogotenente Fonti sottopone i documenti dai quali si evince che le condizioni per le sistemazioni logistiche ottenute hanno una validità limitata e quindi non è possibile alle stesse condizioni.

## **Punto 10 all'O.d.G. – VARIE ED EVENTUALI**

Lo Scrivano Maggiore, avendo ricevuto una richiesta all'inizio della seduta da Parte del Luogotenente della Tavola di Bologna Vittorio Venturi "Piedone Nero", gli concede la parola.

Egli illustra, e ne distribuisce una locandina, l'evento "Veleggiata" organizzato congiuntamente con la Tavola di Ferrara e invita tutti coloro che vorranno partecipare a contattare lo Scrivano della Tavola che provvederà a fornire tutte le informazioni ritenute necessarie.

Non essendoci quindi altro da esaminare e da deliberare il Gran: Commodoro Fabio Scarpellini ringrazia gli intervenuti anche in nome del Governo e chiude il 58° Consiglio Grande e Generale con i tre rituali rintocchi di campana.

**Il GRAN COMMODORO**

**(Fabio Scarpellini)**



**Lo Scrivano Maggiore**

**(Maurizio Piantoni)**





# FRATELLI della COSTA - ITALIA

## VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE TENUTASI IL GIORNO 10 OTTOBRE a PESCARA DURANTE IL

### 58° Raduno Nazionale dei Luogotenenti

Regolarmente convocato dal Gran Commodoro. ConnFabio Scarpellini si è aperto il 58° Raduno Nazionale dei Luogotenenti. I lavori del Consiglio iniziano alle ore 15.00 del 10 ottobre con due rintocchi di campana. Sono presenti con diritto di voto:

#### **I Maggiorenti:**

CONN.	GIOVANNI	BIGOZZI
COMM.GHM.	EDILIO	DI MARTINO
COMM.	GIANCARLO	FABRIZIO
CONN.HM.	PAOLA	FATTORINI
CONN.HM.	ANDREA STEFANO	MARINI BALESTRA
COMM. GHM	GIANNI	PAULUCCI
SCR.M. CONN.	MAURIZIO	PIANTONI
GR.COMM CONN.	FABIO	SCARPELLINI
CONN. HM.	FRANCESCO	UTILI
CONN.	MAURIZIO	VIGNOLO

#### **Le Tavole:**

ACI	LGT FRA.	FEDERICO CICIRATA
BARI	LGT. FRA.	NICOLA MUCIACCIA
BERTINORO	LGT. FRA.	VALERIO VALENTINI
BISANZIO	LGT:COMM. GHM.	GIANNI PAULUCCI
BOLOGNA	LGT:FRA.	VITTORIO VENTURI
CAGLIARI	Delega FRA.	GIORGIO SIDDI
CARLOFORTE	LGT. FRA.	GIULIANO COIS
CASTEL LOVA	LGT. FRA.	ULDERICO RIGONI
CESENA/89	LGT. FRA.	GIULIANO BEDEI
CHIOGGIA	LGT. FRA.	VITO DI BENEDETTO
ETRUSCA	LGT. FRA.	EUGENIO ODERA
FAVIGNANA	Delega FRA.	UMBERTO CAROPPO
FERRARA	LGT. FRA.	ALFREDO POLLA
FORLI'	LGT. FRA.	ANNIBALE CAPORALI
LA SPEZIA	LGT. FRA.	ROLLANDO SPEZIA
MARSALA	LGT:.FRA.	CARLO PELLEGRINO
MILANO	LGT. FRA	PIERO ALIPRANDI
MODENA	LGT. HM	VITTORIO LUCCHESI
OGNINA DI CT	LGT. HM	CONCETTA ANFUSO
PADOVA	LGT. SAG. FRA	GIUSEPPE OLIVI
PESCARA	LGT. FRA.	VINCENZO CIRILLO

PORTO MAURIZIO  
PUNTA ALA  
REGGIO CALABRIA  
ROMA  
S.MARGHERITA L.  
SVEVA  
VENEZIA

LGT. C.A.FRA  
Delega CONN.  
LGT. FRA.  
LGT. FRA.  
LGT:FRA.  
LGT. FRA.  
LGT. FRA.

GIORGIO CENTARO  
GIOVANNI BIGOZZI  
FRANCESCO TAVERNITI  
ALESSANDRO MASTRIA  
PIETRO SUPPI  
DOMENICO MASSIMEO  
GIANDOMENICO BURIGANA

Sono presenti 10 Maggiorenti e 28 Luogotenenti o delegati dalle Tavole.  
Il C.G. e G. è pertanto validamente riunito per deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Gran Commodoro;
2. Comunicazioni dello Scrivano Maggiore, del Gran Maestro dei Saggi, del Capitano d'Armamento e dell'Armero Mayor;
3. Presentazione dei seguenti Aspiranti da investire Fratelli.

1	2478	ASP. FINO EMANUELE	BARI
2	2479	ASP. MODUGNO DOMENICO	BARI
3	2480	ASP. NUZZO CESARIO	BARI
4	2481	ASP. TRIGGIANI IGNAZIO	BARI
5	2482	ASP. BROGLIATO GIAMPAOLO	BERTINORO
6	2483	ASP. SARAGONI UMBERTO	BERTINORO
7	2484	ASP. FURINI ALESSANDRO	BOLOGNA
8	2485	ASP. VISENTINI LEOPOLDO	CHIOGGIA
9	2486	ASP. MORELLI RICCARDO	FERRARA
10	2487	ASP. ADAMO IGNAZIO	MARSALA
11	2488	ASP. FALOTICO ROCCO	MARSALA
12	2489	ASP. LUISI SONIA	MARSALA
13	2490	ASP. PALERMO PATERA FRANCESCO	MARSALA
14	2491	ASP. BONVINI STEFANO	PADOVA
15	2492	ASP. BOTTARO VINCENZO	PADOVA
16	2493	ASP. MESSINA FRANCESCO PAOLO	SVEVA
17	2494	ASP. STANO NUNZIO	SVEVA
18	2495	ASP. REGNAULT DE LA MOTHE MICHEL	VENEZIA

4. Richiesta della Tavola di Forlì per il reimbarco di Sandro Mattioli (ex bit. 938) dimessosi dalla Tavola di Bologna il 5/2/2008
5. Conferimento dell'Ancora d'Oro ai Fra. Setti e Sighinolfi della Tavola di Modena per il loro giro del mondo.
6. Conferimento del titolo di Hermano Mayor ai Fratelli
  - Antonello Matta e Giorgio Siddi della Tavola di Cagliari

- Ruggero Ruggiero della Tavola di Castel Lova
7. Discussione sul quesito posto dal Luogotenente della Tavola di Messina Fra. Franco Schinardi di cui all'allegato B
  8. Discussione della proposta del Comm. Girolamo Agati di cui all'allegato A
  9. Zafarrancho Nazionale di Primavera in crociera 2016
  10. Raduno Nazionale di Barche del Solstizio 2016 (Ionio)
  11. Raduno Nazionale dei Luogotenenti 2016
  12. Varie ed eventuali.

## **Punto 1 all'O.d.G. – RELAZIONE DEL GRAN COMMODORO.**

Carissimi Fratelli, Maggiorenti, Luogotenenti, Aspiranti

Vi do il benvenuto a questo 58° Raduno Nazionale dei Luogotenenti che si tiene questo anno nella città di Pescara situata al centro della nostra amata Italia, il che ha sicuramente favorito la logistica del viaggio per tutti i Fratelli e conseguentemente la partecipazione e ringrazio tutti per essere intervenuti.

Questo Zafarrancho Nazionale, inoltre, coincide con il 50° della Fondazione della valorosa Tavola di Pescara e non avrei mai pensato modo migliore, per festeggiare questa lunga e fedele militanza nella Fratellanza, se non con una riunione che coinvolgesse il maggior numero di Fratelli, per dividere con loro la gioia dell'Evento.

Ringrazio il Lgt. della Tavola "Pelle di Balena" Fratello Vincenzo Cirillo, lo Scrivano "Il Sognatore" al secolo Fratello Adolfo Dolci e tutti i Fratelli che si sono adoperati con impegno e passione per la riuscita di questo incontro.

Sono molto contento nel constatare che la partecipazione, a questo Raduno Nazionale è sicuramente più nutrita che in altri eventi, vuoi per la centralità della sede che per le diverse opportunità di poterla raggiungere e questo stimola la voglia di incontrarci e di partecipare ai lavori Assembleari, nel rispetto dello Statuto e delle regole dell'Ottalogo che i nostri Padri Fondatori ci hanno tramandato e che, sostengo ancora una volta, mantengono intatto il loro valore nel tempo. D'altra parte la nostra Italia è una penisola lunga e stretta e poiché le Tavole si estendono dal Nord al Sud e alle Isole, spero che in altre occasioni, nelle quali la scelta possa ricadere su sedi più decentrate o maggiormente difficili da raggiungere, non venga meno quella voglia di incontrarci di abbracciarci e di vivere insieme l'atmosfera degli Zafarranchos Nazionali.

Ho ricevuto recentemente alcune telefonate da parte di Fratelli impossibilitati a raggiungerci. L'H.M. Franco Fonti, Lgt. della Tavola di Livorno, mi ha pregato di portare il suo fraterno saluto a tutta la Tavola di Pescara ed all'Assemblea in quanto impossibilitato a partecipare per impegni precedentemente assunti ed anche per il lutto che lo ha colpito recentemente, unitamente a tutta la Tavola di Livorno, per la dipartita dello Scrivano Augusto Franceschi alias "Scossa" salpato per i Mari dell'Eternità. Anche la Tavola di Trieste invia i suoi saluti ma la contemporaneità con la Barcolana ha purtroppo impedito la loro partecipazione. Il Lgt. della Tavola di Serpentara Fra. Giampaolo Porcu detto "El Pistolero" impossibilitato a partecipare invia a tutti i suoi più fraterni saluti. Anche "El Marinero" alias Luciano Brighenti della Tavola di LaSpezia invia a tutta l'Assemblea saluti e auguri di felici e sereni lavori.

L' Lgt, Saggio Lorenzo Guarino invia i suoi saluti impossibilitato per problemi di salute

### **Tavole Morose**

Devo segnalare che a tutt'oggi resistono ancora morose alcune Tavole. Il fenomeno potrebbe essere considerato fisiologico nei numeri ma la cosa non fisiologica è che alcune di queste Tavole si ripetono nell'errore.

Nonostante sollecitazioni inviate per lettera, e.mail, telefono o direttamente a voce ai Fratelli

interessati, sia da parte mia che da parte dello S.M. resta ancora morosa per l'anno 2014 e 2015 la Tavola di Akragas.

Da ricordare inoltre che la Tavola suddetta è assente continuativamente dai Raduni Nazionali dal 2011.

Ho inviato personalmente una lettera al Luogotenente Luca Guzzardi che è tornata al mittente perchè non ritirata, ho effettuato due telefonate senza ricevere alcuna risposta e infine ho inviato una mail con allegata la missiva respinta, che non ha dato esito ad alcun riscontro. Inoltre, durante la mia crociera in Sicilia, ho interpellato alcuni Fratelli con i quali mi sono incontrato, in modo che si facessero portavoce del messaggio ma, al momento, non ho ricevuto alcuna comunicazione.

Pertanto, considerato che mi sembra siano state percorse in maniera congrua tutte le strade, non ritengo opportuno proseguire oltre nella linea morbida e chiedo all'Assemblea un parere se la Tavola di Akragas debba essere affondata.

Viene posta in votazione l'inizio della procedura di affondamento della Tavola di Akragas (lo Scrivano Maggiore Iccio raccomanda la partecipazione al voto dei soli aventi diritto e, al fine di evitare una doppia chiama per i maggiorenti chiede a quelli che sono presenti anche in rappresentanza della Tavola di esprimere due voti contemporaneamente).

### **Il C.G. e G. delibera all'unanimità l'inizio dell'iter per l'affondamento della Tavola di Akragas**

Attualmente, dopo l'ultimo controllo contabile di 2 giorni fa, restano morose per il 2015 4 Tavole compresa la Tavola di Akragas che sono già state sollecitate e lo saranno ancora nel corso dell'anno, qualora non dovessero adempiere ai doveri istituzionali.

Viene richiesto se esiste un limite di tempo entro il quale operare lo sbarco cui il Gran Commodoro risponde che non esiste in quanto è opportuno non porre troppi "paletti" alla procedura.

Lo Scrivano Maggiore interviene ricordando che certamente la morosità reiterata è manifestazione di un certo disinteresse nei confronti della Fratellanza ma ancor più grave è l'assenza ai Raduni Nazionali, con particolare riferimento per quello di Primavera come esplicitamente previsto nello Statuto, per più di due anni consecutivi condizione sufficiente per procedere allo sbarco; ricorda inoltre quali sono le comunicazioni che verranno avviate e come i Fratelli potranno, ricorrendo ai Saggi secondo Statuto, imbarcarsi su altra Tavola.

### **Situazione Finanziaria**

La consistenza patrimoniale del Tesoro è al momento di circa 97.000 euro al netto delle spese sostenute sino ad ora e delle quote mancanti delle Tavole morose. Questo anno il tesoro della Fratellanza è stato maggiormente impegnato perchè, come avrete sicuramente notato, le pubblicazioni di Arte Navale durante questo anno sono state già cinque ed è prevista una sesta con il racconto della esperienza oceanica, nella partecipazione al World ARC, dei Fratelli della Tavola di Modena Sighinolfi e Setti che hanno completato con successo il giro del mondo affiancati in alcune tappe dall'H.M. Mario Bianchi. Voglio ricordare inoltre la partecipazione alla tappa atlantica dell'H.M. Vittorio Lucchese imbarcato però su un altro legno.

Il progetto è stato pensato per dare spazio e visibilità sulla rivista, oltre che agli eventi Nazionali, a due eventi internazionali come il Mondiale svoltosi in Francia e il Raduno Internazionale dei Laghi che si è tenuto in Sardegna.

Ci è sembrato un modo valido per impegnare un minimo di risorse del tesoro da ripartire tra tutti i Fratelli rendendoli partecipi delle attività della Fratellanza.

Voglio ricordare inoltre che nell'ultimo numero di Arte Navale è stato pubblicato l'articolo sulla regata della Giraglia 2015 che ha visto vincitore in ORC, per la seconda volta, il nostro Fratello H.M. Ciccio Supparo della Tavola di Porto Maurizio.

Tornando al bilancio la sua previsione pare comunque allineata con le precedenti annualità pertanto al momento non si ritiene opportuna una rettifica delle quote che rimangono fissate in 60 euro annue.

Il Tesoro della Fratellanza è sempre depositato in un c/c bancario della filiale bolognese del Banco di S. Gemignano e Prospero del Gruppo Banco Popolare e intestato all'Associazione Fratelli della Costa Italia nella persona del Gran Commodoro pro-tempore e con procura speciale conferita al Gran Maestro dei Saggi affinché possa compiere in via disgiunta, in nome e per conto del Gran Commodoro, tutti gli atti per la gestione del c/c.

Il Gran Maestro precisa che non debba trattarsi di procura speciale bensì di cointestazione in quanto qualsiasi procura decade in caso di premorienza del Gran Commodoro quale primo intestatario e quindi dante causa della procura.

### **Golpe de Cañon e Arte Navale**

Il n° 51 della nostra rivista il Golpe de Canon, che riassume gli eventi dei fatti più significativi della nostra Associazione e delle Attività delle Tavole negli anni 2013 e 2014, è già arrivato sulle vostre scrivanie ed ha riempito un periodo di vuoto che era venuto a crearsi nel tempo.

Rimane il progetto di riuscire a tornare per l'anno 2016 ad una pubblicazione semestrale, o eventualmente annuale, qualora il materiale non fosse sufficiente da giustificare le due pubblicazioni e che comunque possa trattare argomenti, eventi e fatti interessanti la Fratellanza, avvenuti nel corso della annualità.

Questo dovrebbe realizzarsi già in questo anno 2015, con chiusura a dicembre e pubblicazione intorno gennaio 2016, con il numero 52 per la meritoria opera del Fratello "Zamara" e dell'Editore, il Fratello "l'Ascaro" della Tavola di Castel Lova, che con un puntuale e preciso lavoro stanno raggiungendo l'obiettivo concordato.

Per quanto riguarda la rivista Arte Navale, continua la nostra collaborazione con quattro numeri annuali che, come ho detto prima, quest'anno saranno sei per permettere la pubblicazione ,oltre i resoconti degli eventi Nazionali, anche quelli degli Zafarrachos Internazionali ed altri argomenti nautici che si sono succeduti nel periodo e che fanno onore alla nostra Fratellanza.

### **Raduni Nazionali e Crociera di Primavera**

L'anno 2016 ,non elettivo, prevede, come da consuetudine, che i Fratelli si riuniscano sul mare costituendosi in Assemblea Sovrana e pertanto, come avrete già avuto modo di prendere visione, avevo preparato una rosa di possibilità crocieristiche, dopo averne analizzate molte, che potessero suscitare un interesse sia dal punto di vista della location, che stimolanti dal punto di vista culturale. La recente apertura delle Ambasciate a Cuba e la fine dell'embargo, con la contemporanea proposta dopo circa 20 anni ,da parte della MSC, di una crociera nel mar dei Caraibi ha sollecitato la mia attenzione e stimolato il desiderio di andare a Cuba prima che la nuova ondata di turismo prevista ne stravolga il volto storico e contemporaneamente ritornare con la fantasia, tra Rhum e pirati, nei luoghi delle nostre origini. Vi descriverò i particolari del viaggio secondo il timing dell'ordine del giorno.

Per quanto riguarda i Raduni Nazionali del 2016 ho avuto comunicazioni dal Lgt. della Tavola di Marsala "Il Poeta" alias Carlo Pellegrino riguardo la disponibilità della Tavola ad organizzare il Raduno dei Luogotenenti 2016, mentre per quanto riguarda il Raduno del Solstizio, che questo anno dovrebbe svolgersi nello Ionio, al momento non mi sono giunte proposte dalle Tavole situate in questo tratto di mare.

Riferisce di aver sollecitato il Luogotenente della Tavola di Messina Franco Schinardi "IenaRidens" che in primo momento aveva dato la sua disponibilità salvo poi ritirarla per sopraggiunti problemi che non gli avrebbero consentito di portare avanti l'organizzazione.

Se qualche Lgt o rappresentante di Tavola fosse disponibile all'organizzazione è pregato di comunicarlo a questa Assemblea.

Il Luogotenente della Tavola di Aci Federico Cicirata "Dragonera" si propone, con riserva di conferma.

Il Gran Commodoro anticipa, è iscritto nelle Varie ed eventuali, la comunicazione da parte del Luogotenente Giandomenico Burigana "Duca di Bojana" dell'evento organizzato dalla Tavola di Venezia il 22 agosto 2016 nel quattrocentesimo anniversario della cacciata dei turchi da Corfù; interviene "Dragonera" ricordando che a Corfù nella prima settimana di agosto viene organizzata dalla Tavola greca una interessante "odissea" che consiste in un giorno di navigazione e il giorno successivo "baldoria" nel sito di approdo pertanto è da valutare la possibilità di concatenazione degli eventi ponendo attenzione nello stabilire le date; Burigana conferma che la data del 22 agosto è quella prevista dalle autorità locali per la celebrazione dell'evento, celebrazione in cui partecipare sicuramente come veneziani ma anche per dare visibilità delle attività della Fratellanza.

Il Gran Commodoro rinvia il dibattito al punto 12 dell' OdG.

Nel confermare la volontà di sostenere lo sforzo organizzativo delle Tavole impegnate nei Raduni Nazionali con un contributo della Fratellanza, come già del resto avvenuto nei precedenti, rimane sempre auspicabile da parte degli organizzatori una certa sobrietà organizzativa in modo da contenere i costi e favorire la partecipazione che è il cemento catalizzante della nostra Associazione.

### **Premio Nazionale Fratelli della Costa**

Durante il Raduno di Cagliari avevo illustrato un progetto con l'intento di stimolare e di premiare il singolo Fratello e le Tavole che durante l'anno si erano distinti per attività attinenti il mare con una particolare attenzione alla navigazione da diporto, partecipazione a regate, pesca sportiva, organizzazione di eventi nautici nazionali, come il Raduno di barche del Solstizio d'Estate, oppure Raduni di Tavola o Intertavole della propria area di influenza. La bozza di regolamento è stato emanato con il verbale dell'ultimo C.G.eG. tenutosi a Cagliari. Sicuramente, tale regolamento, poteva essere modificato e migliorato sulla base di ulteriori proposte ma non mi risulta che siano giunte allo S.M., al C.d.A. né a me personalmente, suggerimenti di modifica o adesioni di partecipazione.

Spero che dalla prossima stagione si possano ricevere resoconti di navigazioni, crociere, Zafarrachos nautici o altri argomenti interessanti il mare che, ogni Fratello oppure ogni Scrivano di Tavola, potranno documentare ed inviare al nostro Capitano d'Armamento che stilerà una graduatoria. La premiazione potrà avvenire in ottobre durante il prossimo Raduno dei Luogotenenti.

### **Quesiti**

Nella Precedente Assemblea tenutasi a Trieste avevamo tralasciato i due punti di discussione che il Comm. Agati ed il Lgt. Schinardi avevano posto in essere, con la decisione di portarli all'attenzione dell'Assemblea in questa occasione.

Così è stato fatto e sono stati inseriti all'ordine del giorno.

Ho già avuto modo di esprimere il mio pensiero e la mia posizione su queste argomentazioni

che rischiano di costituire elemento disgregante, alterano i chiari dettami dello Statuto basandosi su una interpretazione forzata dello Statuto stesso.

L'art. 16 della nostra Carta Statutaria recita inequivocabilmente che "tutte le cariche sono conferite a titolo onorario e assolutamente gratuite e non è previsto alcun rimborso". Non mi sembra che questo articolo lasci spazio a dubbi o ad incertezze. Quindi anche le cariche ritenute operative, seguendo l'interpretazione del Giurì d'Onore, restano comunque gratuite secondo il nostro Statuto. Inoltre introducendo eventuali rimborsi per tutte le cariche ritenute operative in quanto elettive, le necessità di bilancio supererebbero di gran lunga, nel tempo, la consistenza del tesoro trasferendo l'onere sulle spalle di tutti i Fratelli. Pertanto questo rimborso non potrebbe assolutamente diventare una regola fissa ed automatica. Eccezionalmente potrebbe essere ammesso, **se richiesto**, solo dietro giudizio e approvazione del C.G.eG.

Riguardo la proposta di regolamento elettorale per la nomina del G.C. contenuta nel documento del Comm. Agati penso che questa porterebbe ad un pesante iter burocratico, facendo perdere, ad eventuali candidati, quell'entusiasmo, quella spinta emozionale e quella dose di poetica frenesia che penso sia giusto avere, piuttosto che ipotetici rimborsi spese, nell'intraprendere l'impegno di tenere il timone della Fratellanza, sentimenti che a parer mio verrebbero ad essere vanificati da un eccesso di paletti, di lacci e laccioli che rischiano di allontanare piuttosto che attrarre verso l'Associazione.

Non mi stancherò mai di ripetere che la Carta Statutaria che i nostri Padri Costituenti ci hanno lasciato è ancora validissima e attuale per segnare la rotta della nave Fratellanza.

Inoltre ritengo che, nel documento, il Comm. Agati abbia espresso il suo pensiero con eccessiva enfasi e toni eccessivamente sopra le righe, non consoni a questo contesto che dovrebbe essere tenuto da Fratelli tra Fratelli e soprattutto non ritengo che le scelte tra i Fratelli che hanno offerto, ora od in passato, la loro disponibilità alla elezione nelle massime cariche istituzionali, possano essersi basate solo sulle possibilità economiche o disponibilità di tempo, ma soltanto sull'affetto e sulla passione nei confronti della nostra Associazione e, mi ripeto, offrendo ad Essa tempo, disponibilità e dedizione senza necessariamente avere alle spalle capitali da sperperare e soprattutto, talvolta, sottraendo tempo prezioso alle vicende e alle necessità familiari.

## **Il Lgt. Schinardi**

Il quesito proposto dal Lgt. Schinardi penso si possa commentare da solo leggendo attentamente gli articoli che lo S.M. ha opportunamente riportato in calce nei quali si recita che il Giurì d'Onore interverrà su eventuali controversie, anche nel caso di interpretazione della Carta Statutaria, nella quale il Giurì d'Onore darà il suo parere inappellabilmente, ma il suo giudizio diventerà esecutivo solo con l'avvallo del G.C. che, in caso di parere negativo, rimanderà comunque al giudizio dell'Assemblea e, qualora l'interpretazione del Giurì dovesse portare verso una modifica Statutaria, questa dovrà comunque attraversare l'iter Assembleare e quindi essere sottoposta al giudizio dei 2/3 delle Tavole aventi diritto.

Mi pare di poter affermare che l'Assemblea, recepito il giudizio interpretativo del Giurì, rimane sempre sovrana nelle decisioni delle modifiche statutarie.

## **Conclusioni**

Voglio dire con una certa soddisfazione che mi sembra che la Fratellanza stia attraversando un periodo di tranquille Navigazioni in acque calme tenendosi lontana da secche, scogli e, se vogliamo aggiungere, salvo rare eccezioni, anche lontano dai bassifondi delle sterili discussioni.

La nostra Fratellanza ha celebrato in questo ultimo periodo estivo diversi Zafarranchos Nautici e Terragni, alcuni Fratelli si sono dedicati al piccolo cabotaggio ed altri, più

ardimentosi , alla navigazione d'altura.

Molti sono stati gli incontri sul mare tra Fratelli, anche di Tavole d'Oltralpe, mentre, per i meno avvezzi alle lunghe navigazioni, è stato sufficiente un bagno solitario nella caletta vicina con grande spaghetтата a bordo, il che dimostra comunque l'affetto e la dedizione al proprio legno assicurandolo e assistendolo nelle sue necessità di controllo, manutenzione e soprattutto nel suo non espresso desiderio, di essere liberato da quelle odiose barbette che lo tengono prigioniero al pontile.

Colgo l'occasione per invitare tutte le Tavole a trasmettere allo Scrivano Maggiore brevi resoconti sulle loro attività marine e terrestri non tanto per arricchire il Sito o la nostra rivista "Il Golpe de Canon", ma per la precisa convinzione che più comunichiamo tra di noi maggiormente riusciamo a conoscerci, sia nei nostri pregi che nei nostri difetti, ed in questo modo riusciremo meglio a fraternizzare dando compimento a quei semplici dettami contenuti nell'Ottalogo che, dalla nascita della nostra amata Associazione, devono regolare, nelle calme o nelle burrasche, i rapporti sociali all'interno della Fratellanza e della vita stessa.

Voglio ribadire ancora una volta che la nostra grande e numerosa Fratellanza ha sempre più bisogno di regole certe e quelle che attualmente abbiamo nel nostro Statuto e nell'Ottalogo, che hanno segnato la nostra rotta e condotto sino ad oggi, sono ancora idonee a guidare la nostra Associazione, basta solo rispettarle.

Avrete sicuramente appreso da radiobanchina o dalle notizie arrivate per e.mail dal Cile e divulgate anche dallo S.M., riguardo la grossa disgrazia accaduta ai Fratelli Cileni della Tavola di Valparaiso dove, recentemente, un violento temporale con mareggiata ha distrutto completamente la sede storica della Tavola e parzialmente anche il Club Nautico vicino. Inoltre ho appreso dai media che nella prima decade di Settembre un violento terremoto con Tsunami ha colpito ancora il Cile soprattutto nelle sua parte Nord.

La notizia pubblicata successivamente sull'ultimo numero di Tortuga Post non riferisce, per fortuna, di ulteriori danni sofferti dai Fratelli.

Abbiamo inviato alla Fratellanza Cilena i nostri messaggi di solidarietà e di incoraggiamento proponendo anche, in maniera molto discreta qualora ci fosse stata la necessità, un sostegno economico per la ricostruzione della sede da parte della Fratellanza Italiana.

Al momento non mi risulta siano arrivate risposte nel merito.

Ringrazio tutti sentitamente per l'attenzione prestata e termino augurando lunga vita alla nostra amata Associazione, accompagnata da venti favorevoli, mari calmi e dallo sforzo di vogata di tutti i Fratelli che frequentemente possano consultarsi, scegliere e proporre nel rispetto e nella conformità delle regole dettate dallo Statuto.

**Lo Scrivano Maggiore Fra. Maurizio Piantoni** - *Iccio* comunica la consistenza, aggiornata alla fine di febbraio, di 729 Fratelli e 109 Aspiranti e ribadisce che non ci sono ulteriori comunicazioni.

Analogamente al G.C. continua togliendosi "un sassolino dalla scarpa" ribadendo che è decisamente sconcertante, per noi che cerchiamo di migliorare la comunicazione, inviare comunicazioni, in genere ai Luogotenenti, che richiedono una risposta e constatare che tali risposte, fatte salve poche eccezioni, non arrivano; ulteriore sconforto, e questo non è riferito ai luogotenenti, è ricevere al posto del messaggio di avvenuta lettura quello di "cestinato senza essere letto".

Porta all'attenzione dell'Assemblea le modifiche apportate sul sito con particolare riguardo alle pagine di composizione delle singole Tavole di cui è stata modificata la grafica e inserita una sezione relativa all'avvicendamento storico dei Luogotenenti così come ricostruito a partire da una base di dati approntata dal precedente S.M. Giovanni Bigozzi "*Grillo Parlante*" ("... per me sempre Mastro Geppetto ..."), e proprio per convalidare le situazioni in possesso della Scrivaneria aveva richiesto ai Luogotenenti di verificare se queste fossero corrette e

d'inviare correzioni e/o integrazioni che ritenessero necessarie; purtroppo anche in questo caso le risposte risultano essere decisamente poco numerose.

Comunque invita i Luogotenenti a sollecitare i Fratelli che ancora ne fossero sprovvisti di dotarsi di una casella di posta elettronica; in tal modo si potrebbe porre fine agli invii dei documenti in formato cartaceo i quali, con la riforma del sistema postale, a fronte di costi sempre più elevati per utilizzare forme di recapito celere tale celerità non è sempre assicurata. Non avendo ulteriori comunicazioni passa la parola al Gran Maestro Gianni Paulucci.

### **Il Gran Maestro dei Saggi Comm. Gianni Paulucci “Capitan Nemo”**

Il Gran Maestro ricorda all'Assemblea che dopo due anni di assenza si trova nuovamente a ricoprire questa carica, ma che questo impegno è “a termine” per soli due anni e che quindi al termine del mandato intende “passare la mano”.

Ribadisce che, come ha sempre fatto nei mandati precedenti che lo hanno visto ricoprire questa carica per ben diciotto anni, i Saggi non s'intromettono nel governo della Fratellanza né sono i guardiani sia del Gran Commodoro e/o dello Scrivano Maggiore ma sono una struttura che, se attivata con precise motivazioni dalle autorità competenti, si attiva per esprimere un parere “pro veritate”.

### **L'Armero Mayor Comm. Edilio Di Martino “The Fox”**

Come di consueto invita i Luogotenenti ad effettuare una selezione attenta prima di presentare gli Aspiranti, di compilare attentamente le schede e soprattutto i curriculum nautici, ricorda che questi debbono essere debitamente visti dal Consiglio di Tavola e dal padrino che li presenta, cosa che spesso non avviene.

Spesse volte dalla lettura dei curricula non risaltano quelle peculiarità, che tanto ricerchiamo nei Fratelli, per esempio che siano dei buoni skipper che hanno fatto delle navigazioni importanti, e quindi si fa affidamento sul giudizio del Luogotenente.

Però spesso dobbiamo constatare che l'osservanza dell'Ottalogo è approssimativa e in altri casi si allontanano dalla Fratellanza e alla fine si dimettono ma troppo spesso vengono sbarcati dalle Tavole stesse; pertanto rinnova quanto già detto in apertura del suo intervento in merito alla selezione iniziale che deve essere molto attenta.

Non ritiene di dover fare ulteriori raccomandazioni che non abbia già fatto in consigli precedenti e lascia la parola al Capitano d'Armamento.

### **Il Capitano d'Armamento Fra. Giorgio Centaro “Il Comandante”**

Saluta i Fratelli ringraziandoli della loro partecipazione e ricorda che la sua figura ha una particolare attenzione alle imprese nautiche delle quali viene mantenuto un registro unitamente a quello delle ancore e delle stelle dove quest'anno abbiamo la fortuna di avere diverse belle cose da scrivere, delle belle pagine di nautica, quali quella che ha visto Vittorio Setti “Archimede” e Silvano Sighinolfi “Lo Smilzo” con la loro barca, un SuperMaramù costruito dal cantiere Amel, Festina Lente sono partiti a giugno del 2013 dal porto d'armamento a La Spezia hanno compiuto il giro del mondo facendo tappa alle isole Baleari, Gibilterra, Canarie, St. Lucia, Grenadine, San Blas, Panama, Galapagos, Marchesi, Polinesia, Australia, Bali, Cocos, Reunion, SudAfrica, Brasile, Bermuda, Azzorre, Baleari ed infine rientro a La Spezia per un totale di 43.000 miglia, partecipando nella tratta dalle Canarie a St. Lucia all'ARC classificandosi 26esimi su 160 barche, con la migliore percorrenza nelle 24 ore di 214 miglia pari a 8,9 nodi.

## **Il Capitano d'Armamento, sentito il parere degli Esperti, assegna l'Ancora d'Oro ai Fratelli Vittorio Setti e Silvano Sighinolfi: l'Assemblea approva con un fragoroso applauso.**

Vincere la Giraglia è di per se un'impresa di grande valore, ma riuscire a farlo con una barca da crociera, un Halberg Rassy 41 del 1976, lasciando nella propria scia imbarcazioni moderne con prestazioni decisamente migliori, è eccezionale, ma un legno della Fratellanza è riuscito nell'impresa nel 2011; tutti, compreso il C.di A., pensarono che era stato un caso fortunato ma quest'anno il nostro Fratello Pietro Supparo "Ciccio" ha ripetuto l'impresa vincendo nuovamente col suo Gianin VI la classifica ORC in tempo compensato.

Chiede che si ponga maggiore attenzione nello stabilire le date dei nostri Raduni così da evitare la sovrapposizione con altri eventi di carattere velico quali Giraglia, che si svolge in concomitanza del Raduno di barche, o la Barcolana che ha impedito a molti fratelli di essere qui oggi e partecipare a questo evento così ben organizzato dalla Tavola di Pescara.

Da ultimo chiede se è possibile e quali sono i costi per allestire un "gazebo" durante la Barcolana; dalla platea arriva la risposta sui costi: 10.000 € !!!

Ovviamente ciò non è realizzabile ma ascoltate alcune idee quali quelle di Federico Cicirata "Dragonera" di trovare un locale pubblico da eleggere a luogo di ritrovo per i fratelli e quella di Athos Nobile di utilizzare un'imbarcazione ormeggiata in porto come "gazebo", di concerto con il Gran Commodoro, sottoporrà l'idea alla Tavola di Trieste.

### **Punto 3 all'OdG Presentazione degli Aspiranti da investire**

Lo Scrivano Maggiore, prima di procedere alla presentazione degli Aspiranti da investire, porta all'attenzione dell'Assemblea il caso di un Aspirante della Tavola Etrusca che, in quanto direttore d'orchestra, è riuscito ad assicurare la sua presenza non in tempo utile per l'invio dei documenti alla Scrivaneria, e quindi non è incluso nell'OdG, ma è presente; chiede all'Assemblea se accetta di procedere alla presentazione di questo Aspirante.

#### **L'Assemblea accetta e approva con applauso.**

Inoltre comunica che l'Aspirante Morelli della Tavola di Ferrara all'ultimo momento è stato trattenuto (possibile decesso del padre) e non è quindi presente; chiede pertanto se è possibile procedere alla presentazione mentre l'investitura si terrà in uno Zafarrancho di Tavola alla presenza di almeno due Maggiorenti (come previsto dal C.G. e G durante il XXVII Zafarrancho Nazionale di Primavera del 1984).

L'Assemblea approva

Nell'aula si levano alcune voci contrarie (Cicirata, Fattorini, Caroppo) che sostengono l'imprescindibilità della presenza dell'Aspirante per cui l'investitura può essere procrastinata al prossimo C.G. e G. e che si corre il rischio di creare un precedente; interviene il Conn. Bigozzi facendo rilevare che è importante la presentazione fatta dal padrino e l'accettazione da parte del Consiglio mentre il Gran Maestro Paulucci chiarisce in merito alla creazione di un precedente che questo non sussiste in quanto lo Scrivano Maggiore ha chiesto e posto in votazione la possibilità di presentare l'Aspirante all'Assemblea che si è espressa favorevolmente e le motivazioni addotte da Bigozzi avvalorano questa procedura inoltre non si deve dimenticare che la cerimonia d'investitura viene fatta sia in uno Zafarrancho di Tavola ma da due Maggiorenti.

Il Gran Commodoro ribadisce che questi casi debbono essere dettati da cause di forza maggiore e non generalizzati e in questo caso, per le notizie che ci sono pervenute, si può dire che tali cause sussistano pienamente e quindi sia giustificato.

Si procede quindi alla presentazione da parte dei Padrini che decantano doti e virtù dei propri Aspiranti nonché il valore delle imprese corsare effettuate.

## **Tutti sono accettati per acclamazione e alzata d'uncini.**

Lo Scrivano Maggiore consegna le Patenti di Corsa ai Luogotenenti affinché la diano ai Fratelli in un'apposita cerimonia di Tavola. La rituale investitura con il solenne giuramento sull'Ottalogo e la consegna del Banderin Negro avverrà dopo la riunione del Consiglio Grande e Generale

2478	ASP. FINO EMANUELE	BARI
2479	ASP. MODUGNO DOMENICO	BARI
2480	ASP. NUZZO CESARIO	BARI
2481	ASP. TRIGGIANI IGNAZIO	BARI
2482	ASP. BROGLIATO GIAMPAOLO	BERTINORO
2483	ASP. SARAGONI UMBERTO	BERTINORO
2484	ASP. FURINI ALESSANDRO	BOLOGNA
2485	ASP. VISENTINI LEOPOLDO	CHIOGGIA
2486	ASP. MORELLI RICCARDO	FERRARA
2487	ASP. ADAMO IGNAZIO	MARSALA
2488	ASP. FALOTICO ROCCO	MARSALA
2489	ASP. LUISI SONIA	MARSALA
2490	ASP. PALERMO PATERA FRANCESCO	MARSALA
2491	ASP. BONVINI STEFANO	PADOVA
2492	ASP. BOTTARO VINCENZO	PADOVA
2493	ASP. MESSINA FRANCESCO PAOLO	SVEVA
2494	ASP. STANO NUNZIO	SVEVA
2495	ASP. REGNAULT DE LA MOTHE MICHEL	VENEZIA
2496	ASP : SOLDATINI ROBERTO	ETRUSCA

Il Gran Commodoro, presa visione del curriculum dell'Asp. Soldatini ne da lettura all'Assemblea rilevando come si percepisca in esso il senso della Fratellanza e che avrebbe piacere di leggerne di più con le stesse caratteristiche.

### **Punto 4 all'OdgG Richiesta di reimbarco presentata dalla Tavola di Forlì**

Il Luogotenente della Tavola di Forlì Annibale Caporali "*il Cartagines*" illustra come Sandro Mattioli rientrato in Italia dopo un periodo di permanenza all'estero abbia ripreso a frequentare con assiduità le riunioni della Tavola in cui era divenut o Fratello e il Comm. Francesco Utili ricorda le qualità della persona che è stato accettato da tutta la Tavola e pertanto ne chiedono il reimbarco.

**Il Consiglio Grande e Generale approva il reimbarco con il mantenimento del numero di bitacora co un applauso.**

## **Punto 5 Conferimento dell'Ancora d'Oro ai Fra. Setti e Sighinolfi della Tavola di Modena per il loro giro del mondo.**

Il Capitano d'Armamento introduce i due Fratelli i quali sottopongono, quale relazione, un video che consente all'Assemblea di avere una visione sintetica della loro lunga navigazione intorno al mondo che li ha visti anche incontrare in una delle loro tappe altri Fratelli europei.

**L'assemblea, ammirata, approva con un caloroso, applauso il conferimento dell'Ancora d'Oro ai due Fratelli modenesi.**

## **Punto 6 all'O.d.G. - RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE DEL TITOLO DI HERMANO MAYOR**

Per la presentazione dei Fratelli Siddi e Matta diella Tavola di Cagliari interviene il Gran Commodoro Fabio Scarpellini illustrando il lavoro svolto da entrambi all'interno della Tavola e la loro assidua partecipazione ai Raduni Nazionali; inoltre non bisogna dimenticare le loro navigazioni in tutto il Tirreno e oltre.

Il Luogotenente della Tavola di Castel Lova Ulderico Rigoni "*Brik*", commosso, ricorda la dedizione del Fra. Ruggero Ruggiero "*Zamara*".

Lo Scrivano Maggiore interviene evidenziando il grande lavoro che *Zamara* fa per la Fratellanza come redattore del Golpe de Cañon.

**Il C.G.e G. DELIBERA con applauso di assegnare il titolo onorifico di Hermano Mayor ai Fra. Giorgio Siddi, Antonello Matta e Ruggero Ruggiero**

## **Punto 7 all'O.d.G. - Discussione sul quesito posto dal Luogotenente della Tavola di Messina Fra. Franco Schinardi**

Lo Scrivano Maggiore introduce l'argomento facendo riferimento agli articoli in questione, così come riportato nell'Odg e ricordando come mai nei tre Giurì d'Onore che si sono svolti in tutta la vita della Fratellanza questo abbia licenziato delibere che abbiano scavalcato la sovranità dell'Assemblea in quanto esso ha sempre fornito, su richiesta, delle interpretazioni dello Statuto.

Il Gran Maestro pone all'attenzione dell'Assemblea come una accettazione del quesito significherebbe delegittimare il GdO, cosa che significherebbe modificare di fatto lo Statuto, annullando contestualmente le delibere fin qui prodotte: non dimentichiamo che le Taglie sono rese possibili da un parere del GdO.

Il Gran Commodoro riprende quanto già espresso nella sua relazione iniziale ricordando come qualora un parere del GdO dovesse comportare una modifica statutaria questa verrebbe deliberata dal Consiglio Grande e Generale con le forme previste dallo Statuto.

A tal proposito lo Scrivano Maggiore ricorda che per una modifica statutaria la convocazione dell'Assemblea prevede una procedura ad hoc per la quale oltre a convocare le sole Tavole "aventi diritto" i loro Luogotenenti o rappresentanti debbono dimostrare di aver dibattuto la modifica all'interno della Tavola.

Poiché l'Assemblea rimane comunque sovrana nella modifica statutaria, quanto proposto dal Luogotenente Franco Schinardi "iena Ridens" sembra essere inammissibile.

Lo Scrivano Maggiore pone ai voti la richiesta del Luogotenente Schinardi.

## **Il Consiglio Grande e Generale non approva all'unanimità la proposta**

### **Punto 8 all'O.d.G. - Discussione della proposta del Comm. Girolamo Agati.**

Il Gran Commodoro rinnova quanto già espresso nella sua relazione introduttiva, esprimendo la sua contrarietà a un sistema automatico di rimborsi per le "cariche operative" (che ritiene un'interpretazione un po' forzata da parte del GdO) che potrebbero divenire un onere non supportabile per il Tesoro.

Lo Scrivano Maggiore interviene specificando che il GdO non ha determinato che le cariche possono considerarsi "operative" in quanto elettive ma individuato nelle due cariche in oggetto le sole cui possa essere applicato poiché "non sostituibili".

Intervengono il Comm. Paulucci e il Conn. Bigozzi i quali osservano che nella redazione dello Statuto i padri fondatori con l'art 16 hanno voluto salvaguardare l'Associazione da qualsiasi forma di retribuzione.

Il Gran Commodoro, propone che l'unica forma accettabile è di carattere eccezionale e su richiesta degli interessati, richiesta che deve essere approvata dal C.G.e G.; si dibatte se l'approvazione debba essere preventiva o a consuntivo e quest'ultima risulta essere tecnicamente più percorribile in considerazione dei tempi lunghi che intercorrono tra un C.G.e G. l'altro.

È messa pertanto in votazione la proposta per la quale "i rimborsi per le cariche operative, così previste dal G.dO. del 2011, possono essere ammesse in via eccezionale su richiesta degli interessati e sottoposte ad approvazione preventiva, o ratifica successiva, da parte del primo C.G. e G. utile".

### **L'Assemblea con 28 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto approva la proposta del G.C.**

Si passa all'esame del secondo punto del quesito del Comm. Agati riguardante la regolamentazione per la presentazione delle candidature per le cariche nazionali.

Il Gran Commodoro, confida che i presenti abbiano tutti letto il documento che lo Scrivano Maggiore ha allegato all'Odg e pertanto non si dilunga nella sua lettura e commento, ribadisce che la creazione di pali e paletti sicuramente potrebbe nuocere alla spontaneità e alla voglia di mettersi al servizio della Fratellanza; del resto la storia ci dimostra che il metodo in vigore le ha dato sempre un buon governo.

Viene posta in votazione "la necessità di un nuovo regolamento elettorale".

### **L'Assemblea con 24 contrari, 3 favorevoli e 2 astenuti non approva.**

## **Punto 9 all'O.d.G. ZAFARRANCHO NAZIONALE DI PRIMAVERA IN CROCIERA 2016**

Il Gran Commodoro rende noto che la richiesta di pareri circa le tre proposte che erano state individuate non ha dato i risultati sperati in quanto il numero di risposte è stato pressoché nullo; pertanto ci si è orientati sulla scelta di Cuba per la quale sono state opzionate una serie di sistemazioni per un totale di 36 cabine (72 persone) che dovranno essere convalidate, con il versamento del 40% del costo, entro il 10 novembre, successivamente si potrà procedere alla richiesta di ulteriori sistemazioni.

Lo Scrivano Maggiore annuncia che appena riceverà dall'agenzia il modulo, che deve essere predisposto, di prenotazione provvederà ad effettuare, analogamente a quanto già fatto per il programma, un invio tramite posta elettronica a tutti i Fratelli con un indirizzo valido e, successivamente, un invio cartaceo; interviene il Gran Commodoro osservando che per il cartaceo si può soprassedere visti i tempi abbastanza ristretti.

Continua mettendo in votazione l'approvazione della proposta.

**L'Assemblea approva all'unanimità**

## **Punto 10 all'O.d.G. - RADUNO NAZIONALE BARCHE DEL SOLSTIZIO ESTIVO 2016**

Il Luogotenente Federico Cicirata conferma la disponibilità della Tavola di Aci ad organizzare l'evento a condizione che si possa trovare una adeguata sistemazione nel porto di Catania, che risulta essere affollato nei marina esistenti; tale condizione dovrà essere verificata possibilmente in tempi brevi.

**Il Consiglio accetta l'organizzazione dell'evento con un fragoroso applauso**

## **Punto 11 all'OdG. RADUNO NAZIONALE DEI LUOGOTENENTI 2016**

Lo Scrivano Maggiore annuncia l'esistenza di una proposta pervenuta dalla Tavola di Marsala e pertanto invita il Luogotenente Carlo Pellegrino "*il Poeta*" ad illustrarla.

Porge innanzitutto i suoi saluti e quelli della Tavola di Marsala al Consiglio, quindi lascia la parola al neo Fratello Sonia Luisi per l'illustrazione dell'organizzazione dell'evento.

Illustra il programma con l'ausilio di un audiovisivo, ricordando che questo è di massima e non definitivo nei dettagli.

**L'Assemblea accoglie con un caloroso applauso**

## **Punto 12 all'O.d.G. - VARIE ED EVENTUALI**

Lo Scrivano Maggiore, avendo ricevuto una richiesta da parte del Luogotenente della Tavola di Venezia Giandomenico Burigana "*Duca di Bojana*", gli concede la parola.

Egli illustra, con l'ausilio di un filmato, l'evento organizzato dalla Tavola di Venezia per la celebrazione del trecentesimo anniversario della presa di Corfù da parte delle truppe veneziane invitando, come fece allora la Serenissima, ad intervenire numerosi con i propri legni il 22 agosto 2016.

Lo Scrivano Maggiore informa che è stata inserita una ulteriore richiesta pervenuta nei giorni prossimi all'Assemblea da parte del Luogotenente Schinardi e lascia la parola al Gran Commodoro per la sua illustrazione.

Il Gran Commodoro comunica che la richiesta, di cui non ha dato motivazione, riguarda la possibilità di "mettere in sonno" per un anno la Tavola di Messina; allo stato attuale tale

procedura non è prevista in alcun ordinamento della nostra Associazione, pertanto essa risulta impraticabile.

Si pone pertanto il quesito di quale risposta dare a Schinardi che, per dovere di cronaca, ha ipotizzato l'auto affondamento della Tavola (una voce dalla platea "lo faccia").

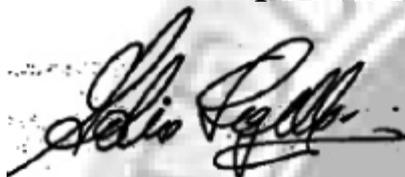
Lo Scrivano Maggiore pone in votazione l'ammissibilità della richiesta del Luogotenente Schinardi.

**L'Assemblea si esprime all'unanimità con voto contrario**

Non essendoci quindi altro da esaminare e da deliberare il Gran: Commodoro Fabio Scarpellini ringrazia gli intervenuti anche a nome del Governo e lo Scrivano Maggiore chiude il 58° Consiglio Grande e Generale con i tre rituali rintocchi di campana.

**Il GRAN COMMODORO**  
(Fabio Scarpellini)

**Lo Scrivano Maggiore**  
(Maurizio Piantoni)



# Eventi Internazionali





# Resoconto della spedizione in terra di Francia per le Régates Royales di Cannes

Più che le parole saranno le foto scattate dalla maldestra mano di Mastro Geppetto che racconteranno quello che gli occhi hanno visto nel mare della Costa Azzurra.

La Tavola francese della Côte d'Azur, abilmente comandata dal Lgt. Claude Queffurus, ha organizzato per l'ultimo giorno della settimana delle Régates Royales una serata di Gala presso lo Yacht Club di Cannes per restituire l'invito fatto a suo tempo dalla Tavola di Torino in occasione del gemellaggio fra le due Tavole.

I Fratelli italiani sono accorsi, come al solito, in buon numero e un manipolo di una trentina di unità delle Tavole di Torino, Firenze, Favignana e Punta Ala hanno aderito alla ghiotta manifestazione.

La serata di gala di sabato è scorsa piacevolmente nel consueto clima di fratellanza e amicizia; vi è stata l'investitura di due nuovi Fratelli francesi, ostriche, salmone, buone bevande, balli e un eccellente agricolo del 1938 a chiusura.

Grande era però l'attesa di quanto avremmo visto l'indomani.

Dopo una preoccupante pioggia notturna, la Costa Azzurra, a dispetto delle solite previsioni meteo negative, ha regalato a tutti un bel sole mediterraneo, caldo quasi estivo e una brezza girasole che ha consentito ai legni (oltre 200 imbarcazioni d'epoca presenti in porto che avevano appena concluso la settimana di regate) una stupenda regata di trasferimento da Cannes a Saint Tropez dove nella settimana successiva si sarebbero svolte le regate denominate "voiles de S.Tropez".

Alle 11 ci siamo imbarcati su una bella e moderna nave che abitualmente trasporta i turisti alle isole Lerins. Siamo entrati nel mucchio delle imbarcazioni che attendevano la partenza e il comandante ci ha deliziato per oltre 4 ore con le descrizioni delle caratteristiche di tutte questi meravigliosi e fascinosi sogni galleggianti. Per un amante delle barche e della vela credo non ci sia niente di simile al mondo. Si tratta di scafi recuperati alle violenze del tempo e riportati al loro antico splendore e mantenuti poi in modo quasi maniacale per la gioia di pochi ricchi armatori ma anche per consentire a tanti giovani marinai professionisti e non di veleggiare come si faceva una volta.

In mare c'era, senza grande retorica, il passato il presente e il futuro della vela da diporto. Oltre a queste imbarcazioni storiche, infatti, navigava l'ultimo progetto della Perini Navi di Viareggio che tramite una sua società italo-turca, ma con progetto ingegneristico italiano, era presente con il "Maltese Falcon", il rivoluzionario "nante" con tre alberi ruotanti gestiti da un computer.

Grande lo stupore di tutti i presenti e molto forte l'orgoglio italiano per un simile progetto che si inserisce di diritto fra le grandi innovazioni della nautica.

Ma il fascino e la poesia suscitata dai legni verniciati a vista, dai lucidi ottoni e dalle vele di cotone rimane la vera poesia di un tempo giustamente recuperato.

Orza a todo el mundo!!!!





*“Esterel” sloop aurico*



*“Tuiga” - Sloop aurico dello Yacht Club di Montecarlo*



*“Hallowe'en”*



*“Esterel” sloop aurico*



*“Sovereign” (K12) 12 metri S.I.  
ex Coppa America e “Lulworth”  
Sloop aurico*



*“Tuiga” - Sloop aurico dello Yacht Club di Montecarlo*



*“Bonafide” sloop aurico dello Yacht Club Italiano di bolina*



*“Moonbeam IV” sloop aurico*



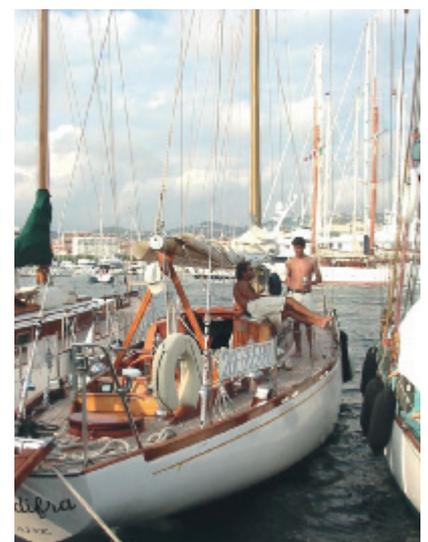
*La goletta aurica “Lelantina”  
alla partenza*



*“Mariquita” sloop aurico di bolina stretta*



*“The Blue Peter” sloop Marconi con qualche problema  
per l’equipaggio sottovento*



*Il “Madifra” battente bandiera  
italiana*



*“Mariette”, goletta aurica, merita una pagina tutta per sé.*



*E questo è il “Maltese Falcon” con tutte le vele al vento nell’andatura di bolina.  
Le immagini sono di Foto Pinocchio. Il modesto testo di Mastro Geppetto.*

# V° ZAFARRANCHO INTERNAZIONALE DEI LAGHI SARDEGNA 01/03 MAGGIO 2015

Ho ancora nelle orecchie le note dei Beatles con le quali il 3 sera abbiamo chiuso il V° ZAFARRANCHO INTERNAZIONALE DEI LAGHI 2015 nell'accogliente bar dell'Hotel "Setar" a Quartu Sant'Elena, ma nel mio cuore rimane soprattutto il senso della vostra vera e sentita partecipazione all'evento di Cautive e Fratelli Italiani e "stranieri" - virgolettato perché tali solo per nazione di provenienza - suggellata dal magnifico coro del "Va Pensiero" da tutti noi cantato "a cappella" la notte del 2 maggio nell'Hotel Villa Selene a Lanusei nel corso dello Zafarrancho di gala.

Il bilancio complessivo è sicuramente positivo e forse la nostra partecipazione alla processione di Sant'Efisio il 1° maggio a Cagliari ne è stata il viatico; ma ciò che più di tutto ne ha favorito il successo è stato quel senso di fratellanza vera, sentita e partecipata che da subito, già dallo Zaf di benvenuto la sera del 1°, ha aleggiato tra noi favorendo, tra un'orza e l'altra, la nascita di nuove amicizie che neppure la poca dimestichezza di alcuni di noi, mia per primo, con le lingue non italiane è stata di ostacolo.

Il fatto stesso che il gruppo fosse relativamente poco numeroso, ha contribuito alla migliore conoscenza reciproca nel rispetto di quei valori che più ci avvicinano piuttosto che dividere e non ci sono riuscite neppure le barriere linguistiche agevolmente superate dalla nostra volontà di comunicare, conoscerci e riconoscerci da buoni Fratelli.

Anche la tolleranza di tutti nella comprensione per le piccole sbavature organizzative, ci ha aiutato e non poco, e di ciò non posso che ringraziare tutti: Cautive e Fratelli perché, lo dico ancora, siete stati voi i veri artefici del successo della manifestazione.

Dei tanti originariamente prenotati non tutti hanno realmente confermato la loro partecipazione a tutto l'evento ma alcuni di essi si sono comunque affacciati a parti di esso in itinere e ciò non è stato negativo che anzi, per qualche verso, ne ha favorito la riuscita apportando ogni volta nuovi volti e stimoli differenti.

I tanti di noi che il 1° maggio a Cagliari abbiamo assistito alla Processione di Sant'Efisio martire dalla tribuna 4 nella Via Roma, posta proprio di rimpetto al Palazzo municipale cittadino, ha sicuramente scoperto quanto vasto sia il patrimonio culturale di noi Sardi; patrimonio che spazia dalle risorse ambientali a quelle monumentali archeologiche (come per esempio il Nuraghe Arrubiu, "Il Gigante Rosso" di Orroli che la mattina del 2 abbiamo avuto la fortuna di visitare, le cui strutture architettoniche ci hanno fatto comprendere quanto avanzate fossero le conoscenze in fatto di statica delle popolazioni nuragiche che già dal 1.500 a.C. abitavano quei luoghi. Un popolo capace di realizzare costruzioni megalitiche movimentando e giustappoando grandi blocchi, nella fattispecie di basalto, sino a realizzare l'unico nuraghe pentalobato presente in Sardegna; uno tra i maggiori tra gli oltre 7.000 censiti nell'Isola, costituito da una torre centrale circondata da altre cinque torri attorno alle quali si trova un antemurale (cinta esterna), con ulteriori sette torri che compongono un'altra cinta muraria difensiva che racchiude diversi cortili intorno al bastione. Vi è una seconda cortina muraria esterna con cinque torri ed una terza cortina con altre tre torri, non raccordate con quelle precedenti. Il numero totale delle torri è ventuno. Il mastio o torre centrale raggiungeva una misura compresa tra i 25 e i 30 m di altezza. In origine l'intera struttura copriva una superficie di circa 3.000 mq.

Dopo le suggestioni che la visita al "Gigante Rosso" ci ha proposto, intorno alle ore 12:30, il nostro bus ci ha condotto al Lago Antonio Maxia, sul Flumendosa, all'imbarcadero di "Istellas" dove ci attendeva il battello Castor che, rifornita la cambusa, ha subito preso il largo facendoci ammirare gli aspetti morfologici, ambientali, botanici e geologici dell'averdissima valle del Flumendosa.

La navigazione sul Lago a bordo dell'imbarcazione "Castor", al comando dell'ottimo navigatore d'acqua dolce Sandro Bandinu, propiziata da una magnifica giornata primaverile neppure troppo calda perchè





mitigata dalla brezza di maestrale ,che ci ha accompagnato anche in precedenza nel corso della nostra ben guidata visita al Nuraghe Arrubiu, mi pare sia stata gradita nonostante il mio timore di possibili critiche per la modesta dimensione del lago, che benchè la sua profondità superi gli 80 metri, obbiettivamente è poco più grande di una pozzanghera, come dice il mio Luogotenente Fratello Gilberto Castelli mio ottimo amico fraterno. Nel corso della navigazione sulle calme acque lacustri abbiamo potuto consumare quello che nel dialetto locale viene chiamato "su smurzu" (lo spuntino) Per la gioia del nostro palato e soprattutto dei nostri stomaci abbiamo gustato: salumi, formaggi, olive di produzione locale; un'abbondante pasta alla Nurrese (non

dissimile dalla tipica pasta alla campidanese con salsiccia); pane, acqua, vino cannonau, caffè e digestivo (mirto e limoncello), il tutto suggellato dalla squisita cremosità della ricotta di pecora spalmata sull'ottimo pane locale dal sapore antico di genuinità. Questo pasto, solo a prima vista frugale, ci ha consentito di giungere all'Hotel Villa Selene a Lanusei, in Ogliastra, dove ci attendeva lo Zafarrancho di gala e la sosta per la notte. Nel corso dello Zaf, non sono mancate le Orze alle Fratellanze nazionali presenti (Gran Bretagna, Confederazione Svizzera e Italia) ed alle Cautive e Fratelli convenuti. Prima del giusto riposo, ha chiuso lo Zaf. il coro del "Va Pensiero" da tutti noi cantato "a cappella" e magistralmente guidato dalle Cautive Loredana Lucini e Maria Gabriella Artizzu rispettivamente della Tavola Ticinese di Lugano e della Tavola di Carloforte.

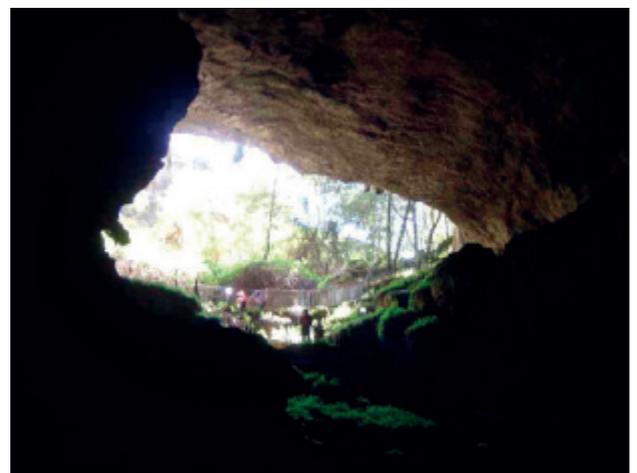
Il terzo giorno di Zafarrancho (il 3 maggio) prevedeva la visita alle Grotte denominate "Su Marmuri" (il marmo) in territorio di Ulassai, lo Zaf prandiale a Sadali nel ristorante "Alle Grotte" e rientro al Qt Hotel a Quartu sant'Elena per lo Zaf. di commiato e il concerto col complesso "I Vaghi" - Beatles Tribute Band.

La visita alla Grotta Su Marmuri, gelosamente custodita nel cuore del calcare giurese del "Tacco" di Ulassai è stata sicuramente interessante anche se alcuni (pochi invero) non se la sono sentita di affrontare i tanti scalini lungo il suo percorso di visita. Credo che tutti abbiamo apprezzato la maestosità delle cavità carsica e la professionalità della guida che ci ha accompagnato.

E' da dire che i "culurgiones" di Sadali erano proprio buoni e all'altezza delle aspettative, il maialino forse un po' troppo grasso e la pecora piuttosto coriacea anche se saporita. Ma i vini erano proprio buoni, e poi grazie anche alla comprensione del ristoratore, siamo anche riusciti a non far perdere l'aereo ai fratelli svizzeri Luis Rodriguez e Daniel Bavaud della Tavola di Ginevra. Ancora una volta non sono mancate le Orze col l'ottimo Rum "Matusalem".

Anche il viaggio lungo le tortuose strade dell'Ogliastra con un confortevole bus, magistralmente e prudentemente guidato dal conducente Sig. Rossano Fadda, è stato gradevole e la sua andatura piuttosto lenta ci ha consentito di godere dei magnifici scorci sul paesaggio primaverile e molto verde dell'Isola che, come cartoline incorniciate dai finestrini del bus, si sono susseguiti incessantemente nelle due giornate di viaggio nel cuore della Sardegna. Ho visto con piacere scattare tante foto ricordo.

Abbiamo avuto un po' di preoccupazione per il Fratello Luigi Cassigoli delle Tavola di Modena che per un malore è stato ricoverato in cardiologia a Cagliari ma che ormai sappiamo essersi completamente ripreso.





*A lui e alla sua Cautiva Roberta i nostri più fervidi auguri per un pronta e totale ripresa auspicando di averli nuovamente in Sardegna .*

*L'impegnativa giornata di domenica 03 non ci ha impedito di godere dell'ottima musica Beatles che il quartetto "I Vaghi"-Beatles Tribute Band- ci ha proposto subito dopo lo Zaf. di commiato. Sono stati trascinati e alcuni di noi hanno anche trovato l'energia per lanciarsi nelle sfrenate danze della nostra gioventù: come dimenticare quel "Jellow submarine" cantato in coro e le danze dei Fratelli e Cautive inglesi che ci hanno deliziato con i loro volteggi!*

*Come al solito sono logorroico e uso troppe parole ma prima di chiudere questo rendiconto devo assolutamente ringraziare i due Capitani Nazionali promotori e stimolatori della manifestazione: i Fratelli Cesare Lucini Cap. Naz.*

*della Fratellanza Svizzera e Fabio Scarpellini Gran Commodoro delle Fratellanza Italiana che mi hanno ampiamente motivato e sostenuto nell'organizzazione dell'intero Zafarrancho. Devo ringraziare sentitamente anche il Fratello Edilio Di Martino, Armero Mayor della Fratellanza italiana, il Fratello Giuliano Cois Consulente Nazionale e Lgt. della Tavola di Carloforte, il Lgt. della Tavola di Livorno H.M. Franco Fonti, Il Conn. H.M. Paola Fattorini della Tavola di Santa Margherita Ligure, Il Lgt. Gampaolo Porcu della Tavola di Serpentara, il Lgt. Luciano Salvolini della Tavola di Cagliari, il Fra. Pitrone Nicola Scr. Della Tavola di Aci ed infine Gilberto Castelli Lgt. della tavola di Puerto Escuso tutti per la loro fattiva partecipazione.*

*Alle gentili Cautive e ai Fratelli protagonisti dello Zafarrancho giungano i miei ringraziamenti personali insieme a quelli della Cautiva Maria e della Tavola di Puerto Escuso con la preghiera di portare i nostri fraterni saluti alla vostre Tavole nei cui ruolini siete iscritti. Mi piace ricordarle tutte a cominciare dalla Table of Est Anglia del Regno Unito, per proseguire con la Tavola Ticinese di Lugano e la Tavola di Ginevra della Confederazione Elvetica, per passare poi alle Tavole della Fratellanza Italiana di Aci, Livorno, Santa Margherita Ligure, Modena per chiudere poi con quelle Sarde di Cagliari, Carloforte, Puerto Escuso e Serpentara. Ringrazio anche il Fratello Concetta Anfuso (Tetta) Luogotenente della Tavola di Ognina di Catania che, rammaricandosi di non poter essere con noi, ci ha inviato un bel messaggio augurale.*

**HERMANOS & CAUTIVE ORZAAA!!! ORZAAA!!! ORZAAA!!! ALLA FRATELLANZA**

*(a cura di Cicci Pintus Bit. 1765- Tavola di PuertoEscuso)*

## **Eventi Nazionali**





# RADUNO NAZIONALE DI BARCHE DEL SOLSTIZIO

Marciana Marina 19/22 Giugno 2014



Nella splendida cornice elbana di Marciana Marina si è svolto il Raduno di Barche del Solstizio che ha visto la partecipazione di undici imbarcazioni provenienti dai porti di tutta Italia dalla vicina Punta Ala, da Cagliari, da Porto Maurizio, da Roma, da Catania alla più che lontana Trieste

Le imbarcazioni arrivate alla spicciolata nella giornata di giovedì 19 alcune dopo aver affrontato condizioni meteo poco favorevoli (il Fra. Romano Less proveniente da Terracina ha dovuto rinunciare) dopo aver ormeggiato, hanno riversato sui pontili del CVMM gli equipaggi dei Fratelli che si sono salutati tra abbracci e Golpe de Cañon.

Il giorno successivo si è svolta la prima regata prevista dal programma Trofeo Tavola di Firenze che oltre ai legni dei fratelli ha visto la partecipazione di un illustre velista quale Vasco Donnini risultato vincitore con il suo Farr31 "MAREMMA" dopo un lungo combattimento lungo il percorso che si snodava tra Marciana Marina e lo scoglio di Portoferraio tra ariette e buchi di vento che hanno reso il risultato incertissimo fino all'ultimo.

Il pomeriggio si è svolta la premiazione nei locali del Circolo Velico di Marciana Marina, che ha reso possibile con le sue strutture lo svolgimento della manifestazione, e il bellissimo sestante messo in palio ha preso la via della Svizzera perché di tale nazionalità è il Fratello Piero Tomba imbarcato sul Farr31 di Donnini.

Sabato 21 alle 10.00 del mattino nuovo briefing per la seconda regata in programma Trofeo del Gran Commodoro, questa volta un bastone di 3 migli da percorrere





2 volte, anche questa svoltasi in regime di venti leggeri con qualche rinforzo a macchia di leopardo sul campo di regata; infatti è stato necessario posizionare più volte la linea di partenza per i salti di vento. Finalmente si parte e subito cominciano gli ingaggi tra gli equipaggi più agguerriti con vere marcature in stile match race con fughe di bolina e recuperi di poppa. Al termine risulterà vincitrice sia in reale che in compensato l'imbarcazione "SWEDEN" del Fra. Maurizio Piantoni.

Nuova premiazione nei locali del CVMM dove viene consegnata la coppa al vincitore della regata e consegnato un trofeo della Tavola di Livorno per l'imbarcazione proveniente da più lontano al Fra. Fabio Masiero che con il suo Panta Rei è giunto a Marciana Marina da Trieste con una rotta di circa 1100 miglia; vengono inoltre consegnati i crest del CVMM ai rappresentanti delle Tavole presenti e i gadget per i membri degli equipaggi ed infine un triplo Golpe de Cañon per festeggiare tutti i partecipanti. Domenica mattina alcuni equipaggi hanno ripreso il mare per tornare ai loro covi di provenienza non senza un piccolo dispiacere per dover lasciare gli altri Fratelli alcuni dei quali rimasti in banchina hanno organizzato una divertente zingarata a bordo dei legni.

Così si conclude anche questo Raduno del Solstizio che ci vedrà nuovamente riuniti il prossimo anno in Adriatico probabilmente al sud per onorare il ricordo del Conn. Francesco de Nitto recentemente scomparso mentre era in navigazione alle Galapagos.





# *Fratelli della Costa – Italia*

## *58°Zafarrancho nazionale di Primavera nell'aristocratica Trieste*

Venerdì 27 marzo: arrivo dei partecipanti e sistemazione all'Hotel Savoia Excelsior Palace. Inizia così il programma dello Zafarrancho nazionale che per tre giorni ha visto i Fratelli della Costa italiani riuniti a Trieste per eleggere i dirigenti che guideranno la Fratellanza per i prossimi due anni. Uno Zafarrancho di particolare interesse, che l'atmosfera "nobile" di Trieste ha reso più importante e solenne. I Fratelli della Costa si sono ritrovati al Savoia Excelsior Palace che offre un'incomparabile vista sul Golfo di Trieste. L'hotel fu costruito per essere il più imponente e lussuoso dell'Impero Austro-Ungarico: elegante, in stile mitteleuropeo, l'edificio venne progettato nel 1910 dall'architetto viennese Ladislaus Fiedler che utilizzò tecniche ultramoderne per l'epoca, come il cemento armato. L'hotel venne aperto il 22 giugno del 1911 in occasione del varo della corazzata "Viribus Unitis", l'ammiraglia della flotta da guerra dell'Impero Austro-Ungarico.

Il cielo un po' velato di Trieste che ci ha accolto e qualche goccia di pioggia, non hanno comunque reso meno affascinante il soggiorno in questa città ricca di storia, così vicina al centro d'Europa, ma unita dall'acqua a tutti i paesi del Mediterraneo. In questa atmosfera i Fratelli della Costa hanno iniziato il loro programma di lavori e la prima giornata è stata dedicata agli incontri, ai saluti, allo scambio informale di opinioni mentre è mancato il primo suggestivo contatto con la città perché la visita guidata, che era in programma, è stata opportunamente rimandata causa le condizioni meteo piovose, alla giornata successiva.

Sabato 28 marzo: ore 10. Mentre gli equipaggi in franchigia si godono sotto un bel sole la gita cittadina alla scoperta di Trieste, delle sue origini, della sua storia sviluppata fra il Carso e il mare, la colonia romana di "Tergeste", il colle di San Giusto, la Cattedrale con i suoi 2000 anni di storia, il quartiere ebraico, la piazza dell'Unità e l'attigua piazza Verdi con il teatro lirico, si riunisce il Consiglio di Quadrato nella sala Meeting del Savoia. È il momento di entrare nel vivo dei lavori che si sono svolti in un clima di un sereno dibattito costruttivo. Nel primo pomeriggio, subito dopo un pranzo a buffet, i lavori sono continuati con l'incontro fra gli aspiranti e l'Armero Mayor, Edilio Di Martino, che ha ricordato i principi indicati dall'Ottalogo a cui un Fratello della Costa dovrà attenersi dopo il giuramento e l'investitura. A Trieste sono diventati Fratelli venti giovani Aspiranti, provenienti da numerose Tavole d'Italia, animati da giusto spirito goliardico e già intrisi dello spirito dell'Ottalogo, nuova e viva linfa per la prosecuzione degli ideali della Fratellanza.

Alle 15, il Consiglio Grande e Generale ha invece affrontato il punto più importante all'ordine del giorno: le votazioni per l'elezione dei dirigenti che reggeranno la Fratellanza nei prossimi due anni. Il voto ha sancito la conferma del Gran Commodoro Fabio Scarpellini, dello Scrivano Mayor Maurizio Piantoni, mentre si sono succeduti alle cariche di Gran Maestro dei Saggi e di Capitano d'Armamento il Comm. Gianni Paulucci e il Lgt. Giorgio Centaro, cariche rese vacanti per dimissioni volontarie del Comm. Marcello Bedogni e del Cap. d'Arm. Conn. Giovanni Bigozzi.

Un momento importante per tutti i Fratelli della Costa che, come vuole la tradizione, hanno sottolineato l'avvenimento con numerosi Golpe de Cañón sparati con abbondanza di polvere nera e blanca allo "Zafarrancho di Gala" che si è svolto durante la cena in Hotel e conclusosi con un intonato e sentito "Va Pensiero".



## Fratelli della Costa – Italia

Domenica 29 marzo: ore 10, manifestazione “Aria” al Circolo STV/Yacht Club Adriaco. "Aria", 8m SI del 1935 nata nel Cantiere Costaguta di Genova su progetto di Attilio Costaguta, è stata al centro dell'attenzione dei Fratelli che hanno partecipato alla bella manifestazione che Serena Galvani, Fratello della Costa “Ottoidiciassette”, e proprietaria della storica e prestigiosa imbarcazione, ha sapientemente organizzato nella prestigiosa sede del YC Adriaco per l'80° compleanno dello splendido legno. Alla celebrazione erano presenti, oltre ad alcune autorità cittadine e alla Capiteneria di porto, i campioni della vela che hanno contribuito all'eccellenza dei risultati sportivi dell'imbarcazione. È poi seguita la “Zingarata” (allestita sempre al Circolo STV/Yacht Club Adriaco) che nei raduni nazionali è come una manifestazione di chiusura, senza formalismi e con la spontaneità che contraddistingue gli incontri tra Fratelli. La “Zingarata” non è il momento degli addii, ma degli abbracci con la promessa di rivedersi al più presto e possibilmente a bordo dei propri legni. Poi, “lo sciogliete le righe” e il trasferimento chi all'aeroporto, chi alla stazione per il rientro ai propri “covi” con un bagaglio di esperienza in più da sistemare negli armadi.

Salud, doblones, amor y Hermandad. Para siempre!



## Tricase

### Un Raduno di barche del Solstizio davvero speciale in ricordo del Fratello Francesco de Nitto “lo Sdentato”

Il tempo instabile e bizzoso che ha caratterizzato la seconda e parte della terza decade di giugno, ha condizionato gli arrivi dei vari equipaggi nel porto di Tricase alcuni dei quali sono arrivati in anticipo nel tentativo di prevenire il passaggio delle perturbazioni, altri in parziale ritardo bloccati dalle intemperanze del tempo, ed infine alcuni legni hanno dovuto rinunciare.

Il Raduno si apriva ufficialmente il 19 giugno ma i Fratelli giunti in anticipo hanno dato immediatamente vita a Zafarranchos spontanei di banchina che, insieme ai Fratelli della locale Tavola, sono culminati in una grande cena autogestita organizzata presso la locale sede della Lega Navale Italiana che gentilmente ha messo a nostra disposizione la terrazza attrezzata con vista mare.

La giornata di venerdì 19, primo giorno ufficiale della manifestazione, ha visto arrivare nuovi equipaggi che, riuniti a quelli giunti precedentemente, hanno dato consistenza alla flotta con una rappresentanza di 10 legni provenienti da diverse Tavole, anche lontane centinaia di miglia, giunti al Raduno per ritrovarsi, abbracciarsi e rinsaldare quei valori di amicizia e solidarietà che fusi in un unico concetto si identificano nella Fratellanza.

Gli arrivi via terra hanno arricchito la ciurma con la rappresentanza di 18 Tavole che, giunte da molte parti d'Italia, hanno invaso bonariamente il piccolo paese di Tricase Porto accolti dalla locale comunità in una maniera cordiale e simpatica che ha favorito immediatamente la partecipazione anche alle attività collaterali che, per l'evento, erano state associate al Raduno dei Fratelli della Costa.

La giornata si è aperta con l'inaugurazione dell'Avamposto mediterraneo di ricerca e osservazione della biodiversità marina e costiera, con la partecipazione delle Autorità cittadine e le rappresentanze dell'Università del Salento, mentre nel pomeriggio vi è stata la presentazione dell'Ecomuseo del Porto di Tricase con lo sfondo inconfondibile del caicco Portus Veneris allestito per l'occasione con un pianoforte a coda in versione concertistica.

Per la serata una simpatica e piratesca riunione, favorita dalle condizioni meteo ottimali, ha concentrato Fratelli, Cautive e Ospiti in una strada del Borgo dei Pescatori allestita per l'occasione con una grande tavolata imbandita e arricchita da una abbondante e gustosissima cena servita dalle Mamme del Borgo. Le Orze, rumorosissime e numerose, sono riecheggiate nella notte serena sino alle ore piccole poi la ciurma si è dispersa per conquistare il meritato riposo nelle rispettive cuccette o in Hotel.

La giornata del 20 giugno si annuncia carica di nuvole minacciose e se, come si suol dire, “il buon giorno si vede dal mattino”, l'aspettativa è pioggia.

I Fratelli che partecipano alla gita in barca con relativa “frisellata” a bordo, partono per il porto di Castro dove, indomiti, prendono il mare per la visita delle grotte costiere ma, dopo qualche miglio di navigazione, la pioggia promessa si fa sentire

accompagnandoci per tutta la gita, anche in maniera battente, cosa che ci costringe a cercare rifugio in una ampia grotta del litorale dove troviamo il giusto riparo.

Una tregua del piovasco consente di ritornare al porto dove possiamo gustare una fresca Frisellata tipica del Salento inaffiata con ottimo vino. In fondo possiamo dire che la variabilità delle condizioni meteo-marine ha stimolato la nostra adrenalina regalandoci una giornata diversa ed emotivamente più carica.

Brindisi ed Orze hanno concluso il simpatico rinfresco a bordo.

Purtroppo la variabilità del tempo ha condizionato anche la serata. La cena di gala, prevista nel giardino della Villa che fu dello "Sdentato", in suo onore e memoria, ha dovuto subire uno spostamento in un vicino ristorante al coperto per evitare le possibili intemperanze del tempo.

Il cambiamento della logistica non ha impedito però di ricordare la figura di Francesco, come Fratello e come uomo, che nella sua lunga militanza ha incarnato l'essenza stessa della Fratellanza e molti sono stati Fratelli che si sono alternati al microfono ricordandone la figura alla presenza delle amate figlie.

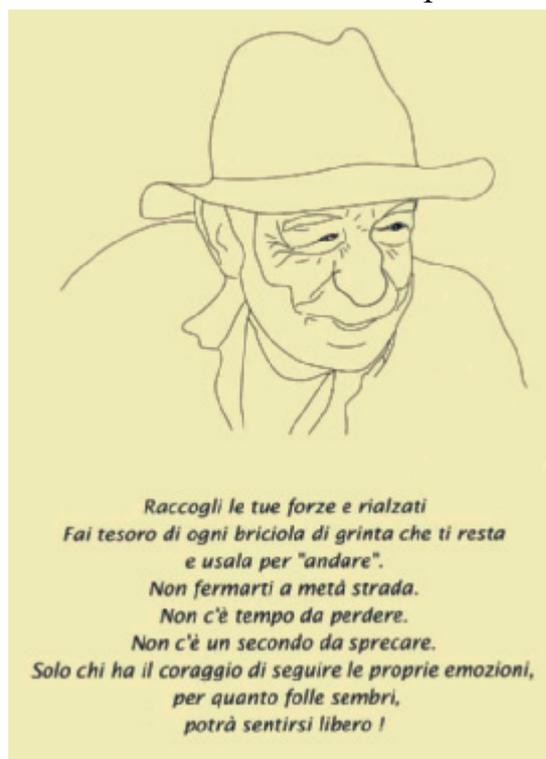
Dopo aver dato lettura dell'Ottalogo la cena si è snodata in un clima sereno e allegro mentre da tutti i tavoli partivano continue bordate caricate con polvere bianca o nigra a seconda delle preferenze dei vari cannonieri, e si è protratta sino a tarda notte quando le dolci note del "Va Pensiero", intonate da tutti, hanno concluso la serata.

Il malotempo ha continuato anche nella giornata di domenica e durante il briefing pre-regata tutti gli equipaggi sono stati in accordo a non dare corso alla tenzone velica.

Ma battaglia c'è stata perchè gli equipaggi, su idea del Lgt. "E Cunio" si sono cimentati in una agguerrita gara di voga nelle acque del porto su barche in legno dei pescatori locali. Anche un equipaggio femminile formato da "Gatita Blanca" e dalla Cautiva di "Muneda", ha combattuto con forza ed entusiasmo sul medesimo percorso.

Ma i Fratelli della Tavola di Tricase, maggiormente avvezzi a questo tipo di tenzone, hanno avuto il sopravvento, vincendo la Coppa del Commodoro che sarà rimessa nuovamente in gara al prossimo Raduno del Solstizio.

Le prime partenze sono cominciate. forse con un pò di tristezza per tutti, ma l'atmosfera respirata è di quelle che rimarrà nel cuore e porterà a nuovi incontri, sul mare e sulla terra ferma, rinnovando quel sottile piacere che spinge i Fratelli a compiere anche lunghi viaggi per ritrovarsi, riabbracciarsi e dare compimento a quelle semplici ma fondamentali regole racchiuse nell'Ottalogo che i nostri Padri fondatori seppero così bene interpretare.



... ERA TORNATO IL MARE...

Bagno d'onda  
che spazza secoli di schifo  
-l'orrendo mare grembo di  
corruzione e morte- e  
inventa quell'idillio  
che si diffonde su tutte le spiagge  
del mondo e, per noi, più e più al largo,  
come una guarigione,  
come un amore:  
il bagno d'onda.

E si pensa che il clima del mare  
assopisca le passioni  
e la vista del mare stimoli  
il senso etico  
e la solitudine del mare  
induca a dimenticare...  
Il mare si ribella agli  
ostinati tentativi di capirlo:  
è così difficile stargli davanti,  
sopra, dentro...

Dove inizia la fine del mare ?  
Quando finisce in porporela in spiaggia  
o ritorna indietro respinto dai moli  
dalle rive, dalle scogliere ?  
O quando entra dentro di noi  
e per qualche momento lo fermiamo  
o ci fermiamo noi per lasciarlo passare,  
dove va ?

E quanto esatto è il mare ?  
Che potere terapeutico ha la sua esattezza ?  
E quando ci diamo una risposta, che sentiamo  
ci fa dire: "Esatto!" E' un'esattezza  
amabile quella del mare ?  
E, infine, quanto è bello ascoltare e sentire:  
è tornato il mare !

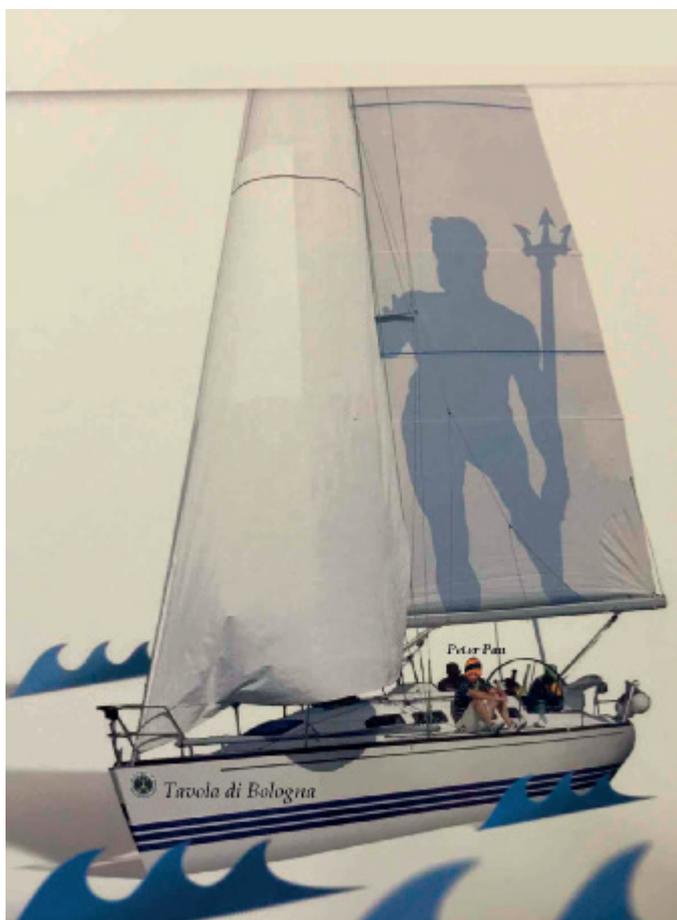
H.M. A.d.M. P 28 – Bepi Favaro Tavola di Castel Lova

Dalle vetrate dell'Hotel Esplanade – Pescara: Raduno dei Lgt. Autunno 2015,  
rileggendo: A. Baricco – Oceano mare, Ed. Feltrinelli, 1993, pp.213.



Nel corso del 59° Raduno Nazionale dei Luogotenenti, la **Tavola di Bologna** ha calorosamente partecipato ai festeggiamenti per i primi 50 anni di valorosa navigazione della Tavola di Pescara.

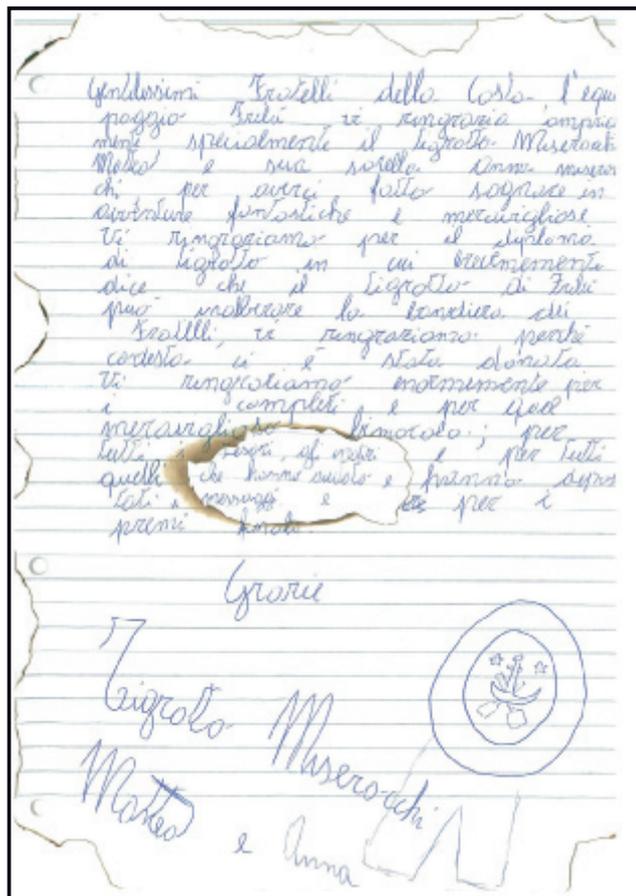
Per la Tavola di Bologna, la festa è stata doppiamente emozionante: durante la cerimonia di investitura di ben 19 nuovi fratelli, è stato imbarcato il “nostro” Peter Pan, Alessandro Furini, fratello n° 2484 (finalmente un under 40!) che ha ricevuto il caldo abbraccio del suo padrino Lgt Piedone Nero, di Betty, Erman, Logaritmo, Vexy, Peppone, Gatita Blanca e di tanti altri fratelli.



Ottima e allegra la cena di Gala, al termine della quale Peter Pan, un poco commosso, ha generosamente offerto quantità industriali di ottima “polvera nigra” (il nostro Rum pirata), con la quale è stato sparato il possente Golpe de CanÕn di Vittorio, un misto di Catalano e dialetto bolognese, sempre molto divertente. Orza, Tavola di Bologna! Grazie Cirillo, grazie Tavola di Pescara.

Gatita Blanca

# Dalle Tavole Italiane 2015



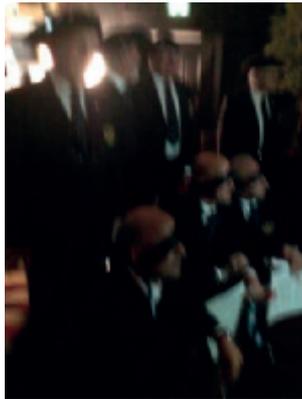




# Tavola di Aci



Zafarrancho di benvenuto ai nuovi FRATELLI  
Taverna dei conti  
26 04 2015



Il nostro Luogotenente Dragonera ha convocato la ciurma per lo zafarrancho di benvenuto ai Fratelli investiti a Trieste durante il 58° Zafarrancho Nazionale di Primavera del 28 marzo 2015.

Plebiscitaria partecipazione (presenti anche il Fratello U Cinisi, il Saggio, e il Fratello Anfibio, di solito lontani dall'Italia). Le nostre Signore (Cautive??) hanno elevato il livello di gradimento dell'evento.

Molto gradito il menù del ristorante. Sereno clima di amicizia e cordialità.

Il Luogotenente apre la cerimonia di consegna della pergamena riepilogando le caratteristiche dell'Istituzione, gli scopi, il senso della Fratellanza, con parole appassionate e convincenti.

Viene data lettura dell'Ottalogo (in italiano e in spagnolo).



Il Luogotenente consegna la **patente de Corso** ai nuovi Fratelli BENT EL RIEH e PASHA, mentre scrosciano gli applausi. Il Va Pensiero viene cantato con intima convinzione.



Riempiti i calici, i cannoni vengono caricati con una grande carica di auguri per un radioso futuro di navigazione della Tavola e si conclude adeguatamente con una grande OOOORRRRRZZZZAAAAAAA ..... e arivederci!

# Tavola di Bologna

**Dopo un lungo, forzato silenzio,**

**il FRATELLO N. 8 COMMODORO ERNESTO SCIOMACHEN  
"STRACAVENT"**

**ci ha lasciati per navigare in un mare infinito ed eterno.**

Si è addormentato per sempre nella "sua" Riccione dove, nel 2003, è nata la Fratellanza Italiana, di cui è stato uno dei grandi fondatori.

Nel 1957, tra le prime Tavole italiane, sulla Cristoforo Colombo ha varato la Tavola di Bologna e ne è stato a lungo il Luogotenente.

## **Varo delle prime Tavole Italiane sulla Cristoforo Colombo fra cui la TAVOLA di BOLOGNA**



10 MARZO 1957

### **1° ruolino Tavola di Bologna:**

N. 8 Comm. Lgt. Sciomachen Ernesto  
N. 9 Cap. d'Arm. Sciomachen Franco  
N. 129 Fr. Sergio Atti  
N. 33 Fr. Bignardi Emilio  
N. 122 Fr. Infante Raffaello  
N. 539 Fr. Monti Franco  
N. 538 Fr. Auregli Massimo  
N. 123 Fr. Vecchi Vittorio  
N. 124 Fr. Graziani Giacomo

N. 125 Fr. Maioli Luciano  
N. 126 Fr. Melloni Franca \*  
N. 127 Fr. Mignani Manlio  
N. 128 Fr. Pancaldi Filippo  
N. 130 Fr. Paganini Elisa \*  
N. 131 Fr. Bartoletti Mario  
N. 255 Fr. Zanasi Dario  
N. 165 Fr. Maltoni Vittorio

E' stato Gran Commodoro negli anni 1964, 1969, 1973 1976, a fasi alterne e ininterrottamente dal 1976 al 1978.

Contemporaneamente, dal 1957 al 1967, ha ricoperto la carica di Capitano di Armamento.

Architetto navale di reputazione mondiale, ha disegnato tra l'altro l' "Azzurra" Challenger della Coppa America.

Sicuramente è annoverato tra i personaggi più importanti e carismatici della Fratellanza nel mondo.

Entrando nella tavola di Bologna, ho avuto la fortuna di conoscerlo vivendo una delle più grandi emozioni della mia vita.

E' troppo difficile descriverlo degnamente, preferisco usare le parole che lui stesso ha usato per esprimere la sua passione per la fratellanza.



### CONTINUITA'

Noi vantiamo l'eredità dell'ultima eroica marina-ria, Noi, che cerchiamo sul mare le semplici sensazioni primitive, ci consideriamo i più diretti discendenti degli Eriksen, dei Villiers, di coloro che, agli inconfutabili argomenti del progresso, oppo-ntano ancora il sentimentalismo, ormai incompre-n-dibile, di una passione. La fiamma di quella passione è ora in noi, custodita con fede gelosa, ma estrema-mente viva ed operante.

Nel nostro mondo è tutto come allora, quando la presenza del mare era costantemente avvertita come qualcosa di affascinante e minaccioso. Lo spirito stesso delle frizzanti polemiche tra motonauti e ve-listi è il medesimo degli incontri tra gli uomini dei primi, affannati piroscopi e gli ultimi marinai dei più veloci clipper. Gli uni ostentano, nei loro atte-ggiamenti razionali, la ricchezza di sensazioni violente ed immediate; nell'elegante baldanza degli altri c'è, ora come un tempo, la piena consapevolezza di una tradizione.

STRACAVENT



### Passione e tonnellaggio

C'è in «Fratellanza della Costa» un'assonanza quasi monacale, la stessa che i «romantici di Tor-tuga» vollero prima di noi.

La passione sostiene i Fratelli e li accomuna con la forza di una fede, le tradizioni impongono le leggi del rituale.

E così come l'abito non è garanzia della purezza di quella fede, la passione sul mare non è misura-bile in tonnellate od in H.P. come spesso si vor-rebbe, perché anzi la piccola barca, cui un vecchio proverbio assegna un grande marinaio, è, in ogni caso, elemento valido di selezione e testimonianza di passione pura.

STRACAVENT  
E. SCIDMACHEN



Nel novembre del 2011 gli è stato consegnato dal Commodoro Gianni Paolucci l'importante riconoscimento del Gran Commodoro Marcello Bedogni e della Fratellanza tutta per i suoi oltre 50 anni di militanza tra i Fratelli della Costa d'Italia. La commovente cerimonia lo ha visto sorridente e felice.

Grazie Ernesto, per aver condotto per anni la Fratellanza in porti sicuri con decisione e incomparabile carisma.

Gatita Blanca



# Tavola di Bologna



## Addio ad Ernesto Sciomachen

Per ricordare Ernesto Sciomachen che a 91 anni ci ha lasciato in silenzio dopo essere stato una delle personalità più rilevanti dello yachting italiano ed internazionale, oltre che uno dei padri fondatori dei Fratelli della Costa italiani, riferirò un solo aneddoto. "Iskendrum", Alessandretta di Turchia, quasi al confine con la Siria: era questa la parola magica che Ernesto Sciomachen dettava alla Capitaneria di Porto quando doveva dare il nome di un porto di approdo finale allorché partiva - da una qualche cittadina romagnola - per le sue crociere. "Iskendrum" era una meta tanto lontana dall'Italia che lasciava ai crocieristi la possibilità di ormeggiare ovunque nel Mediterraneo orientale. Perché in effetti non sapevano dove sarebbero andati: si partiva e basta! Per arrivare poi a Istanbul o a Smirne o, come più frequentemente, in qualche porto greco dove rilassarsi. "Iskendrum" era per noi amici bolognesi sinonimo di libertà. Questa libertà e quest'improvvisazione era l'esatto contrario di quanto accadeva sul tavolo da disegno suo e del fratello Franco, progettisti navali di grande successo fin dagli anni 60. Sperimentatori di materiali sempre di avanguardia, sperimentatori di carene, sempre di avanguardia, tanto che Raul Gardini affidò loro la progettazione sperimentale di Azzurra IV per vincere la coppa America, erano conservatori invece per quanto riguardava l'ordine interno della barca: misure dei Lloyds inglesi per la larghezza delle cuccette, a volte non più larghe di 70 cm., grande importanza alla dinette come centro della vita comune, immancabilità di un grande vano per le cerate che faceva pensare ad un uso dell'imbarcazione tanto invernale quanto estivo... in un insieme molto inglese, molto pratico, molto marino. E fino dagli anni '60 i cantieri adriatici più prestigiosi avevano lavorato per loro, con i materiali più costosi e più selezionati. Questa innata aristocraticità di Ernesto e Franco Sciomachen non gli aveva impedito tuttavia di essere al centro di quel fenomeno tutto italiano della affermazione della nautica popolare. Un fenomeno di cui bisogna dire che allora ebbe due capitali: Milano e Bologna. Come progettisti e Fratelli della Costa, il loro destino si era inevitabilmente incrociato con quello del loro amico Mario Bartoletti che da Bologna era stato progettista per l'Alpa di Offanengo, come spalla di Illingworth, ed anche per la Comar di Forlì, come progettista dei suoi pescherecci e spalla del gruppo Finot per l'internistica della vela. Anche i fratelli Sciomachen hanno dato da Bologna, dove avevano lo studio, un contributo decisivo all'affermazione dello yachting popolare in Italia. Per le prime produzioni industriali navali leggere, che trattavano le materie plastiche, progettarono per il cantiere Mariver, dell'indimenticabile Emilio Bignardi, sia la serie degli yacht Almadira sia degli altrettanto fortunatissimi Pierrot. Preferivano dare alle varie serie di scafi il nome di maschere italiane, da Arlecchino a Balanzone e avanti,

come Herbulot, in Francia dava alle sue creazioni il nome di vini.

Gli Sciomachen via via progettarono una serie di "tonner" che si imposero in numerosissimi campi di regata e nei diversi tipi di rating, tanto da essere coinvolti, dicevamo, come progettisti e consulenti per coppa America dal team italiano ai tempi "americani" di Gardini, di Cino Ricci e di Gianni Agnelli. Non è facile dire quale fosse lo specifico apporto tecnico di Franco che era ingegnere, e quale di Ernesto, che era architetto, nella progettazione di un'imbarcazione a vela, visto che entrambi erano arrivati puntualmente all'uso della progettazione in CAD ed entrambi, quasi emuli dei fratelli Olin e Rod Stephens, collaudavano e mettevano a punto le imbarcazioni che via via progettavano con eguale competenza e passione. In questo modo di lavorare in equipe coinvolsero presto anche il figlio di Franco, cioè Aldo Sciomachen ed altri collaboratori, così che poterono differenziare notevolmente i tipi di progettazione navale. Con Aldo poi aprirono uno studio di progettazione navale a San Diego, in California, dove tenevano anche, nel porto civile, un altro loro gioiello di progettazione dello yacht da crociera, il famoso "Gemma II", un 13 m costruito da Morri e Para che prendeva il nome dalla loro madre (che sarebbe diventata centenaria) e che concentrava tutte le buone qualità della loro progettazione navale: essenzialità, concretezza, efficacia performativa, insomma le qualità di una progettazione davvero marina che si può dire oggi quasi "senza tempo". Come "senza tempo" è stata la loro "Adriatica" che tutti hanno visto nella fortunata serie televisiva "Velisti per caso".

Con Ernesto Sciomachen si chiude la stagione dei progettisti navali italiani che si erano formati nel secondo Dopoguerra, non più di una decina, in un misto di amatorialità, sportività personale e dinamica competenza progettuale, una stagione che ha visto l'Italia affiancarsi autorevolmente alla Francia e alla più blasonata Inghilterra, in Europa, fino a porre le basi di una delle nostre industrie di eccellenza, oggi fra le più prestigiose nel mondo. Grazie Ernesto e addio!

da Vincenzo Cioni, testimone della prima ora delle fortune  
dei "Fratelli della Costa" di Bologna.



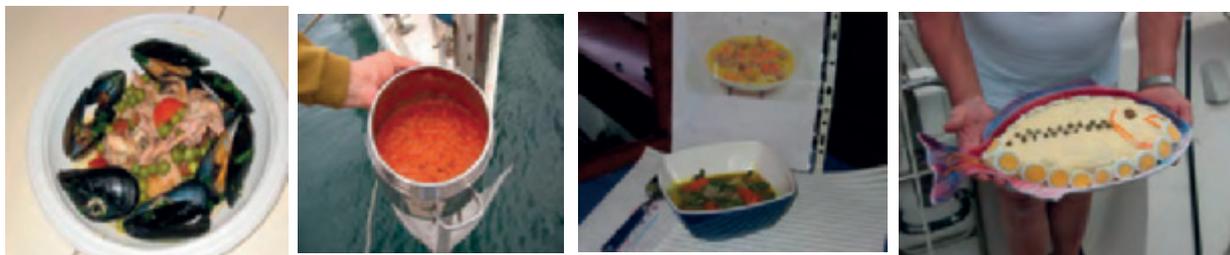
FRATELLI DELLA COSTA ITALIA  
**TAVOLA DI CAGLIARI**  
**ZAFARRANCHO NAVIGANTE “COOKING CUP” CON DESTINAZIONE VILLASIMIUS**  
**del 23 maggio 2015**

Situazione meteo inconstante, necessità di fare per tempo carena alle barche e diffusa concentrazione di malanni primaverili nella ciurma della Tavola hanno falciato le presenze dei Fratelli ed appassionati all'appuntamento della Cooking Cup di quest'anno. Conseguentemente alla partenza si sono presentate solo quattro barche, che alle 10.30 hanno lasciato gli ormeggi consueti con meta il porto di Villasimius e compito di cucinare a bordo le pietanze da presentare alla Giuria. Un bel vento di Maestro sui 18 nodi e l'andatura al largo hanno consentito una navigazione veloce per circa tre quarti del percorso, ma poichè in mare non tutto può filare secondo i propri desideri, l'intensità del vento ed il mare molto formato in vista dell'arrivo hanno vivacizzato il raggiungimento del traguardo e l'ingresso in porto.



La parte velica dello Zaf si è conclusa quindi, intorno alle 15, con la seguente classifica: “Occhi Azzurri” di Salvolini-Scarpellini, ed a seguire “Pinky” di Di Martino, “Bijou” di Garofalo, e “UnaOne” di P.Spinelli.

Dopo l'attracco in banchina e le prime impressioni dei naviganti, la Giuria, con scrupolo e competenza, ha proceduto all'esame visivo e gustativo delle pietanze presentate, riservandosi di presentare la classifica nel corso dello Zaf serale previsto per le 20.30 nel salone della Sede della L.N.I. di Villasimius, che tradizionalmente ospita i Fratelli per lo Zaf annuale della Cooking Cup .



La serata in banchina è trascorsa velocemente ed in prossimità dell'ora prevista un gruppo agguerrito di Fratelli ha provveduto ad attrezzare ed addobare i tavoli e predisporre le pietanze cucinate e gli altri cibi che le cambuse di bordo hanno fornito con generosità. Alle 20,30 si è dato inizio allo Zaf con un intreccio di assaggi promossi dai rispettivi concorrenti, irrobustiti da alcuni piatti di portata ed inaffiati da vini di varia provenienza e gusto, che hanno sollecitato alcune orze.

Nella fase finale la Giuria ha reso nota la classifica della parte culinaria assegnando il premio per il 1° classificato in tempo reale e corretto a “Occhi Azzurri”; il premio per la combinata regata-pietanza a Pinky (che si è esibito con una gustosissima polenta al ragù); il premio per il miglior piatto di cucina internazionale a “Bijou” (con un soupe indonesiana di verdure); il premio per il miglior piatto con odore di mare a “UnaOne” (con un piatto di mousse di uova e tonno appena pescato dalla scatola, ma su un piatto a forma di pesce.)

Tra applausi, dolci sardi, vini amabili e rum per le orze lanciate, la serata si è conclusa felicemente e tutti hanno dato il loro contributo per riordinare la sala ed hanno poi raggiunto le rispettive cuccette.

L'alba della domenica ha visto rinvigorire il vento, che era a tratti calato durante la notte, e gli skipper hanno lasciato gli ormeggi per raggiungere il porto di Cagliari. Le barche, dopo aver bolinato con 15-18 nodi di vento per superare il Capo Boi, sono state premiate da una variazione favorevole di vento, continua e costante, che, per “Occhi Azzurri” e “UnaOne”, ha indirizzato la prua verso la caletta di Marina Piccola, in tempo per dar ancora ed organizzare uno Zaf spontaneo comunitario.



Nel pomeriggio inoltrato, in completo rilassamento, le barche hanno fatto rotta verso il porto di Cagliari raggiungendo gli ormeggi consueti.

Una due giorni all'insegna della fratellanza e del piacere dello stare insieme.

**Hermanos!!!!!! OOOOOOOORRRRRRRRRZZZZZZZZZAAAAAAAAAAAA!!!!!!!!!!!!!!**

***Jonathan Scriba***

Dal covo, maggio 2015



**TAVOLA DI CAGLIARI / ZAFARRANCHO PER IL SESSANTAQUATTRESIMO  
ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA FRATELLANZA / 11 APRILE 2015**

L'anniversario della fondazione della Fratellanza internazionale (giunto alla sessantaquattresima edizione) non poteva essere in Sardegna occasione migliore per far festa: la Tavola di Cagliari ha atteso la ricorrenza per adempiere, come tutti i Fratelli, al dovere di celebrare insieme il 4 aprile, ma anche per festeggiare con rumorosi Golpe de Cañón la rielezione del Fratello Fabio Scarpellini a Gran Commodoro e l'ingresso nella Tavola di un nuovo Fratello, Guido Sanna.



Il tutto è avvenuto sabato 11 aprile scorso, quando il Luogotenente, Luciano Salvolini, ha radunato le ciurme delle Tavole sarde per uno Zafarrancho che al piacere di stare insieme ha unito una pagina di storia dell'isola e la scoperta delle fantastiche e monumentali statue nuragiche, portate di recente alla luce a Mont'e Prama, vicino a Cabras, il paese di pescatori a una manciata di chilometri da Oristano.

## ALLA RISCOPERTA DEL LUNGO CAMMINO DELLA STORIA DELLA SARDEGNA



*Modello di nuraghe (e la ricostruzione grafica) trovato a Mont'e Prama*

Con questo obiettivo, i Fratelli della Costa delle Tavole di Cagliari, Serpentara, Puerto Escuso, Carloforte si sono messi in viaggio per essere alle 10 al Museo di Cabras che custodisce una parte della statue di Mont'e Prama, dopo aver subito il lungo restauro: il lavoro ha ricevuto pochi giorni fa il riconoscimento europeo per le opere di salvaguardia e recupero di beni culturali. Suddivisi in due gruppi, i Fratelli sono stati guidati con competenza in un percorso storico che culmina con la visione delle statue, imponenti e maestose, che le mani dei nuragici hanno ricavato dalla pietra calcarea e altre mani, pazienti ed esperte, hanno riportato oggi alla luce per aprire di prepotenza un capitolo nuovo (e ancora da scrivere per intero) della civiltà nuragica e della Sardegna preistorica.

## FRA CHIESE PALEOCRISTIANE, IPOGEI, VILLAGGI WESTERN E GOLPE DE CAÑON

*Il villaggio di San Salvatore dove sono stati girati numerosi film western: il villaggio prende il nome della chiesa dedicata al santo molto venerato a Cabras a cui è dedicata anche la "corsa degli scalzi" effettuata dai giovani fedeli.*



La visita al Museo ha suscitato forti emozioni, le prime di una giornata che ha avuto altri momenti di interesse. E infatti, prima ancora di raggiungere l'agriturismo c'è stato il tempo di fare una sosta al villaggio di San Salvatore, noto soprattutto per essere stato il set naturale di molti film western all'italiana, ma che custodisce un altro monumento della cristianità in Sardegna: l'ipogeo realizzato sotto la chiesa paleocristiana dedicata al santo e, secondo alcune interpretazioni, legato al culto dell'acqua.



*Un momento dello Zaf di Cabras e la consegna della “Patente de Corso” al Fratello Guido Sanna*

Ma è ormai l’ora di raggiungere “Villa Gaia”, l’agriturismo dove sono state predisposte le tavolate che accoglieranno più di cinquanta tra Fratelli, Aspiranti, Cautivas e ospiti graditi che hanno potuto salutare l’ingresso nella Fratellanza di Guido Sanna, che dopo aver ricevuto il numero di bitacora allo Zaf di Trieste, ha avuto la “Patente de Corso” allo Zaf di Cabras dal Luogotenente Luciano che ha ricordato anche l’avvenuta rielezione di Fabio a Gran Commodoro. A questo punto, Golpe de Cañón a raffica dalle varie ciurme e via alla sfilata di piatti di portata accolti con comprensibile piacere e soddisfazione.

## **THARROS, LA CITTA’ FONDATA DAI FENICI SU UN PROBABILE INSEDIAMENTO REALIZZATO QUALCHE SECOLO PRIMA DALLA POPOLAZIONE NURAGICA**



Il pranzo non poteva però protrarsi a lungo; un altro appuntamento era stato messo in calendario per il pomeriggio e per chiudere la giornata commemorativa della Fratellanza internazionale: la visita di

Tharros, la città che i Fenici fondarono in Sardegna nell'ottavo secolo avanti Cristo. Strade, edifici, terme, acquedotti si alternano fornendo l'immagine spettacolare di un centro urbano che dirada verso il mare di un golfo ridossato e tranquillo. E proprio la sua posizione, prima ancora dell'ottavo secolo, deve aver fatto gola quasi sicuramente (secondo recenti scoperte archeologiche) ai nuragici, ai fenici, poi ai punici e infine ai romani. Anche Tharros, come tanti altri siti nell'isola, custodisce le fasi di una storia che ha condizionato, nel bene e nel male, la vita dei sardi.



*Alcuni momenti della visita alla città punica di Tharros, posta su una panoramica collina sul mare*

I Fratelli delle Tavole sarde hanno quindi tenuto fede al loro impegno per la giornata celebrativa della Fratellanza internazionale facendo un "ripasso" a volo d'uccello della propria storia, riscoprendo come tante comunità differenti hanno spesso condiviso la loro cultura ricavando benefici dagli incontri, dagli scambi di conoscenza, dai traffici commerciali. E come la ciliegina sulla torta, prima di salire sul pullman è stato possibile visitare la chiesa di San Giovanni di Sinis, fra le prime architetture bizantine in Sardegna: un altro periodo storico che ha dato una ulteriore svolta alla struttura sociale dell'isola. Ma questa è, appunto, un'altra storia.

Il rientro a Cagliari è avvenuto con puntualità. I saluti e gli abbracci hanno concluso una giornata densa di emozioni che hanno riacceso in tutti il desiderio di rincontrarsi presto per proseguire il programma di attività predisposto dalla Tavola. E "pertanto": Viento in popa y hermandad, para siempre !

*Pepper / Alias Gianni / Alias bit. 1961*

FRATELLI DELLA COSTA ITALIA  
**TAVOLA DI CAGLIARI**  
**ZAFARRANCHO DI CARNEVALE - Marina Piccola - 21 febbraio 2015**



Quest'anno la Pasqua “bassa” ha costretto gli animatori dello Zaf di Carnevale ad affrettare i tempi della organizzazione esecutiva dell'evento ed a optare per la sede del Circolo L.N.I. di Marina Piccola, già felicemente utilizzata lo scorso anno, in virtù dei buoni rapporti di collaborazione ed associazionismo esistenti con il Direttivo della Sezione di Cagliari, alla quale buona parte dei Fratelli è iscritta e nel cui Marina ormeggiano le proprie imbarcazioni.

Per il catering si è riconfermata la fiducia alla Sig.ra Lucia di “Antichi Sapori”, collaudata fornitrice di pietanze gustose presentate con un ottimo servizio di sala.

Alle 20,30, dribblati gli assalti della terribile influenza stagionale, i convitati hanno trovato una sala ben addobata per l'occasione, accolti da un happening musicale che è andato pian piano sovrastato dal vociare dei saluti e convenevoli dei presenti.

Dopo un caldo indirizzo di benvenuto del Luogotenente Salvolini ai Fratelli presenti si è dato inizio alla parte gastronomica della serata che ha risvegliato piacevoli sensazioni e conseguenti ampi consensi dei commensali per i gustosi e gradevoli piatti presentati.

Nell'intervallo tra le varie pietanze sono state lanciate varie orze dal G.Commodoro Scarpellini (presente con la Cautiva Ornella in tenuta da combat), dal Luogotenente G.Porcu della Tavola di Serpentara, dal Conn.Armero Major Di Martino e dal Lgt ospitante L.Salvolini. Inoltre il past Lgt della Tavola di Puerto Escuso E.M.Pintus per se e per il presente Lgt. G.Castelli ha indirizzato un caloroso invito alla partecipazione al V° Zaf Internaz. dei Laghi, previsto per i primi tre giorni di maggio, con un itinerario paesaggistico molto interessante.





Al termine del pranzo una abbondante e saporitissima **zippolata** ha dato la stura ai brindisi con spumanti rigorosamente isolani ed ad rumorose conversazioni comunitarie, mentre alcune coppie hanno rotto gli indugi iniziando le danze con musiche un po' datate, autogestite in modo casuale e a richiesta.

Dopo il rintocco della mezzanotte, alla spicciolata, alcuni Fratelli hanno optato per il rientro alle proprie case, mentre gli irriducibili ballerini passavano ai balli della mattonella sempre più lenti, fino al tacito "rompete le righe" con i saluti e convenevoli reciproci ed un arrivederci al prossimo Zafarrancho.



Una serata in letizia all'insegna della fratellanza e del piacere dello stare insieme.  
**Hermanos!!!!** OOOOOOOORRRRRRRRZZZZZZZZZAAAAAAAAAAAA!!!!!!!!!!!!!!

**Jonathan Scriba**

Dal covo, febbraio 2015

## FRATELLI DELLA COSTA ITALIA Tavola di Cagliari

### ZAFARRANCHO NAUTICO DI TEULADA (29 ott.- 03 nov.2015)

IL tradizionale Zafarrancho , che da 47 anni la Tavola organizza nel “Portu Nou” di Teulada, è articolato in più fasi : i preliminari contatti con il Sindaco, la ricerca del Ristorante adatto, la possibilità di accoglienza alberghiera per i Fratelli terragnoli, ed infine il trasporto ed il montaggio del gazebo che ospiterà Fratelli ed ospiti per la durata dell'avvenimento.

La spontanea disponibilità di diversi Fratelli ha permesso di superare brillantemente le fasi preparatorie e di iniziare la fase di trasferimento delle barche a Teulada, tenendo conto delle condizioni meteomarine che in questo periodo autunnale non sono sempre ottimali.

Hanno salpato domenica 25 ottobre “Albatros V” di Ugo Spinelli e “Unaone” di Pietro Spinelli. A seguire giovedì 29 le imbarcazioni “Saguenka” di Sandro Ricetto, “Occhi Azzurri” di Salvolini-Scarpellini, “Calmapiatta” di Serru, venerdì 30 le imbarcazioni “Bijou” di Garofalo, “Wild Cat” di A.Masala, sabato 31 le imbarcazioni “Azzurro IV” di S.Gemini, “Naiade” di G.Sanna, “Pinky” di E.Di Martino, e “Ossanha” di F.Vigna. Ciondolava nel suo ormeggio stanziale la Barca “Peonia” di M.Aste.



Complessivamente il trasferimento è avvenuto con mare e vento accettabili, ad eccezione di qualche piovasco e di rinforzi di vento in prossimità di Capo Spartivento. Alcune barche hanno catturato a traina diverse prede che, sapientemente cucinate nel tecnologico Barbecue in dotazione, hanno caratterizzato la prima serata comunitaria nel gazebo. Il tempo meteorologico si è mantenuto sul bello ed alcuni partecipanti hanno sfruttato il caldo sole e l'acqua ancora tiepida per una nuotata vivificante.



Nelle tre giornate di fine settimana il gazebo ha accolto a pranzo e cena gli equipaggi intervenuti con pietanze cucinate nel barbecue e con integrazioni sostanziose delle cambuse di bordo e la sera del sabato, come da tradizione, è stata organizzata una abbondante grigliata di pesce, catturato di prima mattina dal pescatore di fiducia locale, Hanno fatto seguito diverse pietanze sfornate dagli equipaggi e dagli ospiti presenti. le torte ed i dolci dei Fratelli terragnoli, le orze sparate con clamore e per finire le canzoni degli anni '80-'90 cantate in coro da tutti i presenti ed accompagnate dalla pianola del Fra.Geremia e dalla chitarra dei Fra.Geronimo e il Morino. A notte tarda tutti hanno

raggiunto le proprie cuccette.



La domenica del primo novembre ha visto l'arrivo di tanti Fratelli che via terra hanno raggiunto il porto e, ospitando nelle loro auto i Fratelli appiedati, sono poi convenuti nel Ristorante "Terranieddas" per il tradizionale Zaf annuale, ricco di pietanze rigorosamente tipiche e tradizionali del territorio quali funghi, ravioli, porchetto arrosto, stufato di capra, frutta e dolci locali; il tutto corroborato da vini delle cantine locali e con orze di buon ruhm. Tra le personalità presenti : il delegato del Sindaco ( con scambio di crest e targhe ), l'Armero Major Comm. GHM Edilio di Martino, il G.C. Fabio Scarpellini, i Lgt. L.Salvolini , G. Castelli, G. Cois e complessivamente 54 persone fra Fratelli, Cautivas ed infiltrati.

Lo Zaf si è concluso felicemente con gli abbracci ed i saluti ai Fratelli in partenza via terra ed il ritorno alle imbarcazioni ormeggiate, con previsione di un leggero brodino per compensare gli eccessi prandiali, allestito nel gazebo.

Ma il buon marinaio dorme con un occhio solo e l'argomento predominante nella serata erano le previsioni del tempo, che aveva iniziato a peggiorare al punto che "Ossanha", partito nel primo pomeriggio, era stato costretto a rientrare per l'impossibilità di scapolare Capo Spartivento a causa del vento e del mare ingrossato. Poichè era prevista pioggia per la mattinata di lunedì si è concordato di smontare il gazebo di prima mattina con la collaborazione degli equipaggi e di tenere sotto osservazione la situazione meteomarina per una decisione sulla partenza dal porto.

Con la coscienza a posto, si è consumata nel gazebo una parca ma gradita cena calda e poi tutti hanno raggiunto le proprie barche.

Alle otto di lunedì la quasi totalità dei Fratelli presenti ha iniziato lo smontaggio , lo stivaggio ed il carico del gazebo su un furgone, completando le operazioni in un tempo record e precedendo l'arrivo della pioggia. In una breve ma concorde riunione gli skipper, viste le condizioni contrarie di mare e vento, hanno deciso di rinviare la partenza al primo giorno della settimana favorevole per un ritorno non troppo agitato, previsto a partire da mercoledì 04 novembre.

Conseguentemente molti equipaggi hanno fatto ritorno a Cagliari via terra e qualcuno è invece rimasto in barca per godersi un breve periodo di relax solitario.

Giovedì 06 novembre di buon mattino gli equipaggi di "Saugenka", "Pinky", "Occhi Azzurri", "Calmapiatta", "Unaone" e "Albatros V" hanno raggiunto le barche in porto a Teulada ed hanno immediatamente salpato verso Cagliari con un tempo fresco ma piacevole e vento maneggevole, che hanno consentito un rientro veloce nel covo di destinazione, non senza aver catturato qualche preda.

Gli altri equipaggi hanno ripreso il mare da Teulada nei giorni di sabato e domenica a seconda del tempo a loro disposizione e sono quindi rientrati ai propri ormeggi.

Si è concluso così in modo piacevole e soddisfacente lo Zafarrancho Nautico di questo anno con l'auspicio di nuove navigazioni per il prossimo anno 2016.

OOOOOORRRRRRRRZZZZZZZZAAAAAAA!!!!!!

**Jonathan Scriba**

dal covo domenica otto novembre duemilaquindici



## ZAF INTERTAVOLE DEGLI AUGURI 2015 TAVOLE DI : CAGLIARI – CARLOFORTE - PUERTO ESCUSO - SERPENTARA

Rispettando la tradizione che vuole riuniti tutti i Fratelli per uno ZAF celebrativo delle Festività Natalizie e di Fine Anno e propiziatorio per l'incalzante 2016 , le quattro Tavole del Sud Sardegna hanno all'unanimità deciso di riunire le forze per celebrare unitariamente l'avvenimento.

Lo Zaf si è tenuto nel Ristorante dell'Hotel "Caesar" domenica 20 dicembre ed ha visto la partecipazione di 83 persone, tra Fratelli, Cautivas ed Infiltrados, che hanno animato con calore ed entusiasmo il pranzo di gala.



Intercalate con i piatti dell'ottimo menù, proposto dallo Chef ed sapientemente concordato con alcuni Fratelli notoriamente buongustai, sono state lanciate dai Lgt. presenti le Orze di rito e annunziate le più recenti notizie riguardanti attività in programma terminando con l'immane Orza in sardo lanciata dal Fratello Serru ed all'Orza di rito del Commodoro Di Martino e finale del G.Comm.Scarpellini.

Al termine del lauto pranzo i Luogotenenti hanno distribuito a tutti i partecipanti un piccolo dono Natalizio in ricordo dell'evento, un simpatico orologio da polso con le insegne della Fratellanza impresse sul quadrante.



L'immane coro del " Va Pensiero" ha concluso felicemente l'avvenimento ed un susseguirsi di saluti, abbracci ed Auguri hanno suggellato la promessa di un prossimo incontro.

Dal covo di terra

*Jonathan Scriba*



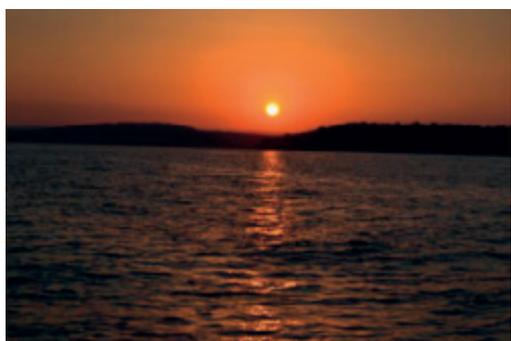
# Tavola di Castel Lova

CROCIERA 2015



03 Agosto – 14 Agosto 2015

Non si è rinnovata quest'anno la tradizionale crociera dei Fratelli della Costa della Tavola di Castel Lova. Nonostante fortemente voluta dal nostro Luogotenente Ulderico Rigoni in arte "Brik", il programma non si è potuto realizzare per vari motivi. Ecco allora che due barche, Cristina 2, un COMET 33, con a bordo Cino e Gina, soli per la prima volta e Capitan Bruno, JNP, con Nino e Gabriella, hanno mollato gli ormeggi dalla darsena di San Felice in Sottomarina il 3 agosto 2015 alle



5.30 del mattino con rotta verso Pola.

Alba stupenda, mare calmo, due fratelli virtuali ma cognati reali e rispettive Schiave, iniziano l'attraversata del Mare Adriatico per raggiungere Pola e scendere per le isole croate senza un preciso programma e senza limiti di tempo.

Il pensiero è rivolto agli altri Fratelli appassionati del mare, con i quali negli anni precedenti erano state percorse le stesse rotte con gioia e spensieratezza, con la sicurezza dettata dall'esperienza. Friz, Nino, Gianni mi davano questa sicurezza.

Ora l'inizio della crociera è caratterizzato da entusiasmo ed una certa apprensione: per la prima volta Gina è con me e siamo soli per approdi, corpi morti, gavitelli.

Nella mia testa non ci sono problemi di rotte, vele, manovre, solo corpi morti in marine, approcci e gavitelli da conquistare. Quante inutili preoccupazioni, verificherò in seguito. Ogni cosa si svolgerà in piena tranquillità, in assenza di problemi, in totale sicurezza con l'aiuto da "esperto marinaio" che si rivelerà mia moglie.

Il giorno prima della partenza si controllano dati meteo, si stabiliscono orari, destinazione. La barca è in perfetto ordine e si decide di partire il 3, non il 2, per coda di perturbazione in esaurimento. La scelta si rivelerà azzeccata dai racconti di fine crociera delle barche adiacenti alle nostre partite il 2. Pioggia e mare con onde di un metro e mezzo, hanno caratterizzato le loro attraversate, a differenza della nostra caratterizzata da mare calmo, cielo azzurro e poco vento.

Si parte alle 5.30 puntuali e si inizia l'attraversata.

Alle ore 9.00, con poco vento, apro io il Genoa, la barca di Nino Randa e Genoa. La randa gli serve per fare ombra e stabilizzare la barca. Le velocità sono attorno ai sei nodi. Alle ore 14.30, vento contro, chiudo Genoa. Arrivo a Pola alle ore 17.30 circa. Espletate pratiche di entrata in capitaneria e in dogana si raggiunge il Marina. Ore 18.30 barche ormeggiate. Primi due problemi risolti brillantemente, approdo alla banchina della dogana di Pola e corpo morto del Marina.

Ore 19 già in passeggiata per il centro di Pola, che Gina non conosce, cena in un ristorante. Rientro alle imbarcazioni e Gran bella dormita!

04 Agosto 2015

Mattinata per acquisti e colazione in centro a Pola, visita del famoso mercato della frutta e del pesce, rientro e partenza per le Unie ( ore 11.30).

Quarnaro perfetto e accogliente navigazione solo a motore, velocità sei nodi a 2600 giri di motore io, stessa velocità a 2300 giri Nino. Stesso motore Lombardini 30 cv.

Arrivo a Maracol ( terza baia delle Unie) attorno alle ore 17. Neanche un gavitello libero e incertezze nell'ancoraggio per alto numero di barche. Decidiamo di lasciare questa baia e tornare nella precedente, la seconda scendendo da Nord. Non ci sono gavitelli ma poche barche e ancoraggio non problematico su fondale sabbioso di 8 metri.

Nessun problema per Cristina 2, un problema per Capitan Bruno di Nino. Un anello di prolungamento della catena di ancoraggio cede e perde àncora in un punto non distante da me. Si affianca alla mia imbarcazione e Nino sostituisce àncora con una di riserva. Rimandiamo al giorno successivo il tentativo di recupero. Notte tranquilla.

05 Agosto 2015

Svegli presto al mattino, dopo bagno e colazione, cerchiamo àncora di Nino, che individuiamo facilmente per trasparenza e limpidezza del mare, ma non altrettanto facilmente riusciamo a raggiungere. E' a 8 metri di profondità e nonostante la nostra " giovane età" non siamo in grado di recuperarla. Molti tentativi di agganciarla con piccola àncora del tender ma invano fino a quando desistiamo e a malincuore la lasciamo per partire.

Lasciamo la baia per Lussino che raggiungiamo dopo circa h. 1.30. Ormeggio senza problemi in marina centro e pomeriggio in giro per Lussino che Gina vede per la prima volta. Cena dal famoso Corrado. Inutile sottolineare la specialità.



Molto caldo ed elevata umidità. Notte tranquilla.

06 Agosto 2015

Colazione al tavolo del solito bar e fatto gasolio per tranquillità ( 425 Kn) partenza per Ilovik, ore 9.30. Raggiungiamo St. Peter di Ilovik alle ore 12.30. Molti gavitelli liberi e nessun problema per aggancio. Bagni, riposo, ancora bagni.

Cena nel ristorante ( Amici) in cui eravamo stati molto bene lo scorso anno su consiglio di Mario. Non proprio soddisfacente quest'anno.

07 Agosto 2015

Lasciamo Ilovik per raggiungere Molat. Sosta per bagno a Premuda ( 10.30). Lasciamo Premuda alle 14 per raggiungere Molat alle 16. Gavitello tutto OK!

Cena al ristorante. Anche qui cena così...così...mentre eravamo stati benissimo qualche anno fa con i nostri figli.

08 Agosto 2015

Colazione a terra e partenza per Zara. Tentativo di sosta bagno a Preko ma desistiamo in quanto la profondità del mare non ci rassicura per un buon ancoraggio. Raggiungiamo Zara alle 12.30. Posto in marina molto buono, posizione esterna, non racchiusa nella parte interna soffocante e poco arieggiata.

Pranzo, riposo e pomeriggio in centro per shopping con cena in un buon ristorante.

La città è molto bella, lo sapevamo, è apprezzata anche da Gina che la vede per la prima volta.

09 Agosto 2015

Prima mattinata in centro per spese, bancomat, colazione, frutta ecc. e partenza alle ore 11. Rotta per il Sud delle Ugljan. Vogliamo passare sotto il ponte che collega le Ugljan con Pasman e risalire verso Baia Pantera.

L'isola di Pasman fa parte dell'arcipelago Zaratino, il gruppo di isole che si trova di fronte a Zara ed è collegata a Ugljan da un breve ponte costruito nel 1973, che passa sopra un tratto di mare abbastanza difficile per le imbarcazioni, poco profondo e sabbioso, tagliato da uno stretto canale.

Nino mi precede ma, pur distante una ventina di metri da lui, avverto che è molto cauto e attento, non disinvolto, nel passaggio sotto il ponte, alto nella parte centrale 16 metri. Fa passare alcuni motoscafi e esita in modo che non ci sia moto ondosso. Io non mi ricordo l'altezza del mio albero ma mi sovengono i ricordi di



Franco Frizzarin che raccontava, se ricordo bene, che lui con la sua barca non sarebbe riuscito a passarci sotto e che un amico aveva avuto grossi problemi a farlo. Per altro una barca disalberata ormeggiata a fianco del ponte non ispira buoni auspici. Comunque quando passa Nino vedo circa un paio di metri tra il suo albero e la navata. Passo molto lentamente io senza problemi con Nino che a distanza col braccio mi tranquillizza. Bella la navigazione per risalire il "fiordo" fino a Baia Pantera, che raggiungiamo alle ore 17. Ormeggio in marina e ristorante tutto OK.

10 Agosto 2015

Lasciata Baia Pantera ore 9 con rotta Ilovik, che raggiungiamo alle ore 16.30.

Non troviamo neanche un gavitello libero, la baia è stracolma di barche. Molte sono all'ancora. Cerchiamo un posto per ancorare ma Nino che mi precede vede un motoscafo che sta per abbandonare il suo gavitello, strano a quest'ora e che fortuna. Mi invita a prenderlo per andare lui ad ancorare nel lato paese. Siamo così molto distanti, io a Nord della baia, lui a Sud. Questo si rivelerà un grosso problema dopo qualche ora. Bagni e sistemazione. Nino mi comunica per telefono che si è ancorato e che alle 19.30 andrà al ristorante che conosce bene. Io decido di contattare taxi per raggiungere il paese e quindi cenare con loro. Alle 18.30 si alza

un preoccupante maestrale. Non vorrei lasciare la barca ma mi dispiace non portare Gina in paese. Alle 19 ci raggiunge il gommone taxi e alle 19.30 siamo al ristorante. Servizio taxi andata e ritorno barca/ paese 20 kn per le due persone, cioè 10 kn a testa. Vale la pena. La gioia dell'incontro viene subito smorzata dalla preoccupazione di Gabriella, la quale ci riferisce che Nino aveva lasciato di tutta fretta il ristorante avendo riscontrato che la sua barca non era al sicuro. Vento di maestrale fino a 25 nodi con ancora che arava, come per altre barche. Altri clienti del ristorante raggiungono i propri tender per mettere al sicuro le barche.

Assistiamo da lontano alle operazioni di Nino, che salpata ancora va su e giù per la baia. Inutile sottolineare che non si può cenare in queste condizioni. Pur avendo ordinato e mangiato in fretta qualcosa io e Gina, decidiamo con Gabriella di lasciare il ristorante e raggiungere la mia barca col gommone taxi, per poi contattare Nino che ormai col buio non riusciamo più a vedere. Il ristorante si fa pagare tutto, anche quanto ordinato da Nino e Gabriella e non consumato. Interviene Gina che con piglio da commerciante pretende dal titolare che metta in un contenitore il branzino cena dei nostri amici.

Il taxi ci riporta alla mia barca e, dopo aver concluso il giro con altri clienti torna a prendere Gabriella per cercare assieme Capitan Bruno di Nino.

Vento sempre forte ma uno skipper croato di altra barca anticipa che nel giro di un'ora il Maestrale dovrebbe calare. Sento Nino per telefono, che è stato raggiunto da Gabriella. Percorre la baia su e giù e gli propongo di affiancarsi alla mia. Attende che il vento cali un po' e così fa. Cena con branzino pagato al ristorante e in un paio d'ore si raggiunge la calma assoluta di vento. Notte tranquilla ma in coperta con sacco a pelo per tenere sotto controllo la situazione.

11 Agosto 2015

Sveglia molto presto, Nino Gabriella e Gina a terra per piccole spese e io sistemo la barca. Lasciamo Ilovik attorno alle 9.30 con venti di 12/18 nodi. Un po' di mare con idea di andare a Sansego, fare bagno e pranzo e poi raggiungere Maracol, tentare ancora il recupero dell'ancora lasciata e giorno dopo fare il Quarnaro.

Nino alza randa, io no, il vento va crescendo e temo nuvole nere in avvicinamento per il forte Maestrale. Ore 10.30 con rotta per Sansego il vento cresce 18/20/25/27 nodi. Nino si decide ad ammainare la randa, siamo lontani e l'osservo. Arriva un quarto d'ora di forte vento, il mio apparecchio segna 35 nodi per circa 10 minuti,

mentre poppa al vento decido di farmi spingere dove vuole " Lui". Andrò alle Unie, mi dico, poi il vento che cala a 25 nodi mi fa cambiare idea. Metto la prua al vento e mi dirigo verso Sansego, avvicinandomi a Nino. Barca molto stabile col forte vento, sia in poppa, sia in prua. Preoccupazione zero, tutto molto in tranquillità. Ma i 35 nodi mi hanno fatto saltare la stazione del vento, di cui non leggo più né direzione, né intensità. Raggiungiamo Sansego alle 12.30 assieme io e Nino. Entrati in baia quasi calma assoluta. Siamo vicini, ci consultiamo e decidiamo di andare a Lussino, visto il calo del vento e in previsione di notte turbolenta.

Raggiungiamo Lussino in mezzora circa e ci sistemiamo in Marina vicino al distributore. Bella, rinnovata in parte ma soprattutto tranquilla. Calma assoluta, docce, pranzo e riposo. Sera cena in nuovo ristorante del Marina, passeggiata in centro nel dopo cena. Il tempo non sembra promettere bene e pensiamo di fermarci anche il giorno dopo qui. Facciamo anche un programma per come passare la giornata ma rinviando al mattino successivo la decisione. Notte tranquilla.

12 Agosto 2015

Tempo buono come le previsioni, colazione al bar e decisione di partire per fare il Quarnaro. Riparte senza problemi la mia stazione del vento e con Vento 12/18 nodi e mare poco mosso affrontiamo il Quarnaro. Navigazione più che tranquilla e rotta per Veruda, che raggiungiamo alle ore 17. Verudella, àncora in 12 metri di profondità, bagni e cena in tranquillità, come pure la notte in un silenzio assoluto.

13 Agosto 2015

Partiamo alle 8 da Verudella per raggiungere Rovigno attraverso Canal di Fasana.

Siamo a Rovigno alle ore 12.30. Ormeggio in Marina ( dopo due ore tutto esaurito).

Doccia, pranzo, riposo, bagno nella spiaggia adiacente il Marina e cena in città presso ristorante Giannino, ottima qualità. Sono anni che vedo Rovigno solo nella zona porto per fare carte e partire. Questa volta mi godo la città che vedo molto cambiata ed evoluta turisticamente.

14 Agosto 2014



Lasciamo il Marina alle ore 7.30, facciamo carte per lasciare la Croazia, facciamo una buona colazione al bar e alle 8.30 partiamo per Chioggia. Randa per tutta l'attraversata. Genoa io per un paio d'ore. Mare calmo, poco vento e arrivo a Chioggia alle ore 17.30. Siamo accolti in San Felice da vicini di barca che ci danno il benvenuto. Io poi sono accolto da mio figlio Federico, sua moglie Angela, e la piccola Margherita, che però non mi può vedere perché deve ancora nascere.

Alle ore 19.30, mentre ceniamo a casa soddisfatti inizia la perturbazione di ogni fine crociera. Sembra fatto a posta, alle 22 pioggia e vento, ma noi siamo tranquilli.

*Grazie Buon Dio, Non solo manovre di cime e verricelli, galloce e vele al vento, Navigare è di più.*

*Giacinto Pesce "Cino"*



# Tavola di Castel Lova



## Trofeo Challenge “RUGGERO DA FLOR”

Domenica 8 Novembre 2015, si è tenuta la II edizione del Trofeo Challenge Ruggero da Flor, organizzata dalla Tavola di Trieste grazie alla insostituibile efficienza del nostro fratello Serena Galvani e Mauro Padoan.

Il trofeo, rievoca la mitica figura del Templare Ammiraglio Corsaro Ruggeri da Flor, figlio di un mastro Falconiere dell'imperatore Federico II. Rivivono insieme due antiche arti d'eccellenza, la Marineria e la Falconeria, rispettivamente rappresentate dai Fratelli della Costa Italia e dai Falconieri Italiani.

La Kermesse, che quest'anno ha visto in campo i Falconieri con i loro falchi accompagnati ciascuno da un Fratello.

L'affinità tra il volo del falco e l'incidere elegante di un veliero, la sinergia tra il falconiere ed il suo falco e la tacita intesa dell'equipaggio (il fratello) sono stati gli elementi importanti per portare alla vittoria il Falco, Falconiere e Fratello.

In questa edizione ha vinto il falconiere Gusso con un falco Pellegrino ed il Fratello Rigoni Ulderico detto Brik bLgt. Della Tavola di Castel Lova.

Concluso il tutto con premiazioni , Zaffarancho intertavola e varie gran Orze



Lgt. Brik





# Tavola di Castel Lova



Inserita nell'ormai consolidato evento di mare "OTTOBRE BLU" si è svolta l'annuale regata NEMO PRESENTE in ricordo dell'indimenticabile Igt. Fra. Gianni Pulina. Bella adesione delle tavole altoadriatiche : Chioggia, Padova, Venezia e la promotrice Castel Lova. Imbarcazioni, assistenza e giuria gentilmente fornite dalla Lega Navale locale. In mattinata si svolgono le eliminatorie, con solo un alito di vento, che vedono primeggiare Chioggia e Venezia. Nel pomeriggio la totale assenza di vento (e la frittura di pesce della pausa pranzo) fanno rinunciare al finale. Per quest'anno la sciabola rimarrà ancora in custodia dei fratelli di Chioggia. Ricordo che nelle tornate precedenti Padova vinse la prima, Chioggia la seconda e la terza fu sospesa per assenza di vento. Ciò non toglie che il tutto si concluda a bordo di Nave MAESTRALE con brindisi e scambi di cortesia.



HM Zamara 1784 Castel Lova  
ottobre 2015







## TADMOR CUP

Si è svolta il 6 e 7 giugno, nelle acque antistanti Capo Boeo, la quarta edizione della *Tadmor Cup*, trofeo challenge messo in palio dalla Tavola di Marsala, che ha visto il successo di Little Sciù, di Raffaele Gambina, che ha prevalso di un soffio sul campione uscente Asp. Fra. Peppe Fornich, su Sagola-Biotrading.



E' stata una due giorni di sole, mare, vento (poco, per verità...) e tanto divertimento, per le quindici imbarcazioni ben guidate dall'organizzazione tecnico-logistica offerta dallo Yacht Club Marsala, egregiamente guidato dall' Asp. Fra. Maurizio Mannone.



Due giorni entusiasmanti, nonostante le condizioni meteo avverse per via dell'assenza di vento.

Grande ed ennesima prova di forza del Fra. Peppe Fornich, punta di diamante della vela della nostra Tavola, che ha dominato nella categoria Crociera Regata e soprattutto prima classificata in tempo reale, "Line of honour": il trofeo è sfuggito solo per mancanza di materia prima, ovvero il vento, di cui Sagola è affamato...



Un plauso quindi al nostro Peppe e all'equipaggio di Sagola-Biotrading, che la settimana prossima dirigerà la prua verso Barcellona, per la prova mondiale ORC di fine giugno.

Avanti, Fratelli, soffiame tutti insieme: oooooorzaaaaaa.....



# Tavola di Marsala



## PASQUALE TERI

Abbiamo il piacere e l'onore di comunicare che il 22 novembre, a Trieste, è stato conferito al nostro Fratello Pasquale Teri, l'ambito premio *Gabrio de Szombathely*, istituito -con il patrocinio dello YC Adriaco e della FIV- dalla famiglia de Szombathely in memoria del compianto Gabrio, volendo premiare un Giudice Internazionale di Regata italiano che si sia particolarmente distinto in campo internazionale e nazionale e che abbia assicurato continuità ai valori tecnici e umani della vela nel mondo.



Il Fra. Pasquale Teri, giudice internazionale ISAF dal 1986, è stato sempre apprezzato in Italia e all'estero per la sua competenza, la chiarezza di esposizione e i suoi impeccabili modi di relazionarsi, ha servito il nobile sport della vela nei più prestigiosi campionati mondiali, continentali e nazionali delle classi olimpiche e quelli di interesse federale e sia FIV che ISAF vedono in lui una delle punte di diamante tra i *Presidenti di Giuria* nel mondo. Tre anni fa il CONI gli ha conferito la *Stella al Merito Sportivo*.

Non possiamo che complimentarci con lui, orgoglio della nostra terra, della Tavola di Marsala e della Fratellanza intera.



## UN APPRODO PER LA NAVE ROMANA

La Tavola di Marsala aggiunge un tassello alla storia del mare: al *Museo Archeologico Lilibeo* della nostra città è stata presentata ed esposta al pubblico una parte della nave oneraria tardo-romana, rinvenuta nel 1999 alla foce del fiume Birgi, dove affondò nei bassi fondali, alle porte di Marsala nel terzo secolo d.C.: in quel periodo la città costituiva un approdo strategico sia dal punto di vista militare che commerciale, in quanto testa di ponte tra la costa nord-africana e la Sicilia.



Dinanzi a un folto pubblico e alle massime autorità politiche e militari è stato presentato anche il percorso archeologico subacqueo, che va dall'antico porto spagnolo a Capo Boeo, che copre un arco cronologico di circa 1500 anni, vissuti dalla nostra città con le presenze fenicie, arabe, romane, normanne e spagnole.



Il Soprintendente del Mare prof. Sebastiano Tusa, di concerto con il direttore del Museo prof. Enrico Caruso e il Sindaco di Marsala Di Girolamo hanno ringraziato i Fratelli della Costa per l'attivismo volto a vivere l'archeologia marina, vanto della nostra storia e voce importante del nostro turismo: *"Marsala può fregiarsi di essere il primo polo museale marittimo nazionale, grazie alla presenza del relitto della nave romana, che si aggiunge a quelli della famosa nave punica (unica al mondo) e a quelli arabo-normanni già presenti. In più, grazie al vostro impegno, ora si aggiunge il percorso subacqueo che avete contribuito a realizzare: siamo felici del vostro vivere e sentire il mare."*

E noi saremo felici di accompagnare i Fratelli che verranno a Marsala a vivere con entusiasmo la storia del nostro territorio e del nostro mare.





## FRATELLI DELLA COSTA TAVOLA DI MARSALA

### PIETRE DI SICILIA

Quest'estate non ho navigato molto, ma ho fatto tanto mare, vivendolo lungo le coste della mia Sicilia insieme al mio camper, il mio fido Nostromo di Tavola, il Fratello Sonia, la mia chitarra e un libro di poesie di Renzino Barbera, poeta siciliano che canta la mia terra, il mio mare, il mio sole e fra un'alba e un volo di gabbiani, tra un guanto di schiuma di mare che mi rinfrescava dalla calura estiva e lo scirocco che lacerava il mio banderino, fra lo spettacolo di un tramonto da lasciarti a bocca aperta e la scia argentea che una splendida luna piena mi regalava o un cielo illuminato da mille e mille stelle, ho provato quel brivido che mi ha permesso di armonizzare con la chitarra i versi di Renzino Barbera.

In poco tempo ho creato quello che per me è un "sentito" veramente intenso e tornando a casa ho fatto ascoltare il tutto a una delle espressioni massime della musica etnica siciliana, Gregorio Caimi, che con i suoi *Musicanti* ha cantato Rosa Balistreri o Ignazio Buttitta, fantastici poeti della mia terra.

Ne è nato un progetto esaltante e venerdì 11 dicembre i miei sogni si avvereranno e salirò sul palco del Teatro Sollima di Marsala a cantare con i Musicanti, per conto della Fratellanza e grazie a Renzino, il mio mare, il mio sole, il vento della mia terra.

Se non potete venire a teatro, non preoccupatevi, perché la sera stessa presenteremo il CD, *Pietre di Sicilia*, che raccoglie la musica e le parole che il poeta mi ha regalato da lontano, tanto lontano, anche se mi stava accanto. E io lo sentivo e ve lo farò ascoltare.

Lgt. Piero Pellegrino



Città di Marsala



# PIETRE DI SICILIA

OMAGGIO A RENZINO BARBERA



*i musicanti*  
DI GREGORIO CAIMI

**11 DICEMBRE 2015**

**ORE 21:00**

**TEATRO COMUNALE "ELIODORO SOLLIMA" - MARSALA**

**€ 12,00 platea - € 10,00 palchi.**

Prevendite presso: **LIBRERIA MONDADORI** Piazza della Repubblica, Marsala - **CURTI PIANOFORTI** Via S. Domenico Savio, Marsala

Info@imusicanti.com - 338 927 23 78



## GLI ZAF DELLA NOSTRA ESTATE

L'estate è ormai lontana, una calda estate che la Tavola di Marsala ha sentito intensamente anche grazie ai Fratelli che con i loro legni si sono fermati nel nostro porto. Su tutti il Gran Commodoro Fabio Scarpellini, seguito da Ciccio Supparo, Ermanno Rocca, Alessandro Casano, Marco Lupi, Lucio Macchia, Roberto Russo, Rocco Falotico, Ivo Conti e Luciano Salvolini, Lgt della Tavola di Cagliari.



Il mitico Gran Commodoro Fabio Scarpellini



Ermanno Rocca, della Tavola di Bologna

Tutti Fratelli venuti da lontano e che hanno vissuto la nostra terra, il nostro mare, la nostra allegria; con loro abbiamo gioito di diverse veleggiate tra Favignana, Marettimo, Levanzo e organizzato insieme diversi *zafarranchos* veramente divertenti, oltre alle cene a bordo dei legni dei Fratelli, dove le "orzaaaaa" volavano a profusione...



Orze a profusione sul legno dell'Asp. Fra. Ivo Conti

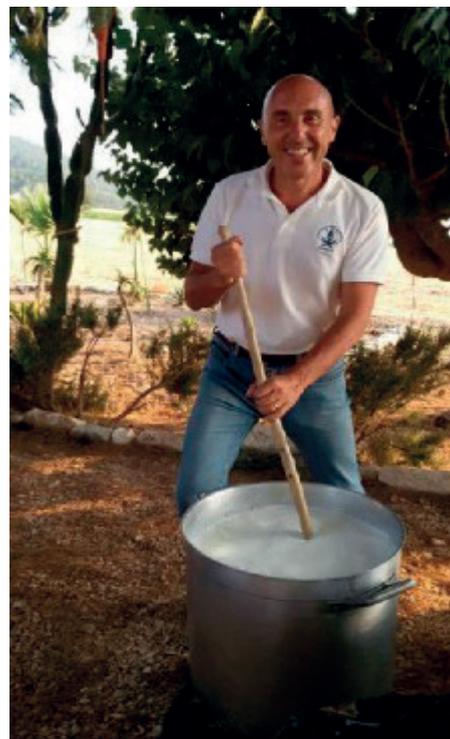


Pipe e pupe

L'ultimo Zaf, vissuto subito dopo ferragosto, ha visto quasi al completo i Fratelli della Tavola di Marsala e numerosi *infiltrados*, curiosi di vedere come trascorriamo le nostre serate, sempre più famose nei dintorni.

Il nostro impareggiabile bucaniere Felice Parrinello ha rifornito la cambusa di circa dieci chili di pesce, da lui pescato con arte e maestria, che ha deliziato il palato dei commensali.

Il Fratello Tommaso Lentini ci ha allietati -come consueto- con la sua allegra fisarmonica e tutti abbiamo convenuto che il nostro gruppo ha ormai trovato una coesione invidiabile.



Lo Scriba e la ricotta

E poi le regate veliche, con la Tadmor Cup, la Bummulo Cup, la Palermo-Montecarlo o la Licata Sailing Week, che han visto la nostra punta di diamante, il Fra. Peppe Fornich stravincere a mani basse con l'ormai mitica Sagola, capace di arrivare terza ai mondiali di Barcellona e seconda ai campionati italiani e la Rolex Middle Sea, già vinta 2013, che ha visto confermare la professionalità di Peppe Fornich con un brillante secondo posto.



La fantastica Sagola, mattatrice dei mari

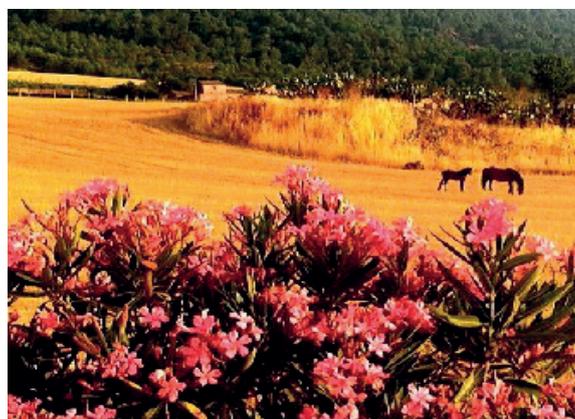


Maurizio Mannone e Peppe Fornich, premiati dallo Scrivano Piero Pellegrino



La dolce Noa, anima della musica mediterranea e amica della nostra Tavola

Noi ci siamo divertiti, noi ci divertiremo ancora, e chi non orza con noi... si becca un giro di chiglia!!!





## FRATELLI DELLA COSTA TAVOLA DI MARSALA

### ZAF DI GREENWICH 0°0'00"

Nella cornice del suggestivo sobborgo di Greenwich, nel *southside* di Londra, si è svolto lo Zaf delle Tavole della Gran Bretagna, lo *Zaf Greenwich 0°0'00"*: un evento fantastico e goliardico, di per se intenso, perchè vissuto in una delle città più belle del mondo, ma ancor più sentito perchè noi della Tavola di Marsala, al *meridiano zero*, culla del tempo del mondo, c'eravamo!



Il Lgt. Piero Pellegrino e il Nostromo Sonia Luisi hanno presenziato, per conto della Fratellanza italiana, alle due giornate, ricche di valori che un popolo di marinai come gli inglesi sa regalare: amicizia, simpatia, allegria e condivisione di amore per il mare sono stati vissuti da più di cento Fratelli arrivati da ben nove nazioni, che si son ritrovati la sera, nell'ottocentesco *Old Royal Navy College* per la serata di gala che ci ha permesso di ritrovare gli amici inglesi che avevamo già incontrato allo *Zaf del Tamigi* di due anni fa. E poi gli olandesi, i tedeschi, gli americani, i belgi, i polacchi, tutti Fratelli che conosciamo da tempo sulla pagina Facebook della Tavola di Marsala e che ora abbiamo avuto il piacere di incontrare.



La nostra bandiera oltre la Manica, con orgoglio



Scambio di doni con il Gran Comm. Barry Hill



I saluti del Lgt. Piero ai Fratelli di ben nove nazioni, da parte della Fratellanza Italiana

Scambio di doni, i saluti del Gran Commodoro Fabio Scarpellini, l'invito esteso alle Tavole europee per il prossimo Zaf Nazionale, il RNL di Marsala 2016 e tanta musica, hanno caratterizzato le due serate: meravigliosa la seconda, vissuta in piena goliardia, in tenuta da pirati, con i vestiti più disparati che han fatto divertire Londra, soprattutto quando la ciurma scalmanata è uscita per strada per rendere omaggio al *Cutty Sark*, clipper inglese dell'ottocento che navigò sulla rotta delle indie per il commercio del the e della seta.





Il Comandante osserva il futuro della Tavola di Marsala



Il vero... comandante del Comandante!!!

Un grazie di cuore ai fratelli inglesi per l'accoglienza, un abbraccio al Gran Commodoro Barry Hill, allo Scrivano Nigel Jennings e ai Luogotenenti delle cinque Tavole britanniche, che han fatto di tutto per farci sentire a nostro agio, ma non ce n'era bisogno: abbiamo vissuto la Fratellanza in maniera assoluta e ci sentivamo a casa nostra, anzi, sulla nostra nave...

Thanks Brothers, we will see you, soon!



Tutte le foto dello Zaf di Greenwich le potete trovare sulla pagina



"Fratelli della Costa Marsala"



## FRATELLI DELLA COSTA TAVOLA DI MARSALA

### SBARCO IN PORTOGALLO

Grande avventura della Tavola di Marsala, che dopo aver *abbordato* le Tavole di Malta, Francia, Polonia, Irlanda, Svizzera e Inghilterra, sbarca in Portogallo e rende omaggio alla *Tavola di Lisbona*, frontiera occidentale di un'Europa che bacia l'Oceano e terra natia di grandi naviganti come Vasco da Gama o Ferdinando Magellano, che partirono a vele spiegate verso nuove terre da scoprire e nuovi Fratelli da investire.



Siamo stati accolti con grande senso di Fratellanza, profondo rispetto dello spirito dell'Ottalogo ed estrema cordialità, niente pocodimenochè dal Gran Commodoro, il Fra. Pedro Pablo Correia e dallo Scrivano Nazionale, nonché Vigie Internazionale, il Fra.

João Baracho, con i quali siamo rimasti a parlare per ore in un simpatico covo dell'affascinante e storico quartiere dell'Alfama, uno dei più caratteristici di Lisbona.

Numerose e chiassose le "orza", con brindisi alle rispettive Tavole, alla Fratellanza nel mondo e al progetto di poter fare incontrare i Fratelli delle nostre Tavole, uniti dalla geografia che vede il Portogallo e la Sicilia frontiere a ovest e a sud dell'Europa e da quei meravigliosi e squisiti vini, Porto, Madeira e Marsala che riempiono ancora i calici degli intenditori e dei velisti, dall'Ammiraglio Nelson ai nostri giorni.



Usciti dal covo siamo stati scarrozzati in giro per la città, una Lisbona vitale e animata, accattivante e nostalgica come il suo *fado*. Lisbona è una città che incanta e seduce i visitatori per le sue architetture, per la sua storia leggendaria, ma soprattutto per la sua atmosfera dolce, quasi trasognante.



Adagiata sui sette colli, accarezzata dall'Oceano Atlantico e attraversata dal fiume Tejo, Lisbona invita a perdersi tra le antiche e strette stradine dei suoi quartieri, a scoprire i suoi monumenti e i suoi palazzi rivestiti di affascinanti *azulejos*, ad immergersi nella sua intensa vita culturale.



Città di esploratori, di conquistatori e di marinai; le culture che la abitarono (fenici, mori, romani, iberici) hanno lasciato tutte la loro impronta, facendo di questa metropoli signorile e popolare al tempo stesso, una delle capitali più interessanti d'Europa.

Dal maestoso e imponente castello *São Jorge* alle magnifiche chiese di *São Domingo* e *São Vicente de Fora*, dal meraviglioso convento di *Santa Clara* ricchissimo di azulejos, dall'elegante torre di *Belem* al monastero *dos Jeronimos*, senza tralasciare il dolce tipico di Lisbona, *il pasteis de Belem*, gustato con un bicchiere di *ginjinha*: a Lisbona è tutto bello e affascinante.

Ma la bellezza di Lisbona va oltre i monumenti e le chiese: è una bellezza che va scoperta attraverso l'esperienza e -perchè no- anche attraverso quel meraviglioso sentimento che è la Fratellanza. Noi abbiamo vissuto tutto questo.



# Tavola di Ognina



## I Fratelli della Costa della Tavola di Ognina sul podio della “Middle Sea Race”



Record di presenze alla partenza della 35° edizione della Rolex Middle Sea Race, l'appuntamento che rappresenta ormai il suggello della stagione della vela d'altura nel mediterraneo.

La classica regata che si disputa in ottobre su un percorso particolarmente impegnativo di 608 miglia nelle acque che circondano la Sicilia con partenza ed arrivo a Malta, quest'anno sarà ricordata non solo per il record di iscritti, ma anche perché ha offerto condizioni meteo opposte, dalle calme eoliane alla buriana forza 9.

Sono presenti 122 partenti provenienti da 24 nazioni e suddivisi in 5 gruppi dai più piccoli fino ai maxi: Esimit Europe 2 di Igor Simcic, Shockwave dagli USA, Ran del fondatore di Skype con a bordo abbondanza di campioni plurititolati che hanno preso il via agli ordini delle salve sparate dalla Saluting Battery del Grand Harbour di Malta.

L'edizione del 2014 della Rolex Middle Sea Race ha avuto per noi di Ars Una due facce: la prima caratterizzata dalla presenza di leggere brezzoline che ci hanno rallentato fino quasi a Palermo e la seconda invece dall'arrivo del ciclone “Gonzalo” che con i suoi 40 nodi abbondanti ci ha velocemente spinto all'arrivo anche se con la randa a brandelli.

Dominatori assoluti della regata sono stati i maltesi di Artie, a dimostrazione che sono eccellenti seamasters, mentre Ars Una nella persona dell'aspirante Fra. Alberto Nunzianta ha ricevuto l'onore di salire sul terzo gradino del podio in ORC 3.

Ma insieme all'esperto comandante Alberto c'erano anche i fratelli della tavola di Ognina: Giacomo Dell'Aria skipper e veterano della regata con 12 partecipazioni, Tuccio Costa tailer turno A, che hanno tenuto "a battesimo della Middle" il Fratello



Silvio Giardina turno B, e gli aspiranti Cesare Dell'Aria timoniere turno B, Luca Pennisi prodiere turno B e Alberto Costa timoniere turno A.

Il valoroso equipaggio formato per la maggioranza dai fratelli della Tavola di Ognina, grandi appassionati e non professionisti, ha riconfermato la straordinaria perizia nautica già dimostrata alcuni mesi addietro al traguardo della Giraglia, ritrovando nelle dure condizioni incontrate, i sentimenti che legano i veri marinai tra loro animandoli di un profondo rispetto e amore per il mare.

Ancora una volta i Fratelli della Costa della Tavola di Ognina hanno saputo dimostrare eccellenti capacità marinare e perizia velica ripetendo un'impresa che li aveva visti già protagonisti delle passate edizioni, Giacomo Dell'Aria aveva infatti vinto le edizioni della mitica regata, del '98 con "Leo Piger" e del 2003 con "Squalo



Bianco"(armatore Fra. Costa), aggiungendo prestigio e lustro alla barca, al suo equipaggio, alla Tavola di Ognina ed a tutta la Fratellanza, confermando ancora una volta, che i Fratelli della Costa sanno navigare e lo sanno fare ai massimi livelli, tanto da potersi permettere di vincere più volte una regata impegnativa e difficile sia dal punto di vista organizzativo che da quello strettamente sportivo.

LA TAVOLA DI OGNINA

LGT. H.M. TETTA



# Tavola di Roma



Attività della Tavola di Roma

Gran Premio Tevere 2015 - Trofeo Franco Rocchi

Anche quest'anno i Fratelli della Costa si sono distinti nell'ambito della Regata F.I.V. "Gran Premio Tevere 2015", organizzata dal Circolo Tecnomar di Fiumicino nelle giornate di 26 e 27 settembre 2015.

Il Fratello Codacci Pisanelli della Tavola di Tricase, su "Eulimene" si è aggiudicato definitivamente, il prestigioso "Trofeo Franco Rocchi Challenge" ed il Fratello Commodoro Giancarlo Fabrizio "Lupus" con il suo indomito "Arvenis" si è classificato primo nella sua classe. Inoltre il Fratello Arturo Bruni, "Doppio Rum", Presidente del Comitato di Regata ha fornito prezioso supporto al successo della manifestazione.



Le imbarcazioni partecipanti sono state in tutto 23 e la premiazione ha visto numerosi presenti ed appassionati che hanno gremito la sala conferenze del Circolo.



Inoltre, evento nell'evento, il Fratello Pier Paolo Giua, "Sardus" della Tavola di Roma e Patron del Circolo ha consegnato un bellissimo riconoscimento al navigatore Matteo Miceli per il suo progetto "Roma Ocean World" e per il suo giro del mondo in solitario, su "ECO40", imbarcazione ecologica ad impatto zero, che, purtroppo ha fatto naufragio sulla via del ritorno, dopo aver circumnavigato il globo per 145 giorni con venti a 70 nodi ed onde alte fino a 10 metri.

Matteo Miceli ha raccontato il suo progetto ed ha presentato un filmato sulla sua impresa agli intervenuti che lo hanno fragorosamente applaudito.



Nel corso della cena della Tavola di Roma, che ha seguito la premiazione, il Fratello "Alex", in qualità di Luogotenente, ha inteso consegnare a nome dei Fratelli di Roma, un trofeo ricordo al coraggioso navigatore.

Il Commodoro Giancarlo Fabrizio, "Lupus", in veste di Padrino, ha ritenuto Matteo, meritevole di presentazione quale nuovo Aspirante della Tavola di Roma.

Matteo ha accettato, con soprannome "Il Naufrago", le regole dell'Ottalogo che prevedono almeno due anni di reciproca osservazione prima dell'investitura.

I Fratelli presenti hanno approvato unanimi con un fragoroso e triplero golpe de canon. E' stata una bella serata di vela e di fratellanza della nostra Tavola.

Orzaaaaa y viento en popa a toda vela.....

Alex, Lgt della Tavola di Roma.





## Attività della Tavola di Roma

### Giornata mondiale della Fratellanza 2015

Nella ricorrenza della Fondazione della Fratellanza della Costa Internazionale ( Santiago del Cile 4/4/1951 ), la Tavola di Roma, guidata dal nuovo Luogotenente Alex, ha organizzato, il 18 aprile, uno Zafarrancho a Fiumicino, all'Oasi di Porto, cioè al Porto di Traiano.

Sono intervenuti, nella bella giornata primaverile, oltre 30 tra Fratelli e Schiave, in perfetta divisa e tricorno, primo fra tutti il Gran Commodoro "Il Morino", e ben 5 Maggiorenti : la Connestabile "Pelanera", ed i tre della Tavola di Roma "Lupus", "Vasco" e "Scuba".



La bellezza incontaminata del posto, il sole, le sapienti e vivaci illustrazioni delle guide, archeologica e naturalistica ci hanno presto trasportati a duemila anni orsono, quando l'enorme specchio d'acqua davanti a noi ospitava circa tremila imbarcazioni ordinatamente suddivise, secondo le caratteristiche, nei sei lati del bacino collegato con il fiume Tevere e tramite un breve canale col vecchio porto di Claudio, aperto sul mare, nel litorale romano.

Dopo la storia, ci è stato illustrato l'attuale stato della flora e la fauna ( terrestre e acquatica ) dei luoghi, con passaggio nel bosco, fino alla casetta di avvistamento ed osservazione, situata alla fine del secondo lato dell'esagono.

Di qui è iniziato il ritorno, sempre con le carrozze trainate dai poderosi cavalli giganti, fino alla Casina delle Anatre. Qui, dopo un graditissimo aperitivo con prosciutto, fritti e libagioni, ci è stato servito un pranzo luculliano ( per restare in argomento ).



Secondo la tradizione, in apertura è risuonato l'Inno Nazionale, poi una grande ed ottima pappatoria, alternata a vari golpe de canon ; poi lo scambio di alcuni ricordi della giornata, e quindi in chiusura il "Va pensiero".

Per finire, poi, un sonoro colpo del cannone di "Alex", che ha fatto volare una miriade di uccelli nel lago.

E' stato uno Zafarrancho diverso, pur nei canoni della nostra tradizione: divisa, tricorni, inni, golpe de canon, discorsi, saluti e baci; ma in una nuova atmosfera, archeologica e naturalistica, che tutti hanno sentitamente apprezzato. Una giornata mondiale di Fratellanza della Tavola di Roma da ricordare a futura memoria. Obiettivo raggiunto.

Hasta siempre!!  
Lupus

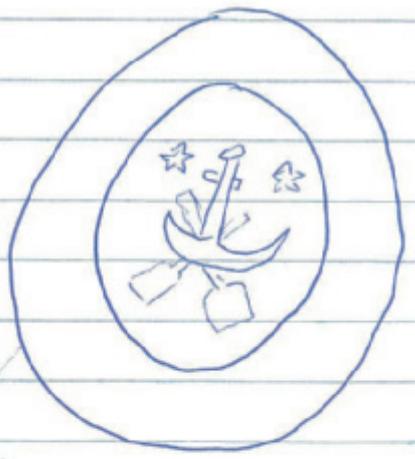


C. Gentilissimi Fratelli dello Costo, l'equi-  
 proggio. Tutti vi ringraziamo ampia-  
 mente, specialmente il signor Muserochi  
 Matteo e sua sorella Anna. Musero-  
 chi per averci fatto sognare in  
 avventure fantastiche e meravigliose.  
 Vi ringraziamo per il diploma  
 di signor in cui brevemente  
 dice che il signor di Tutti  
 può mallevare la bandiera di  
 Fratelli, vi ringraziamo perché  
 questo ci è stato donato.  
 Vi ringraziamo moltissimo per  
 i completi e per quel  
 meraviglioso bimotore; per  
 tutti i tesori, di molti e per tutti  
 quelli che hanno aiutato e hanno dato  
 tutti i messaggi e per i  
 premi finali.

Grazie

T. Ligato  
 Matteo

Muserochi  
 e Anna





# Tavola di Trieste



## Trofeo Challenge "RUGGERO DA FLOR"®



### II Edizione 8 Novembre 2015

#### **L'Evento: data e luogo.**

L'8 Novembre 2015 si svolgerà, presso l'A.A.T.V. "Il Brusco", sita in via Brusco 5, CONA (VE), la II Edizione del Trofeo Challenge "Ruggero da Flor".

L'evento 2015 è organizzato dalla Tavola di Trieste dei Fratelli della Costa Italia in collaborazione con l'Associazione Ordine dei Falconieri d'Italia e con il Patrocinio del Comune di Cona.

#### **Il Presupposto Storico.**

Il Presupposto storico della manifestazione è la figura di Ruggero da Flor, Templare, Ammiraglio Corsaro, ultimo figlio di un mastro Falconiere di Federico II (1267-1305).

Parlare di Ruggero da Flor, vuol dire tracciare il ritratto di un uomo di grande coraggio e di indole generosa, pronto a dividere i suoi guadagni con i compagni e a pagare anticipatamente i suoi soldati. Figlio di una nobildonna di Brindisi e di un mastro falconiere di Federico II, che perse la vita nel 1268 durante la battaglia di Tagliacozzo, a otto anni ebbe occasione di conoscere un frate converso dell'Ordine Templare, nativo di Marsiglia, comandante di una nave del Tempio e buon marinaio,

## Trofeo Challenge "RUGGERO DA FLOR"®

che si trovava in Puglia per stivare la propria nave e farla riarmare. In deroga a quanto prescritto dalla Regola, il Frate, di nome Vassayl, chiese alla madre di Ruggero di affidargli il figlio per farlo entrare nell'Ordine del Tempio. L'intelligenza, la buona volontà, e la grande capacità di apprendimento del giovane ne fecero in breve un ottimo marinaio: a quindici anni era il migliore dei mozzi della Flotta Templare e a venti, divenuto frate sergente, era considerato il più profondo conoscitore della marineria di quei tempi: per questo motivo gli fu affidato il comando della più bella e più moderna nave templare, il "Falco" o "Falcone del Tempio". Fu con questa nave che si trovò a San Giovanni d'Acri nel 1291, all'epoca dell'assedio e della conseguente caduta della città. Durante l'evacuazione della popolazione civile, Ruggero si adoperò per trasportare, come racconta il suo biografo, «donne e ragazze, con grandi tesori, e molte persone per bene...e con tale viaggio realizzò enormi guadagni». Benchè avesse versato tutto il danaro nelle casse del Tempio, i suoi nemici lo denunciarono presso il Gran Maestro, accusandolo di aver trattenuto per sé una grande parte di quanto incassato. Ruggero portò allora il "Falcone del Tempio" a Marsiglia, per disarmarlo, quindi fuggì a Genova dove alcuni amici gli prestarono il danaro sufficiente per allestire una galera, l'Olivetta. Con questa nave Ruggero si recò a Messina per mettersi al servizio degli Aragonesi, acerrimi nemici di quegli Angioini che avevano causato la morte di suo padre. Muore così il Templare e nasce il pirata. Non muore però la voglia di combattere una guerra giusta, anche se dietro pagamento. Il lungo periodo di pirateria di Ruggero nel Mediterraneo fu denso di azioni navali di grande importanza, come la liberazione di Messina. Ruggero servì poi l'imperatore Andronico II Paleologo in guerra contro i Turchi, tornando così a combattere gli infedeli con un suo esercito personale e dando origine alla prima compagnia di ventura, quella Catalana. La fortuna accumulata, troppa e improvvisa, in una corte così corrotta e infida come quella bizantina, fece nascere gelosie e invidie, specialmente nel figlio dell'imperatore che temeva per la sua successione al trono. Stanco del potere di Ruggero, egli lo invitò a un banchetto e lo fece colpire ripetutamente a morte da una sua guardia. Era il 1305. Moriva così un uomo che aveva servito fedelmente l'ideale del Tempio e che aveva fatto del combattimento la sua ragione di vita, ma che, avendo trasformato il suo ideale nella ricerca del potere, ne aveva anche subito la naturale conseguenza.

# Trofeo Challenge "RUGGERO DA FLOR"®

## **Il Premio Challenge.**

A Ruggero da Flor è intitolato il premio che La Tavola di Trieste dei Fratelli della Costa offrirà al Falconiere che vincerà la Kermesse dell'8 Novembre. Il Trofeo Challenge, così come si conviene nel mondo nautico, sarà detenuto per un anno dal vincitore che ne avrà l'onere della cura, secondo le regole del 'buon padre di famiglia', e che dovrà riconsegnare all'Organizzazione l'anno successivo, un mese prima della successiva manifestazione.

Sul premio sarà apposto, in sequenza temporale, il nome di tutti i vincitori.

Il Falconiere, che per tre anni consecutivi avrà vinto la Kermesse, si aggiudicherà definitivamente il Trofeo.

Ricordiamo che detentore del Trofeo per l'Edizione 2014 è il Falconiere Giuseppe Chiodi.

## **Regolamento di Caccia.**

La II Edizione del Trofeo Challenge "Ruggero da Flor" sarà, come la precedente, a numero chiuso di Falconieri per esclusivi motivi organizzativi. La gara di caccia si svolgerà sia con 'alto volo' che con 'basso volo'.

I signori Falconieri partecipanti ricercheranno la selvaggina con l'ausilio del cane. Per meglio vivere la Kermesse e nel pieno rispetto della memoria di eccellenza che l'Arte della Marineria e l'Arte della Falconeria rappresentano nella Storia, i signori Falconieri saranno accompagnati sul campo di caccia ciascuno da un Fratello della Costa.

I signori giudici dell'azione di caccia giudicheranno il comportamento del Falconiere, del falco, del cane, ed anche l'affiatamento tra Fratello della Costa e Falconiere. Tali comportamenti daranno luogo ciascuno a un punteggio, stilato, per quanto attiene strettamente la Falconeria, in base al regolamento del campionato dell'Associazione O.F.I. (Ordine dei Falconieri d'Italia). La somma dei punti determinerà un totale che confluirà in una classifica generale di gara, stabilita secondo equità e a insindacabile giudizio dei signori giudici.

# Trofeo Challenge "RUGGERO DA FLOR"®

## **Programma della Manifestazione.**

- Ore 09.00: ritrovo dei partecipanti, iscrizioni e presentazione dell'evento.
- Ore 09.30: inizio della gara di caccia.
- Ore 12.30: Pranzo al sacco organizzato.
- Ore 18.00: Zafarrancho dei Fratelli della Costa con saluto della Fratellanza e Golpe de Canon ai Signori Falconieri.
- Ore 19.00: premiazione.
- Ore 21.00: commiato degli Organizzatori e dei partecipanti.

## **Contatti.**

Per i Fratelli della Costa e l'organizzazione dell'evento:

**Dott.ssa Serena Galvani**

Cell. +39 335383288

E-mail: [segalva@gmail.com](mailto:segalva@gmail.com)

Per i Falconieri e l'organizzazione della gara di caccia:

**Dott. Alessio Pizziol**

Cell. +39 3313757106

E-mail: [alessio@pizziol.it](mailto:alessio@pizziol.it)



## TAVOLA DI VENEZIA

Venezia, 3.2.2015

Al Gran Commodoro  
Allo Scrivano Maggiore

### LORO COVI

D'ordine del Luogotenente, Duca della Bojana ch.to Giandomenico Burigana, comunico quanto segue.

I Fratelli della Tavola di Venezia, riuniti il 20 gennaio dell'anno del Signore 2015 incaricano il Duca della Bojana, luogotenente della Tavola, di significare ai Maggiorenti attraverso il Gran Commodoro e lo Scrivano Maggiore quanto segue.

Il 22 agosto 1617 aveva termine l'assedio di Corfù: il nemico ottomano veniva ricacciato da terra e da mare dalle truppe veneziane al comando di Johann Matthias Von der Schulenburg in onore del quale il Prete Rosso Antonio Vivaldi musicò la *Juditha triumphans*.

Pur senza la dimensione epocale della giornata di Lepanto il fatto ebbe ancor più rilievo costituendo il sigillo tombale al vulnus al cuore dell' Europa culminato con l'assedio turco del 1683 di Vienna.

La Tavola di Venezia nel trecentesimo anniversario dell'evento celebrerà lo stesso in Corfù nell'agosto 2016. La Tavola chiama quindi – come allora chiamò la Serenissima – le genti di mare tutte dell' Adriatico e dello Jonio a raduno con i loro legni.

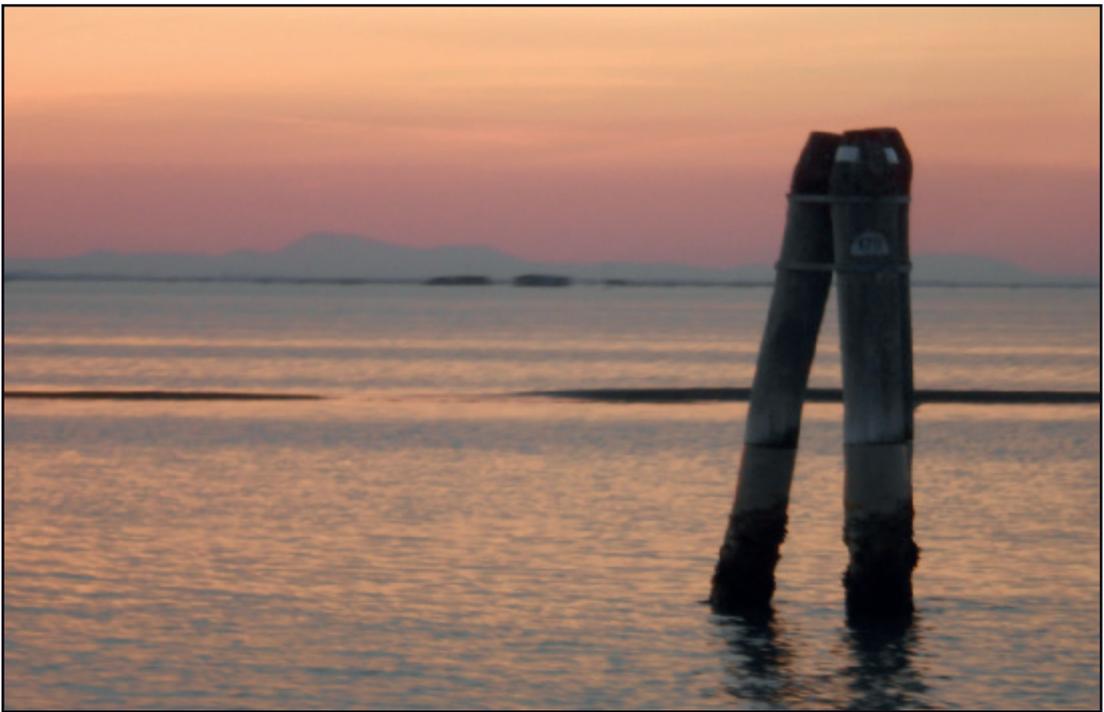
Negli intendimenti all'organizzazione provvederà la Tavola di Venezia auspicando comunque la fattiva collaborazione delle componenti tutte della Fratellanza ricercando sinergie e fornendo contributi di idee a comitati ed organizzazioni locali di cui si ottenga la disponibilità

Fraterni saluti

*Innominato*, scriba della Tavola di Venezia



# **RACCONTI - LIBRI - POESIE**





## DEL VENTO

Ho provato a raccontarmi il vento.  
La mano non l'ha trattenuto,  
né i frutti dell'albicocco,  
né i fiori dell'oleandro, né il verde della siepe.  
L'incanto, sì !

Si può giocare col vento ?  
Inseguirlo e magari abbracciarlo ?  
Si abbraccia se stessi.  
Un amore col vento: stringente, strambante, allascante, calante!  
Un amico che viene a farti visita: aspettalo e ritornerà...

Come il tempo lascia i segni di passaggio, il vento. Di desideri:  
"Vento, vento portami via con te  
raggiungeremo insieme il firmamento  
dove le stelle brilleranno a cento.  
Là nell'azzurro incanto forse per noi sarà l'amor. Vento, vento....".

Cantavo e davo spazio al vento:  
alla vita che in-venta ?  
E quando il vento arriva  
rispondo di sì a me stesso,  
per osservare in quale angolo del cuore porterà la suggestione.

Non sempre è lo stesso vento  
forse un soffio ci passa dentro  
e cerca di dar voce alla parte più  
vera di me, di noi stessi.  
Che forma impalpabile é quella del vento !

"Io sono il vento ! Sono la furia che passa  
e che porta con sé..." dice un'altra canzone.  
Tempesta e forza, calma serale e creatività.  
Imprevedibile eppur presente: nella vita, nelle emozioni,  
nelle scritture, nei quadri, in natura, nelle diverse stagioni dell'età.

Un elemento d'ispirazione, a volte quasi  
un personaggio, il vento. Come la natura, ha  
bisogno di essere aiutata ? E come ?  
Come sentiremmo il silenzio del mare ?  
E il mare non ha bisogno dei silenzi musicati dal vento ?

Dei bui illuminati della luna e delle stelle :  
come pensiamo noi ?  
Già i greci chiamavano Anemoi i venti: divinità.  
Che non sono 20 ma di più, almeno il doppio  
perché ognuno si sdoppia in reale e apparente....

Come dimenticare la prima brezza felice,  
iniziatica, di quando ci siamo visti  
andare, a vela ? Quella che ha accarezzato  
il viso e ha affermato “sei partito” ?  
Desiderio di aria sul viso ?

E quando abbiamo pensato che quella carezza  
si posasse sul volto di chi amiamo  
dispiegandosi come una vela leggera ?  
Ma come fa il vento a far capolino  
nei nostri pensieri ?

Con l'emozione di viaggiare a vento ...  
Come il dispiegare al vento le ali ?  
Ventilato non è anche prospettato  
come si fa per un'idea, proposta, indirettamente ?  
E' veloce il vento, non come il pensiero.

Di Icaro l'invenzione della vela  
per volare, non per navigare. Del padre  
Dedalo quella dell'albero e l'antenna,  
per l'avventuroso, folle volo de figlio,  
per quel sogno di libertà, dal Labirinto.

Che dire dell'invisibilità dell'aria ?  
Spiegandolo con sopravvento e sottovento ?  
O anche con orza e poggia ? Tutti siamo orzieri ?  
Il grido non è, infatti, “Orzaaaaa” !  
“Orza al vento che a poggiare c'è tempo !”

Guadagnare al vento è sempre conveniente.  
Chissà se lui lo sa: “Il vento non sa leggere”.  
Va bene per 365 giorni l'anno !  
E nella magnificenza del cielo volano  
i pensieri: che vento li porta ? Lo stesso che spinge i sogni ?

Si sa, con le asprezze del vento  
si imbroglia le vele: quelle a spicchi colorati sono per incuriosirlo ?  
“Vado a gonfie vele”, al di là della canzone,  
significa di continuar a tener viva  
la grandezza delle arti veliche ?

E lo zuffolare del vento ,  
nell'albero cavo, quali segreti musicherà mai ?  
E' uno spartito che non vuole ascoltare  
più nessuno, come il chiacchericcio delle sartie.  
Come le vele anche, e prima, va messo a segno l'albero.

E per chi ha il fiuto buono, e lo si sa,  
è più facile annusare l'odore del vento:  
in regata o in viaggio per mare,  
luogo di esperienza e di quiete.  
Infine non si tratta sempre, di prendere il vento ?

P 28 - suo covo - addì : 13-X-'14 - Tavola di Castel Lova

## **Essere “in”: Fratellanza**

Su liquoree superficiali,  
su tracce che scompaiono  
come scritte decifrabili da esperti,  
come onde che sembrano travolgere,  
come scogli che resistono,  
come facce che si guardano e  
vedono anche se non sono presenti,  
sono gli sguardi dell'amore.

Attraverso nuvole di cielo  
lo sguardo si volge  
verso luoghi lontani,  
di infinito stupore e  
libero è il pensiero  
dall'ostinato cammino.

Su linee di costa, di sassi e rocce  
materiali silenzi  
seguono l'incedere  
mentre la sera  
dolcemente cattura  
i sogni del giorno.

H.M. - A.d.M. P 28 - Bepi Favaro - Tavola di Castel Lova - 07.VIII.'14-09.4.'15

Da qualche tempo mi sforzo di recuperare dal fondo del mio cervello-archivio ricordi del passato anche remoto. Affiorano così, mescolati a momenti vissuti e luoghi realmente frequentati, episodi e luoghi solo sognati, ma talmente incredibilmente precisi da farmi ritenere di averli veramente vissuti. Alcuni ricordi invece sono talmente vaghi da indurmi a dubitare di loro. *D'altronde che differenza c'è, nel ricordo, tra un'esperienza concreta ed un sogno? Sono entrambi passati ed emotivamente vissuti.* Di primo mattino, o ad un improvviso risveglio notturno, il sogno è così vivido da farmi ritenere si tratti del ricordo di qualcosa di veramente accaduto. Rincorro allora i ricordi ad occhi aperti e, se mi riaddormento, tento di recuperarlo. A volte ci riesco.

Oramai in quei momenti sogni e ricordi sono talmente intersecati ed io confuso che stento a capire se veramente sogno o

## SONDESTO



RUGGERO RUGGIERO  
(Zamara - Castel Lova)

## SAN FELICE

Lascio il chiosco in riva al mare, cammino scalzo tra le dune piene di cespugli spinosi. Vado oltre il bunker della prima linea fino a raggiungere il murazzo. Vi salgo sopra e mi dirigo verso il forte: a sinistra alte case e ombrose calli strette strette, su un'ansa del murazzo una ripida scala di pietra scende su un piccolo spiazzo occupato da un banchetto di frutta e ortaggi. Proseguo fino allo squero, scavalco un altro bunker seminsabbiato e la batteria costiera piena di rovi. Ora a sinistra c'è la laguna, velme e Chioggia sullo sfondo, a destra zona militare: tamerici, rovi, una casermetta e dei tabelloni/bersaglio militare. Arrivo al forte sempre camminando sul murazzo. Lì diventa diga, una passerella di ferro la collega al forte, sulla garitta un marinaio armato. La laguna qui entra tra il forte e la diga creando un largo fossato d'acqua marina non molto profondo, è pieno di granchi, paguri, lumache, tra le pietre sparse sul fondo guizzi di ghiozzi e flottiglie di cefali. Vi trovo un ragazzetto della mia età che sta posizionando di traverso al fossato una rete a tramaglio quasi sotto la passerella. Vive nel forte e si prepara a fare una retata di cefali. Si fa amicizia, così comincio a collaborare. Partiamo dalla parte opposta e cominciamo a smuovere l'acqua con decisione. Serve a spaventare i pesci che fuggono verso la rete. Fa buon bottino. Ci rivedremo l'indomani, forse, per andare a dulcamara all'interno del forte. Pare ne sia pieno.

SOTTOMARINA - estate 1953

## BATTIGIA (la tratta)

Li ho visti arrivare dal terrazzino. Sono in sei a remi su di un bragozzetto carico di reti. E' una bella giornata d'autunno, il mare non ha un crespo, il cielo è di un azzurro intenso. Sotto riva, su mezzo metro d'acqua, uno di loro sbarca e comincia a trascinare verso riva un tramaglio che, mentre la barca fa un lento

semicerchio allargando, si srotola lasciando in vista un rosario di piccoli galleggianti. A barca sabbiata sbarcano tutti e cominciano con fatica assieme il recupero sulla battigia dei due capi della rete. La sacca, strisciando sul fondo, intrappola tutto ciò che trova. A secco liberano la rete e iniziano a riporre in cestoni di vimini il pescato mentre due di loro recuperano a bordo la rete pulendola. Raccolgono quasi tutto, perlopiù cefali, poi, spinta la barca in acqua, prendono il largo remando verso la bocca di porto. Rimane sulla rena uno strato sottile di verdi alghe. Sbucano allora dalle dune, come dal niente, anziane vestite di nero che cominciano a rimestare tra le alghe. E' pieno di gamberetti saltellanti, acquadelle, ghiozzetti, soglioline, granchi... Per oggi, nei bunker tra le dune, a cena, polenta e pesce.

SOTTOMARINA - settembre 1953

## LA SPIAGGIA

Ancora ora, nel sonno, mi appare. E' solo una piccola spiaggia di sabbia dorata, tra limpide acque poco profonde piene di vita pigra. Vi scorgo lenti paguri attraverso altri occhi, nella laguna tra S.Domenico e il Buon Castello, nel sole alto, di tardo mattino, come dal ponte lungo. L'ombrellone giallo, la sdraio, rare figure: una donna... dei bambini... Non si vede l'uomo ma aleggia. La donna, s'intuisce più che vedere, sferruzza. I bambini giocano con la sabbia e, piedi nell'acqua, cercano conchiglie. La sento mia, so che per raggiungerla è sufficiente guardare il canale. Cerco la via migliore. Affronto l'acqua. Ma, appena inizio ad avvicinarmi, l'isola si allontana, sfuoca fino a scomparire. Pure rimane vivida nella mente come il ricordo di cosa sicura. Mi sveglio allora con la precisa sensazione che, se il sonno fosse continuato, avrei potuto raggiungerla e ricompormi nel quadro. Provo allora a riaddormentarmi e a volte riesco, ma nel nuovo sonno, ora troppo cosciente, l'isola non c'è più, come

inghiottita dalla marea. Mi convinco, per farmene una qualche ragione, che la lingua di sabbia è la secca che da sempre affiora lì nel ritmico respiro della laguna. La potrò sicuramente raggiungere al suo riapparire. E' certo comunque che esiste. Dimentico poi tutto, a volte per giorni a volte per mesi... anni... finché, improvvisamente, mi assale un ricordo chiaro, circostanziato di cosa vissuta ma difficile da collocare nel tempo e nello spazio (laguna...mare...). Mi sforzo allora caparbiamente di ricordare utili riferimenti mentre cresce in me uno strano, fastidioso malessere, un disagio, un'inquietudine profonda... Pur a fatica, allora, la suppongo solo sognata e, ben conoscendo il potere dei sogni, tento di richiamarla, almeno nel sonno, pensandola intensamente prima di addormentarmi. Raramente il risveglio porta ricordi. A volte pur tuttavia, riesco a rivederla, come sciolta nel sole soffuso, tra vapori estivi di sabbie roventi. Vi è sempre come la sensazione di quiete e fresco benessere... lontano...

Non ho ancora raggiunto l'isola ma sento che riuscirò.

SOGNO 1 - 1.7.1994

## VIGO

Sono le sei pomeridiane. Saliamo a bordo del peschereccio attraccato all'inizio della Vena, proprio davanti alla capitaneria, molliamo gli ormeggi e ci spostiamo sul canal S. Domenico, a ridosso della fabbrica del ghiaccio. Da uno scivolo Imbarchiamo barre e ghiaccio tritato direttamente nella stiva in ampie mastelle di rovere. Ci stacciamo e dirigiamo verso la bocca di porto e il mare aperto. Fuori delle dighe onda lunga, la barca caracolla dolcemente. Non una nube, cielo terso che si avvia all'imbrunire. Mi colloco a prua ad osservare, incantato, come fende l'onda. Errore. Tra rullio e beccheggio comincio a soffrire, mi gira la testa, lo stomaco è in subbuglio. Mi fanno coricare in una cuccetta

sottocoperta, una sorta di cassone di legno a paratia. Odore di nafta, catrame, muffa e pesce. Mi assopisco succhiando un limone. È il rimedio del vecchio marinaio contro il mal di mare: fusciasca, cinghia stretta, acciuga o limone. Mi risveglia il cambio del rumore del motore. il peschereccio ha rallentato. Mi sento meglio. Ho voglia d'aria. In coperta fa quasi freddo. Ora navighiamo sotto un cielo d'inchiostro picchiettato di stelle, sulla scia fosforescenza da plancton, tutt'attorno luci bianche, rosse e verdi di barche in movimento con la stessa rotta. La barca rallenta ancora. Siamo nella zona di pesca. Tutt'attorno una grande ondeggiante distesa di lampare sotto una nera cappa zeppa di stelle. Sembra una città in mezzo al mare. Ora un marinaio salta su uno dei due caicci al traino, accende le due lampare ad acetilene e, staccatosi, comincia remare. Il peschereccio inizia a virare lentamente a destra calando la rete. Liberano anche il secondo caiccio che, a lampare accese, comincia a dirigersi verso l'altro, poi assieme dal centro della rete verso il peschereccio che, chiuso il cerchio, si ferma. Appena i caicci arrivano sottobordo vengono spente le loro lampare e accese quelle di bordo così che il pesce rimane intrappolato sotto la barca. Comincia allora il recupero dei due capi della rete a forza di braccia, mi ci metto anch'io. L'acqua sotto il battello è di un verde smeraldo e trasparente. A mano a mano che la sacca si riduce sotto il pelo dell'acqua appare un frenetico argenteo brulichio. Ora è pronta per essere issata. Improvvisamente appare un grande squalo. Provano a farlo abboccare ad un grosso amo innescato ma quello volteggia sotto la chiglia rigirandosi a pancia in su e scompare nel profondo. Si ala a bordo con un paranco la sacca e, mentre la barca fa rotta per Chioggia, inizia la selezione del pesce. Sono per lo più sardine che vengono riposte su cassette assieme al ghiaccio tritato. È ancora buio ma si comincia ad intravedere da est un tenue chiarore. Il sole sta per sorgere alle nostre spalle. Siamo in coperta a ridosso della cabina al riparo dalla fresca aria frizzante. Finito il lavoro un marinaio frigge delle sarde che mangiamo a scottadito con i bosolà,

proprio nel momento che affrontiamo la bocca di porto con alle spalle il sole appena emerso dall'orizzonte. Rari mattutini villeggianti salutano dalla diga. Contraccambiamo. Mentre dirigiamo sul porto le cassette vengono stivate nei caicci. Appena al traverso di S.Domenico questi, liberati, dirigono velocemente a remi verso il ponte di Vigo e il mercato sul canal Vena.

Ci sbarcano al loro attracco abituale. Sono le sei del mattino.

CHIOGGIA - estate 1956

### **CALLE FORNO FILIPPINI**

A metà calle c'è l'ingresso della mia scuola. Dalle finestre alte vedo il cortile delle canossiane, dove ho frequentato l'asilo, e l'orto proibito. Ci vado volentieri. Sto imparando un sacco di cose, non però a cantare, è l'ultima ora e il maestro mi manda a casa. Dice che sono così stonato che danneggio tutta la classe. Peccato. Sono riuscito però ad imparare Va pensiero e Fratelli d'Italia. Alla fine delle lezioni si sciama verso il corso. Appena superata la chiesa dei Filippini ed affrontato il ponte ci assale un irresistibile profumo di crema fritta dal chiosco a fianco del municipio, subito dopo la pompa dell'acqua. Difficile resistere.

CHIOGGIA - inverno 1955

### **PORTEGHI**

E' domenica. Tira Bora e piove, ma chi rinuncia al passeggio? Si fa sotto i portici, il pomeriggio. E' un andare e venire da struscio. Si procede nei due sensi tra un fitto parlottio e lo scricchiolio di gusci di arachidi e semi di zucca calpestati. Ogni dozzina di occhi di portico li vende una donnetta da un banchetto ed un bidone-braciere, assieme a maroni caldi e stracaganasse. Fa parte del

rito. Ogni tanto ci si ferma ad osservare i cartelloni dei cinematografi e, se lo spettacolo pare interessante, si va per un paio d'ore. L'alternativa è la calle del castagnaccio per consumarne una bella fetta. Dopo la pausa però di nuovo sotto i portici, fino ad ora di cena. Domani è un altro giorno.

CHIOGGIA - inverno

## DIGA

È una bella giornata di sole, cielo limpido di un azzurro intenso, non un alito di vento, caldo. Arriviamo da Chioggia fino a Piazza Italia, davanti ci sono alte dune e un sabbioso sentiero che porta al Nettuno. Giriamo a destra per viale Trieste fino all'incrocio con viale Po. Qui comincia uno sterrato che curvando a sinistra porta al Clodia. Poco più avanti c'è la casa tra le dune. Lasciamo la macchina a ridosso della rete di recinzione del cortile e, a piedi, ripercorriamo il viale verso il murazzo e la diga. A sinistra le vecchie case di Sottomarina con le sue strette calleselle ombrose, a destra casematte tra le dune e la battigia. Dapprima saliamo sul murazzo, fino al fortino seminsabbiato ed allo squero, poi rasentiamo le tamerici del poligono fino a raggiungere la radice della diga. È di un bianco abbacinante su di un'acqua smeraldina entro il porto e acquamarina verso la spiaggia. Affrontiamo una stretta scaletta di pietra e c'incamminiamo in direzione della cima. Indico a Marta dove si trovano le cozze sul lato verso Sud e come fin lì si potrebbe arrivare con la barca senza problemi di pescaggio. Proseguiamo, voglio immergermi dove l'acqua è più profonda. La diga sembra non finire mai, poi d'improvviso s'interrompe. L'ultimo tratto da tempo è stato demolito dalle tempeste ma più lontano si vedono chiaramente i resti della punta. Si ergono su di un'acqua trasparentissima ma tanto profonda da non far intravedere il fondo. Saranno almeno una dozzina di metri. Mi tuffo, riemerge e mi dirigo a nuoto. Come spesso avviene, non ho né pinne né occhiali.

La raggiungo senza fatica e mi arrampico su scogli completamente ricoperti di cozze che, con mio grande stupore, non pungono. Raggiungo l'alto basamento, sembra la parte di un tempio semisommerso. Lontano, ai limiti dell'orizzonte, intuisco un'isola, stranamente avvolta da una leggera foschia come da calura. Bianchi pietroni si perdono nel profondo. Mi tuffo dall'alto per raggiungere il fondo sabbioso. Sulla testa una lastra di liquido cristallo senza spessore. Risalgo tra mille bollicine d'aria e a carponi tra gli scogli vado a sedermi come in un trono tra le nere lucide cozze accoglienti. Ne raccolgo una che apro senza fatica con le mani e mangio come se celebrassi un antico rito sacrificale. Sa di mare. Rimango per un po' al sole poi mi tuffo di nuovo immergendomi verso la diga alla ricerca dei resti del collegamento con la cima. Li vedo sommersi. Sono due spezzoni a circa un metro dalla superficie, tra loro c'è un varco profondissimo, penso che di lì si potrebbe passare con la barca per accorciare il percorso verso Sud. Torno alla diga, risalgo per ritornare a piedi verso la radice.

Ora voglio attraversare il porto e raggiungere Caroman. Passano lente due barche amiche. Scambio qualche parola con gli equipaggi rimanendo in acqua poi proseguo battendo un crawl serrato. La corrente della marea entrante me la fa raggiungere all'altezza del faro interno proprio dove c'è la piccola piattaforma d'imbarco. Risalgo pochi scivolosi gradini pieni d'alghie e affronto il murazzo in direzione di Pellestrina. È alto, di candidi ben squadri macigni di pietra d'Istria, a sinistra la laguna a destra il mare senza crespi. M'incammino scalzo sulle pietre calde di sole alla ricerca di qualche tratto solitario di sabbia dorata oltre gli scogli frangiflutti. So che ci sono sicuramente alla radice dei pennelli. Ne individuo alcune. Tornerò con Marta e Maria Luisa. Si è fatto tardi, debbo rientrare. Mi offre un passaggio una topa che rientra dall'interno. Sono in costume ma Marta è lì, all'imbarcadero del Moro che mi attende, premurosa come sempre, con abiti e asciugamano.

SOGNO 2

## CALIGON

Esco da casa e m'inoltro tra le dune. Hanno appena finito di smontare le ultime cabine del Clodia. Ora davanti a me c'è solo un mare di specchio sotto una leggera foschia. Presto sarà inverno, perché non fare un ultimo bagno? Lascio sulla battigia zoccoli e maglietta ben piegata e m'inoltro. Con l'acqua alla cintola bagno fronte e nuca e mi tuffo. Dopo una breve apnea comincio a battere un crawl serrato, come sempre, verso l'orizzonte. Sono talmente concentrato nel nuoto che non mi rendo conto che la nebbia sta aumentando. Ora però è fittissima. Non vedo l'orizzonte, la riva, neppure un pallido sole. Non so proprio più dove sono. Ci mancherebbe che m'inoltrassi in mezzo al mare! Per un attimo mi sento smarrito, poi m'immergo per valutare la profondità. Barra a poco più di tre metri, solchi sul fondo e qualche paguro. I solchi, come le barre, lo so, sono paralleli alla riva. Basta nuotare ortogonalmente a ritroso. Dopo qualche bracciata mi riimmergo. Il fondo sembra calare. Sono nella direzione giusta. Continuo così scandagliando in apnea fino a che non tocco terra stando eretto. Camminando esco dall'acqua soddisfatto.

Bagno bellissimo.

SOTTOMARINA - settembre 1956

## L'ISOLA

Siamo a bordo della TEPEPA, all'uscita del porto. Procediamo a motore per 90. Davanti a noi, lo sappiamo, c'è l'isola. Quante volte l'abbiamo solo sfiorata. Rispettando il suo fantastico isolamento. Questa volta però voglio atterrare. Appare d'improvviso emergendo dalla foschia. Accosto ad una linda banchina in mattoni e pietra d'Istria, ormeggio all'inglese. Scendiamo tutti a terra. Non una voce né latrar di cane, nessuno appare né si fa sentire. Pure pare abitata. Tutto è in ordine e ben tenuto. Alti verdi cipressi a ridosso della riva e un bianco consunto selciato davanti ad

una chiesetta in mattoni dal portale bizantino, da entrambi i lati pochi bassi edifici, alla sinistra della chiesa, una stradina in terra battuta. La costeggia un doppio filare di basse viti che la separano a sinistra da un ben tenuto orticello, a destra da un ampio frutteto, poi ancora cipressi ed una panchina che guarda il mare. Assomiglia a Torcello, San Francesco del Deserto e Lio Piccolo insieme. Incombe su tutto un silenzio irreale. Un luogo di pace. La porta della chiesa è spalancata. Nell'interno ombra fitta, appena rischiarata da tremuli lumicini accesi forse da qualcuno raccolto lì in preghiera. Eseguiamo solo una breve ispezione all'esterno. Parliamo poco, sottovoce. Ce ne andiamo con la sensazione di aver disturbato qualcosa o qualcuno. Mi rimane il desiderio di tornare, penso che lo farò, magari per rimanerci un pò di tempo. Dirigiamo su Parenzo. L'isola scompare quasi subito alle nostre spalle assieme alla foschia. Ora il cielo è limpido. S'è levata una bavetta da Nord-Est. Diamo vela. Mentre rifletto sulla dolcezza di quello strano posto cerco la mano di Marta. Sento che mi accarezza. E' solo allora che mi rendo conto che sto sognando. Non ho sentito la sveglia..... o non ho voluto sentirla. È sicuramente perché non volevo abbandonare il sogno. Ma lo era veramente? Sono sicuro di avere già vissuto realmente tutto ciò. Per questo so che rivedrò l'isola. E' già successo tante volte. Riapparirà tra la foschia d'improvviso all'inizio di un'altra traversata, come da tanti anni, a volte dopo una nuotata fino a Caroman, a volte dopo una camminata sul murazzo fino a Pellestrina. Sempre lì, nel mio mare, bello com'era nella mia giovinezza, ma forse anche di più.

SOGNO 3

## ALBARELLA

Sul cartello è scritto: vietato lasciare ombrelloni sulla spiaggia. Pure ne è piena, ad occupare postazioni sulla libera spiaggia tra le dune e il mare. E' pure vietato portare

cani anche al guinzaglio e con museruola. Eppure uomini camminano qua e là sulla battigia con cani d'ogni razza. Ed io qui ero venuto, di buon mattino, per vedere il mare con solo orme di uccelli sulla sabbia. Volevo camminare solitario su di una vergine battigia accompagnato dal delicato rumore di una leggera risacca. Vi trovo invece tante tracce d'uomo ed una rumorosa erpice che raschia la rena seguita da un caterpillar che raccoglie lo sporco e lo scarica su di un camion al seguito. Mi accorgo ora di un arrugginito trattore, residuo di altre pulizie, abbandonato tra le dune e mezzo insabbiato. La battigia è piena di conchiglie, tante e piccolissime, tracce di disastri marini su fondali più profondi. Tra le alghe grumi di piccole cozze morte tra loro allacciate e qualche carapace di granchio. Ma ce ne sono ancora? Più in là, arenato, un giallo berretto a visiera e un materassino rosa alla deriva sull'acqua. Unico segno di antica vita: una piuma di gabbiano che veleggia al lasco fino ad atterrare ai miei piedi. Che tristezza. Anche questo scampolo del vecchio mondo se ne è andato.

ALBARELLA - settembre 2012

## **PEROTOLO**

Sono sulla riva del canal Lombardo, dove s'immette nella città. Di qua bragozzi accostati a riva su più file, di là squeri e i saloni. Mi calo in un'acqua trasparentissima. Vedo sul fondo ghiozzi guardinghi muoversi tra alghe e resti di reti. Nuoto a brassetto verso Vigo fino all'altezza dei saloni. Lì m'immergo più volte per curiosare sul fondo. Supero In apnea una batana ormeggiata e raggiungo l'altra riva in mattoni. La risalgo a fatica e vado a curiosare nei capannoni. Sono deserti. Anche l'officina sembra abbandonata. Sul retro un giardino incolto e una casetta disabitata. Mi rituffo per rientrare. C'è un po' di corrente contraria. E' dosana.

SOGNO 4

## **FUORI PORTA**

Fa caldo. Io e Lelle decidiamo di andare a fare un tuffo fuori porta. Dopo l'osteria e le alte case c'è un grande campo in terra battuta. L'attraversiamo. Il pavimento alla fine diventa di uno strano cemento azzurro poi, per un paio di metri, di candida pietra fino all'acqua. E' limpidissima. Lì una sdraio ed un ombrellone solitari. La riva è molto alta, a sinistra una scaletta di ferro, incassata fino ad uno zoccolo di un metro che termina, sulla destra con una scala di pietra collegata alla riva. Sul fondo macchie di rocce emergenti da una sabbia dorata ed una prateria di posidonie. Ci spogliamo in un attimo e, dopo una bella rincorsa, ci tuffiamo in cavorio. Troppo bello.

SOGNO 5

## **BACINO**

Appena fuori porta, dopo il ponte, c'è la vecchia osteria dove spesso mi fermo per un cicchetto, a volte addirittura a pranzo. E' uno stanzone, per metà, occupato dal bancone di mescita, per il resto da tre tavolacci e sedie impagliate. Sul retro un piccolo cortile con un paio di tavolini all'ombra di un fitto pergolato d'uva fragola. Oggi però ho solo una gran voglia di fare il bagno in un posto tranquillo, lontano da tutti. Vado oltre svoltando a destra e, dopo le alte case, supero il ponte del musicchiere e m'inoltro sull'ampio spiazzo deserto da poco costruito con la sabbia scavata nel canale. Superati arbusti ed erbacce, raggiungo l'alta bianca riva del bacino. Come speravo non c'è anima viva. Raggiungo il trampolino vicino alla scaletta di ferro incastrata nella pietra d'Istria. Incassata com'è tra le alte candide rive la laguna qui pare un'ampia, verde piscina. L'acqua è trasparentissima e profonda. Non s'intravede il fondo. Al primo tuffo è quasi gelida, ma, dopo un po', fresca e corroborante. Nuoto fino all'ingresso del bacino, torno a tuffarmi, mi stendo al sole sulle pietre, ritorno in acqua.

Tra tuffi e corte nuotate rimango lì fino al tramonto, in perfetta solitudine.

SOGNO 6

## **GUARDIANO**

Cielo grigio  
sull'unico  
alto cipresso,  
verde faro  
ai naviganti  
dal praticello,  
di fiori vestito.

Sovrasta  
l'ombroso lecceto  
e gli aleppi  
protesi  
oltre le rocce  
a picco sul mare.

Guarda  
l'orizzonte lontano  
al di là dei bassi  
isolotti petrosi  
e un nero volo,  
radente,  
di cormorano.

Ondeggia  
d'improvviso  
per raffiche  
di vento fresco  
da tramontana.

S'intrufolano queste  
nel sottobosco  
a scuotere fronde  
e scompigliare il prato.

Si levano poi decise  
ad aprire un varco  
tra le nubi.

Quanto basta  
perché si affacci

pallido il sole  
ad illuminare  
un sottostante fitto  
rotear di gabbiani.

Risveglia il chiarore  
l'assordante  
pettegolo cinguettio  
di uno stormo di passerì,  
celati tra le fronde,  
frammisto  
al sonoro richiamo  
di una cingallegra.

Dura poco.

Le nubi, incupendosi,  
si richiudono  
per irrorare su tutto  
una carezzevole  
pioggia sottile.

Di nuovo ora  
è il silenzio dell'alba.

PLAVA LAGUNA - 2 maggio 2014

## **PROFUMO**

Si srotolano,  
accavallano,  
frangono  
fragorosi marosi  
penetrando tra gli anfratti  
dell'aspra scogliera  
dove tenace  
si abbarbica la salicornia.  
Vi spargono  
polvere di mare  
che il vento rapisce  
per irrorare, scuotendoli,  
bassi cespugli  
di mirto e ginepro.  
Rimane nell'aria  
pungente  
un profumo di sale

frammisto al loro  
seducente aroma.

ZELENA LAGUNA - 3 maggio 2014

## **BASTA POCO**

Il dorato tepore di un sole  
appena emerso  
da un mare di specchio.  
La delicata carezza  
di una brezza  
di profumo di sale  
imbibita.  
Un cielo terso  
carico d'azzurro  
fino all'ultimo orizzonte.  
La dove  
un alto volo  
di gabbiani,  
sulla scia  
di un'unica  
bianca vela,  
faccia sognare  
che stia  
per andare lontano.

CHIOGGIA - autunno 2015

## **LIDO D'ORO**

Oltre la vecchia barriera di dune e tamerici,  
c'è un grande chiosco e la corta spiaggia ben  
attrezzata. E' uno dei luoghi della mia prima  
gioinezza, allora c'era solo una lingua di  
sabbia dorata con qualche detrito portato dal  
Brenta e spiaggiato dalle correnti marine. Ci  
sistemiamo sotto un ombrellone e su di un  
paio di comodi lettini. Marta si predispone a  
prendere un pò di sole. Io sento irresistibile  
il richiamo del mare. E' leggermente mosso.  
Cammino, come sempre, fino a che arriva alla  
cintola. Alla prima barra cessano i frangenti e  
comincia una dolce onda lunga. L'acqua, che  
prima era intiepidita dal sole, ora è più fresca.

Mi distendo sulla superficie e comincio a  
battere un crawl lento puntando al palo dei  
limiti di sicurezza e poi ad una rossa boa più  
al largo. Mi sento osservato. Nell'azzurro  
del cielo volteggia un unico gabbiano. *Penso  
a Gianni.* Cambio stile e, a rana, raggiungo  
la boa. Qui l'acqua è di nuovo tepida. Mi  
immergo per controllare il fondale: tre metri.  
paguri. Mi riposo un po' attaccato alla boa poi  
rientro traguardando il palo. Il gabbiano è lì,  
appollaiato. *Che mi aspetti?* Appena lo doppio  
s'alza in volo. *Ciao.* Continuo il crawl finché  
le mani toccano la sabbia del fondo. Mangiamo  
lì, sotto il porticato del chiosco. Patate lesse,  
sarde fritte e un quartino di bianco fresco.  
Mi ricorda il mio chiosco in riva al mare.  
Nel pomeriggio, dopo un riposino, ripeto la  
nuotata. Al palo il solito gabbiano. *Ma!*

SOTTOMARINA - settembre 2015

## **BARENA**

E' da tempo che mi ripromettevo di fare  
un'escursione in barena. Ma avevo bisogno  
di una guida esperta. Dopo tanti rinvii,  
finalmente riesco a combinare con Lucio  
una sortita a roscani e cape tonde. Si va tra  
Piovini e la Boschettona. Anfibi e tenuta da  
campagna. Superiamo l'argine e c'inoltriamo  
nelle velme su di un fango appiccaticcio, tra,  
giunchi, salicornia, salsola e suaeda, guadando  
ghebi e traditrici pozze d'acqua. Dirigiamo  
verso la laguna aperta raccogliendo roscani.  
Raggiuntala, ci dedichiamo alle cape tonde su  
un fondo di pochi centimetri d'acqua chiara.  
Ne cogliamo giusto per un risotto. Rientriamo  
per un percorso che non avrei saputo ripetere da  
solo. Si va poi poco discosto per risciacquare,  
sempre in mare, le cape. Il sentiero è stretto  
e sconnesso. Su di un piccolo spiazzo c'è un  
camper ben attrezzato. Risaliamo ancora una  
volta l'argine, qui molto ripido, tra sparto  
ed elytrigia. Inaspettato mi assale un fresco  
venticello di mare e la vedo, la spiaggia dei  
miei sogni. Solo non è più tra S. Domenico  
e il Buon Castello, irraggiungibile, ma qui

di poco sotto l'argine. Pure è proprio lei. Ci sono i due bambini che giocano con sabbia e conchiglie, la mamma, seduta su di una sdraio che li controlla, il profilo lontano di Chioggia. Manca l'ombrellone ma la spiaggia è proprio lei. Lucio scende per risciacquare il raccolto, ma io non ho il coraggio di proseguire. Temo che tutto svanisca. Rimarrà irraggiungibile, per il momento. Ma tornerò. Ora che l'ho trovata.

Valli - 16.5.2015

## NON SO

Non so  
se tira vento  
oggi  
In mare.  
Ma vedo  
molti gabbiani  
al riparo  
qui  
nel canale  
e penso  
che al largo  
sia burrasca.

Un tempo però  
avrebbero giocato  
con le raffiche  
pregne di sale  
strappato ai marosi.

Avrebbero volteggiato,  
liberi,  
sotto il piombo  
dei nubi,  
tra brusche impennate  
e picchiate veloci,  
solo per il piacere  
di potersi  
ubriacare di vento.

Ora non più.

Sono qui,  
su un'acqua cheta,  
a contendere  
pane rafferma  
ad anatre e colombe.

Tutto cambia.

PADOVA - inverno

H.M. - Zamara 1784 - Ruggero Ruggiero  
Tavola di Castel Lova



# TRADIZIONI DEL MARE





## **TRICORNO dei FRATELLI della COSTA e “IL COMPAGNO SEGRETO” di J. CONRAD**

J. Conrad non amava la disciplina imposta dall'esterno ma non accettava neppure l'indisciplina, voleva invece che la disciplina fosse un atto interiore e il risultato di una conquista.

Mi permetto l'accostamento del Tricorno ad un racconto conradiano ricordando che il Tricorno fa parte dell'abbigliamento di “montura o divisa” della Fratellanza della Costa Mondiale e che molti Fratelli italiani non potrebbero permettersi di dire “Chapeau !” perché non ce l'hanno... Certamente il Tricorno sta sopra la testa come qualcosa che rappresenta, volenti o nolenti, l'”al di sopra” e molti non vogliono avere nulla sopra la testa. Tranne, però: il berretto con la visiera, il berretto con l'”unghia”, il cappello alla J. Slocum, il cappello di paglia con l'ala neo-zelandese, la piratesca, marinaresca e hollywoodiana bandana, ecc...Ma quanto può significare, peraltro, il Tricorno ?

Nella leggenda corre voce che i Fra' possano pasteggiare col Tricorno, chiamare alla grante tripla Orza, ordinare “de pié” il Golpe de canon, chiedere la parola nell'Assemblea Grande e Generale della Fratellanza e a quella del Solstizio d'estate, alle InterTavole, , in Tavola. Insomma averLo sempre in testa !

J. Conrad, al di là delle storie di mare per cui lo leggevo, mi è sempre sembrato particolarmente denso, saturato. Non c'è nulla nel racconto conradiano di avventura per ragazzi. Meglio E. Salgàri !

Ma il mare, che “mola” anche il vetro, mi ha fatto comprendere meglio il Conrad anglo-polacco, nobile e solitario lupo di mare che scrive nel 1910 “Il compagno segreto”.

La vicenda si svolge all'interno di una nave a vela. Il capitano si sente “unico estraneo” nel bastimento che da pochi giorni deve comandare, “estraneo anche a se stesso” e accoglie segretamente il nuotatore Leggatt, reo di un delitto inevitabile ma necessario per salvare il proprio bastimento, da cui Leggatt fugge. “Tra il capitano ed il nuotatore si costituisce una misteriosa comunione”. Conrad scrive “entrambi i due estranei della nave a vela si trovano uno di fronte all'altro nello stesso identico atteggiamento”. Tralasciando gli aspetti psicologici, di cui J. Conrad è maestro immortale, sottolineerei proprio gli aspetti operativi, le manovre per il salvataggio della nave pur di far sbarcare il compagno segreto. C'è la necessità di avvicinarsi alla terra per consentire il lanciarsi in mare del compagno e il rischio di perdere la nave, difficile da governare in vicinanza della riva. Un momento altamente drammatico e un finale difficile da capire. Quale movimento far compiere alla nave a vela per evitare il disastro se non l'osservazione dell'indicazione fornita dal bianco cappello caduto in acqua dalla testa del compagno ? Un cappello che il capitano gli aveva appena donato in un moto di protezione e di affetto prima della separazione. Un atto di generosità grazie al quale saranno possibili le manovre per il salvataggio della nave: leggere il giro di corrente segnalato dal bianco cappello nell'oscurità incipiente. Tutto questo sfugge completamente ai marinai che nulla sanno dell'indicazione fornita dal chiarore di quel cappello.

Il Tricorno è espressione della cura e dell'affetto richiesto dalle relazioni umane con ogni altro Fratello e che mostra sicuri tratti di cognizioni marinare, orientamenti sicuri per il governo della nave della Fratellanza per navigare nell'incerto mare reale e della vita e, magari, aspettando anche che possa apparire, dopo le incertezze, una decisione per un'azione non convenzionale.

Bibliografia: J. Conrad: Il compagno segreto, in “Racconti di mare e di costa”. Ed. Einaudi, 1975.  
Film: “Addio al re”, 1988, regia di J. Milius con N. Nolte.

Befana 2016

H.M. - A.d.M. P.28 - Bepi Favaro - Tavola di Castel Lova

## II NIKNAME nella Fratellanza della Costa

Il Nikname corrisponde in Italiano a: Soprannome, anche come un vezzeggiativo.

In Inglese Nename deriva, per scorretta divisione di: an eke name: un nome aggiuntivo, soprannome appunto. E' anche un nome fittizio, di fantasia usato da chi accede a determinati servizi o ad una chat in Internet, dal 1996.

Per la Fratellanza della Costa il Nickname è il nome di un Fra' "Corsaro in combat", in abbrodaggio o in battaglia. Nella Fratellanza mondiale il termine è recuperato dalla tradizione marinarsca sin dalla sua fondazione il 04.aprile.1951 a Santiago del Cile.

In Italia solo 21 Tavole su 54 hanno espletato il cerimoniale del Nickname, al completo, per tutti i Fra' imbarcati. Ci sono Tavole che hanno: 4 Fra' su 15 col Nickname o 4 su 12 e, a dirittura, 6 su 20. Dunque 33 Tavole su 54 non hanno potuto ancora richiedere il Nickname ai Fra' di bordo. Si potrebbe pensare che i non registrati abbiano qualche resistenza a giocare ai Corsari ?

Psicologicamente è più magico essere "nessuno", come ha insegnato Odisseo, o come si nota nei Social Network in Internet. O è più magico essere qualcuno di significativo per sé e per gli altri Fra' in Tavola, nelle Intertavole, nelle Regate e nei Consigli Grandi e Generali e negli Incontri dei Solstizi estivi ?

A ben guardare è una finzione in entrambi i contesti: sia in Tavola che in Internet. La finzione può essere guardata sia per i misfatti che per le virtù che satura. Allo stesso modo di un altro concetto importante come il segreto: non è ancora un modo di giocare con la finzione. Il Nikname non può essere compreso in entrambe le situazioni mentali ? Fra l'altro sono concezioni che costituiscono uno dei tanti fattori essenziali per lo sviluppo dell'identità personale: in tutta la dinamica della vita e così necessarie e inviolabili non solo per gli adolescenti e giovani adulti. E quanto concorrono tali concetti nell'espressione dell'ironia, dell'umorismo come nelle storielle, barzellette, paradossi e conversioni in significati opposti o contrari ?

E' indubbio che il Nikname abbia componenti di pensiero magico, immortale, che sarebbe tipico dello stadio infantile e del modo primitivo di pensare. Vive di partecipazione mistica, misteriosa, con gli oggetti e le cose vissute come animate e fornite di intenzionalità. Si compenetra spesso col mito e, come vediamo nei films, nei sogni, anche ad occhi aperti, è molto difficile uscire dai miti e dai riti che li conservano.

Quanti Fra' dichiarano di sentirsi giovani dentro, giovani anziani anche perché per andare per mare, essere nella Fratellanza non è anche un durare ?

45° , 47' , 73'' N - 13° ,33' ,46'' E

li 24.02.'16 - H.M.- A.d.M. P 28 - Bepi Favaro - Tavola di Castel Lova

## LA POLENA del CUTTY SARK

Conservo, incorniciata, un'ottima riproduzione del clipper Cutty Sark ma mi stonava il fatto che non avesse la polena, che è conservata a Greenwich alla The "Cutty Sark Society", personalmente visitata il secolo scorso.

Era l'unico clipper conservato e il più famoso, visitato a bordo, prima che andasse in fiamme. Varato nel 1869 a Dumbart ha una storia nota nei più piccoli dettagli ma che richiamerò solo per la sua polena e il suo nome "Cutty sark" che significa: "Camicia corta", oggi Baby doll. E, come tutte le altre polene al femminile, rende un po' meno asessuate le navi e il mare stesso, coi bei seni esposti o come canta Guccini "con le colombine coi beccucci fuori".



Nome e polena sembrerebbero alquanto ermetici se non si fosse venuta a conoscere la poesia di Robert Burns "Tam O'Shanter". Costui era un proprietario terriero scozzese che aveva l'abitudine di alzare il gomito. In "una notte nera e tempestosa" rientrava da un dei tanti party come al solito un po' pieno, quando fu sorpreso da un temporale. La sua cavalla Maggie conosceva il cammino e Tam non badava al cattivo tempo perché era in quell'euforia che deriva appunto dal whisky.... Passando davanti all'antica chiesa di Alloway gli sembrò che ardesse. Si avvicinò per veder meglio e ad una finestra vide un gruppo di streghe e stregoni che, alla luce delle torce, danzavano un sabba, così detto, infernale. La musica era diretta dal diavolo in persona con corna-muse e corni. A Tam era passata la sbornia e, in sella alla cavalla, continuò a guardare lo spettacolo. Tra le orribili streghe che danzavano (sui 40 anni ?) ce n'era una di tutt'altro genere: giovane e bella (quest'età è perenne...). Si chiamava Nannie e non indossava che un provocante miniabito, un cutty sark. La danza assumeva un ritmo sempre più indiatolato e selvaggio. Nannie era bellissima e desiderabile (la prescelta!); in un momento di abbandono Tam gridò: Brava Cutty Sark ! Subito fu il buio più completo e Tam capì che doveva fuggire per salvare la vita perché le streghe e gli stregoni non perdonano chi li spia

(i guardoni ?). Sapendo che le streghe non possono guardare i corsi d'acqua , Tam spronò Maggie verso il ponte sul fiume Doon che era lì vicino: ma, pur essendo la cavalla veloce, Nannie lo fu più ancora e riuscì a prenderle la coda proprio mentre attraversava. La coda si staccò e rimase in mano alla strega ma Tom e la cavalla salvarono la pelle.

Questo spiega l'espressione malvagia della polena del Cutty Sark (una strega) e il perché quel braccio teso senza i peli della coda cavallina che peraltro erano nel progetto originale disegnato da Hercules Linton, il costruttore della nave. Che una strega, una donna seduttrice, un'idealizzazione eccessiva minacci le nostre "code" è sempre possibile. Che l'alcool, le sostanze psichedeliche, le pulsioni incontrollate, il "negativo" appaiano nel nostro percorso esistenziale è possibile. Che l'acqua, il mare salso possano aiutarci a distanziarcene anche al prezzo di una pelosa frustrazione può essere l'aspetto aggiornato della leggenda.

#### Bibliografia:

- A. Villiers - Il Cutty Sark. Ultimo di un'epoca splendida. Ed. Mursia, 1971, pp.134, ill.
- C. Annovazzi - 50 navi italiane famose. Ed. Mursia, 1971, pp.196, ill.
- G. C. Costa - Gli angeli di legno. Ed. Mursia, 1980, pp.176, ill.

10.XII.'15 H.M. A.d.M. P 28 - Bepi Favaro - Tavola di Castel Lova

# BIBLIOGRAFIE





## SEGNALAZIONE n° 36

MASIERO, Franco

Adriatico per sempre.

Storia, vite e paesaggi nel mare delle meraviglie.

Ed. Mare di carta, Libr. Ed. Venezia, 2014, pp. 223. • £. 19.00

Le Tavole della Flotta d'Oriente della Fratellanza Italiana sono 22 su 54 e si affacciano sull'Adriatico. Questo libro, scritto benissimo da un navigatore a vela di ampia cultura marinara, rende vivo e indimenticabile questo "Jadranico Jezero Adriatico more"

E' difficilissimo se non impossibile interpretare l' A. e conviene "parlare" con lui su cosa descrive, tratti, riassume con quest'altro lavoro di documentazione pacata e contemporaneamente nostalgica, realistica e affettivamente delicata e vitale. Senza usare la "mozione degli affetti"!

E allora? Mi è parso che dare l' "Indice" poteva essere: - coinvolgente per "stimare" il libro; - non essere accusato di "plagio", caso mai di abbondante pubblicità; - oggettivare tutti gli aspetti che l' Adriatico solleva ancora e solleverà nel tempo.

Ecco gli XI. Capitoli con Nota bibliografica e le 64 Sezioni argomentate: I. La conoscenza personale, all'inizio (Mi sono cercato navigando. ....); II. La prospettiva geografica (In volo con Google Earth. L'Adriatico, ...dove s' inabissa l'infinito: " e il naufragar m'è dolce..."); III. La dimensione storica; IV. Tre esempi di grandezza adriatica: Venezia, Ragusa, Otranto. La Storia Serenissima: Venezia e i schéi. Libertas: Ragusa e i schéi. Otranto: una città condannata al sacrificio dalla geografia. V. Dalmazia. Oriente e Occidente: il confine è giù. Storia di Dalmazia. Appartenenza ad un mare. VI. La dimensione culturale: "Ma misi me per l'alto mare aperto". Felice colui che, come Ulisse, ha fatto un bel viaggio e avventuroso. Le culture adriatiche. Trieste, Ancona. Adriatico: un polo di riferimento. VII. Schiavi, marinai, monaci, contraddizioni e meraviglie. Che cosa resta dell'identità. Il giovane mare eterno. Verso Brindisi... Uno schiavo chiamato Cervantes. Messere Bernardo Trani. La meraviglia dalmata. Le atroci contraddizioni. Centinaia di km. di sabbia e di boschi. Guardando le forme mediterranee dall'alto. VIII. Storie, storia, testimonianze e documenti. La rotta verso il sud. L'Adriatico dei pellegrini in Terrasanta. La vita di bordo. Un portolano 5centesco e uno 6centesco. Un cartello sull'Isola di Cherso, oggi. IX. Sei storie di cacciatori di uomini. 1: la pirateria. 2: L'Italia affonda a Lissa" Uomini di ferro su navi di legno hanno battuto uomini di legno su navi di ferro". 3: "Memento audere semper - M.A.S.". 4: Uomini, marinai, eroi. 5: La politica. 6: Valona Otranto: 48 mg. e 20.000 persone. X. L' Adriatico visto nel blu. Sott'acqua. Le "tegnùe". I relitti. Le rovine. XI. La conoscenza personale, alla fine. 1-16; Tu appartieni al paesaggio.

H.M. P 28 - Tavola di Castel Lova

24.III.'15

# La storia del faro

Trenz Pruca - 21 gennaio 2016

---



Vi segnalo il romanzo di cui parlavo durante lo scorso Zaf: Trilogia dei Pirati di Valerio Evangelisti, Oscar Mondadori. Tratta degli ultimi decenni del Seicento, racconta i gloriosi atti dei filibustieri di stanza nei Caraibi, episodi di ferocia, abbordaggi etc, ma all'alba del secolo successivo il tempo dei pirati sembra giunto al termine. Ormai superati dalla storia, i fratelli della costa che hanno terrorizzato i Caraibi per cinquant'anni non spariranno, ma saranno chiamati a un differente destino.....

fra Brik - Tavola di Castel Lova



**PREMI e CONCORSI**  
**REGOLAMENTI**

Il concorso di poetica di mare  
scade a fine 2016



**PARTECIPATE!!!**





## CONCORSO BIENNALE DI POETICA DEL MARE.

**LA TAVOLA DI CASTEL LOVA HA ISTITUITO IL CONCORSO BIENNALE DI POETICA DI MARE ALLO SCOPO DI STIMOLARE LA PRODUZIONE DI POETICHE DI MARE IN SENSO LATO E DIVULGARNE LA CONOSCENZA, CONTRIBUENDO IN TAL MODO AL MANTENIMENTO E ALL' ACCRESCIMENTO DI UN SENTITO AMORE PER IL MARE, LA SUA VITA E LE SUE TRADIZIONI.**

SONO AMMESSI POESIE, SCRITTI BREVI, **SCHIZZI**, DIPINTI, FOTO E SUPERCORTOMETRAGGI DAI QUALI TRASPAIA CHIARAMENTE L'AMORE PER IL MARE E LA SUA POESIA.

POSSONO PARTECIPARE FRATELLI, ASPIRANTI E SCHIAVE DELLA FRATELLANZA NAZIONALE.

### REGOLAMENTO

VERRANNO ESAMINATI GLI ELABORATI PERVENUTI AL COVO DI CASTEL LOVA ENTRO IL TRENTA DI GIUGNO DEL DUEMILANOVE PER LA PRIMA VOLTA. SUCCESSIVAMENTE, SEMPRE ENTRO IL TRENTA DI GIUGNO, OGNI DUE ANNI. SARANNO IN BUSTA RACCOMANDATA RR, **O RACCOMANDATA A MANO**. ALL'INTERNO DOVRA' ESSERCI UNA BUSTA CHIUSA CONTENENTE: TAVOLA DI APPARTENENZA, AUTORE E QUALIFICA ( FRATELLO-ASPIRANTE- SCHIAVA). **VERRANNO ALTRESI' ESAMINATI ELABORATI SELEZIONATI TRA QUANTO SCRITTO O PUBBLICATO IN FORMA VARIA DI CUI SI SIA GIUNTI A CONOSCENZA ANCHE IN VIA NON UFFICIALE O CHE SIANO PERVENUTI AL COVO DI CASTEL LOVA TRAMITE MAIL. PER TUTTI QUESTI SI APPLICHERA' UNA PENALIZZAZIONE DI UN PUNTO PER CATEGORIA DI APPARTENENZA.**

LE OPERE VERRANNO VALUTATE PER CATEGORIA DI APPARTENENZA E SECONDO I SEGUENTI CRITERI:

- A) ATTINENZA AL TEMA
- B) CARICA POETICA
- C) LIVELLO TECNICO

SI POTRANNO PRESENTARE:

-PER LA POESIA E LA PROSA ( COMPRESO STRALCI DI DIARIO DI BORDO ) AL MASSIMO TRE OPERE SU FOGLIO DATTILOSCRITTO **PREFERIBILMENTE** FORMATO A4 (TRENTASEI RIGHE A FOGLIO) PER COMPLESSIVI TRE FOGLI.

-PER I **DISEGNI** E DIPINTI (**CHINA, MATITA**, ACQUARELLO, TEMPERA, OLIO, ecc.)  
MASSIMO TRE OPERE SU CARTA, CARTONCINO O CARTONE TELATO, PRIVI DI  
CORNICE, FORMATO **PREFERIBILMENTE** A3.

-PER LE FOTOGRAFIE, A COLORI O IN BIANCO E NERO, MASSIMO TRE OPERE,  
PRIVE DI CORNICE, **PREFERIBILMENTE** FORMATO A3.

-PER I FILMINI LE RIPRESE NON DOVRANNO SUPERARE **PREFERIBILMENTE** I SEI  
MINUTI PRIMI, SU CD.

LA GIURIA SARA' COMPOSTA DA UN RAPPRESENTANTE DELLA TAVOLA DI CASTEL  
LOVA E DA UN CRITICO ESPERTO PER OGNI CATEGORIA.

OGNI GIUDICE AVRA' A DISPOSIZIONE TRE PUNTI PER OGNI OPERA, AD ECCEZIONE  
DELL'ESPERTO DI CATEGORIA CHE POTRA' UTILIZZARE PER LA SOLA SUA  
CATEGORIA CINQUE PUNTI.

IL PUNTEGGIO COMPLESSIVO STABILIRA' LA GRADUATORIA E L'OPERA  
VINCITRICE PER CATEGORIA.

SI PREMIERA' ESCLUSIVAMENTE LA PRIMA DI OGNI CATEGORIA.

TRA QUESTE SARA' SCELTA E PREMIATA QUELLA CHE MANIFESTERA' UNA CARICA  
POETICA PALESEMENTE AL DI SOPRA DELLE ALTRE.

LA PREMIAZIONE AVVERRA' IN CONCOMITANZA DI UN RADUNO DEI  
LUOGOTENENTI **O DURANTE UN GRANDE EVENTO** O UN'INTERTAVOLA DI  
PARTICOLARE RILIEVO.

LE PRIME DIECI OPERE DI OGNI CATEGORIA SARANNO DIVULGATE MEDIANTE  
STAMPA E FOTO. FOTO, DIPINTI E FILMINI POTRANNO ESSERE ESPOSTI IN UNA  
MOSTRA ALLESTITA ALL'OCCASIONE.

PER I FRATELLI DI CASTEL LOVA  
IL RESPONSABILE  
RUGGERO RUGGIERO ZAMARA

*Zamara 1784*

**...dal Quadrato Cibernautico**





## **Regolamento Sito Web - Fratelli della Costa - Italia -**

### **1. Definizione**

Il regolamento ha lo scopo di stabilire modalità operative riguardanti la gestione su Internet del sito Web dell'“Associazione Internazionale dei Fratelli della Costa - Fratellanza Italiana”, che trova attuazione nei domini di competenza (gli attuali sono “fratelli-della-costa.it” e “fratellanza-italia.com”).

### **2. Scopi ed obiettivi**

Il sito Web dei Fratelli della Costa è uno strumento per:

- far conoscere e dare visibilità all'Associazione;
- fornire servizi informativi agli associati;
- permettere implementazioni e aggiornamenti in tempo reale;
- creare facilità d'accesso al sito della Fratellanza in Italia e nel mondo;
- assolvere la funzione di originale contenitore di notizie sul mare e sul suo magico universo;
- coordinare le attività della Fratellanza;
- trasmettere la cultura e il rispetto del mare.

### **3. Organigramma**

La linea editoriale è definita da un comitato di gestione denominato “Quadrato Cibernetico”, presieduto dal Gran Commodoro e così costituito:

- Gran Commodoro
- Scrivano Maggiore
- Vedetta Cibernetica (il Webmaster)

Per eventuali specifiche necessità editoriali potrà essere richiesta la collaborazione continuativa o discontinua di altri Fratelli, che verrà sollecitata da uno dei membri del Quadrato Cibernetico e formalizzata con comunicazione scritta del Gran Commodoro.

La Vedetta Cibernetica è nominata dal Gran Commodoro sentito lo Scrivano Maggiore.

E' fortemente auspicato che anche i restanti Fratelli forniscano un aiuto diretto nella ricerca, acquisizione ed elaborazione degli argomenti da trattare nelle pagine Web, sempre nell'ambito delle indicazioni fornite al primo cpv.del successivo art. 4.

### **4. Contenuti e Gestione del Sito Web**

I contenuti del sito Web devono essere coerenti con lo spirito, le finalità, i valori dell'Associazione,

contenuti nel suo Statuto, nell'Ottalogo e nelle successive delibere del Consiglio Grande e Generale. Particolare attenzione sarà riservata alla "civiltà del mare", espressa nelle varie possibili forme, sia culturali che ludiche.

Il sito Web è strutturato per categorie, ognuna delle quali può essere a sua volta suddivisa per ulteriori sezioni.

Il Gran Commodoro è il responsabile della linea editoriale. La responsabilità gestionale è attribuita alla Vedetta Cibernetica che la eserciterà in collaborazione funzionale con lo Scrivano Maggiore, secondo attribuzioni da stabilire fra le parti.

La creazione, l'immissione e la cancellazione di pagine web all'interno del sito avviene periodicamente sotto la responsabilità della Vedetta Cibernetica, dopo aver consultato preventivamente gli altri membri del Quadrato Cibernetico.

La creazione ex-novo di una categoria, di ulteriori sezioni interne di una certa consistenza dati, nonché la sostanziale modifica grafica dell'interfaccia del sito Web potrà essere proposta al Gran Commodoro da ogni membro del Quadrato Cibernetico. Il Gran Commodoro sentiti i membri del Quadrato Cibernetico comunicherà via mail la decisione alla Vedetta Cibernetica, con la quale si sarà in precedenza intrattenuto in relazione alle sue possibilità operative nel caso specifico.

Al fine di agevolare e velocizzare le modalità di gestione del sito Web va incentivata la comunicazione e lo scambio dati in modo elettronico e tramite la rete Internet fra Fratelli/Aspiranti ed i membri del Quadrato Cibernetico,

La Vedetta Cibernetica definirà idonei standard di predisposizione che garantiscano omogeneità di stile nella presentazione di notizie provenienti dalle diverse Tavole/Fratelli. Gli standard, approvati dal Quadrato Cibernetico, saranno comunicati via Internet a Tavole/ Fratelli che dovranno attenervi quando invieranno materiali per la pubblicazione nel sito nazionale.

Per la stessa esigenza di uniformità di stile l'eventuale creazione di siti Web da parte di singole Tavole della Fratellanza Italiana sarà preventivamente comunicata al Quadrato Cibernetico. Su suo incarico lo Scrivano Maggiore provvederà alla verifica delle condizioni generali e di quelle di cui al citato articolo 4 del presente regolamento, per dare seguito poi alla richiesta o fornire gli eventuali suggerimenti del caso.

Per omogeneità d'informazione le Tavole italiane si atterranno alla falsariga ed alle notizie pubblicate sul sito Web della Fratellanza nazionale per quanto riguarda la parte sotto indicata come "pubblica".

Per soddisfare la normativa sul Diritto d'Autore (Copyright), i documenti inviati (manoscritti e/o immagini) dovranno essere accompagnati da una semplice dichiarazione di originalità o dagli estremi della loro origine. Al riguardo la Vedetta Cibernetica predisporrà una semplice modulistica standard da mettere a disposizione delle Tavole/Fratelli.

Su incarico del Gran Commodoro la Vedetta Cibernetica avrà il compito di interagire con gli enti e le strutture preposti alla gestione della rete internet, quali possono essere l'Internet Provider/Mantainer, il fornitore dei servizi di Hosting, la Registration Authority.

## 5. Pagine Pubbliche e Pagine Riservate

Il Sito Web è strutturato in una parte "pubblica" ed una parte "riservata". La parte pubblica contiene le informazioni di carattere generale che possono essere consultate da tutti, e sono le pagine senza vincoli di riservatezza. La parte riservata contiene, invece, informazioni "sensibili" che,

di conseguenza, non possono essere rese disponibili a tutti se non ai Fratelli stessi. Per realizzare questo filtro, le pagine contenenti informazioni riservate sono state protette consentendone l'accesso mediante un'apposita procedura di "identificazione". Questa procedura prevede la disponibilità di un "nome utente" (detto anche "Userid") e di una "parola chiave" (detta anche "Password"). Per ragioni di "privacy" questi dati devono essere richiesti "singolarmente" dagli interessati, compilando l'apposito modulo (disponibile sul sito) ed inviandolo mediante e-mail allo Scrivano Maggiore. Quest'ultimo, dopo aver verificato la congruità della richiesta, comunicherà le chiavi d'accesso agli interessati. Nel caso di smarrimento di questi dati sarà sufficiente inviare un'altra richiesta sempre allo Scrivano Maggiore.

Nel caso in cui si rilevasse la necessità di consentire l'accesso alle pagine riservate a persone esterne all'Associazione, ad esempio per reperire informazioni relative ad eventi in corso di organizzazione in cui sono coinvolte o a cui intendano partecipare (vedi Fratelli/Aspiranti di altre Nazioni) lo Scrivano Maggiore potrà creare degli "utenti temporanei" a cui sarà permessa la consultazione delle sole pagine riservate di specifico interesse.

Non è consentito comunicare ad altre persone i propri dati di accesso all'area riservata del sito Web né richiedere tali dati per conto terzi, anche se Fratelli/Aspiranti.

#### 6. Parti del sito concesse a terzi

In **casi particolari** il Quadrato Cibernetico potrà deliberare di concedere spazio all'interno del sito Web (in gergo dette "banner") ad Organizzazioni, Enti e singoli privati che ne facciano richiesta, valutando **strettamente che tali comunicazioni siano congrue con le finalità e gli obiettivi dell'Associazione.**

Queste concessioni potranno essere date in forma gratuita o a pagamento, in quest'ultimo caso sarà il Gran Commodoro a definire i valori economici e le relative condizioni generali dell'offerta, che comunque sottoporrà preventivamente all'approvazione del Consiglio Grande e Generale.

I banner, una volta decisi, saranno immessi e gestiti esclusivamente a cura della Vedetta Cibernetica, ed in nessun caso potrà essere concessa a terzi la password d'accesso per la loro gestione.

#### 7. Buffetteria

Fratelli/Aspiranti potranno acquistare oggetti di buffetteria anche via internet dopo che saranno state messe a punto le modalità operative fra Quadrato Cibernetico e l'Ufficiale di Casermetta.

#### 8. Modifiche al presente regolamento

Il presente regolamento viene approvato dal Consiglio Grande e Generale, e può da esso essere modificato ed integrato con maggioranza semplice.



**...buffetteria**







## Buffetteria

### Avvertenze:

- Gli ordinativi vanno inviati, dal Luogotenente o dallo Scriba, all'Ufficiale di Casermetta:

H.M. Concetta Anuso  
Via Messina, 244  
95127 CATANIA

tel. 095 381732

fax: 095-381732.

cell. 338 8306486

e-mail [tettabis@live.it](mailto:tettabis@live.it)



- Per il Banderin Negro deve essere comunicato anche il numero di Bitacora
- Per i capi di abbigliamento devono essere indicati la taglia ed il colore.
- Le spese di spedizione saranno addebitate a parte.

SCARICA SCHEDA D'ORDINE (formato PDF)  
SCARICA SCHEDA D'ORDINE (formato EXCEL)

DESCRIZIONE		PREZZO
CRAVATTA con simbolo Fratelli della Costa in pura seta jacquard		30,00 €
STEMMA per Fratelli ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, senza castelli		30,00 €

STEMMA per Luogotenente di Tavola, ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con un castello



35,00 €

STEMMA per Scrivano Maggiore, Connestabile, Armero Mayor, Capitano d'Armamento, ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con due castelli



40,00 €

STEMMA per Commodoro ricamato a mano in oro inalterabile, simbolo con fronde e pagliette, con tre castelli



45,00 €

STEMMA nero per Fratelli e Aspiranti ricamato a macchina



8,00 €

STEMMA rotondo per Fratelli e Aspiranti ricamato a macchina



8,00 €

---

BANDERIN NEGRO con numero di bitacora



25,00 €

SUPPLEMENTO per stella ricamata in oro

---

10,00 €

BOTTONI D'ARGENTO grandi per giacca con stemma, diametro mm. 21 (l'uno)



16,00 €

BOTTONI D'ARGENTO piccoli per giacca con stemma, diametro mm. 15 (l'uno)



11,00 €

GEMELLI per camicia con stemma (al paio)



35,00 €

---

DISTINTIVO a bottone (grande)



2,50 €

DISTINTIVO a bottone (piccolo)



2,50 €

DISTINTIVI neri placcati a spilla per uomo



15,00 €

DISTINTIVI placcati a spilla per donna



10,00 €

---

Gilet BLU Taglia M L XL XXL



30,00 €

POLO BIANCA/NERA Taglia M L XL XXL



20,00 €



---

POLO BIANCA/BLU Taglia S M L XL XXL  
(rimanenze)



10,00 €



T-SHIRT BIANCA/BLU Taglia S M L XL XXL  
(rimanenze)



10,00 €









Finito di stampare  
nel mese di Aprile 2016  
presso la "Q&B Grafiche s.r.l." di Mestrino (Pd)  
per conto  
dei Fratelli della Costa Italia